Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 20 settembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 212 Fondazione 1881

L'IMPROVVISA DECISIONE PRESA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

A sorpresa sui titoli di Stato piove la discussa tassazione

Bot, Cct, buoni postali di nuova emissione avranno una ritenuta pari al 6,25% sugli interessi

La risposta verrà dal mercato

La massima per cui nessuna notizia è attendibile fino a quando non viene ufficialmente smentita ha dimostrato, ancora una volta, di essere esatta. È di pochi giorni fa la dichiarazione del ministro del tesoro che escludeva (tassativamente, si badi) qualsiasi tassazione dei titoli del debito pubblico: ed ecco che, puntualmente, la tassazione è arrivata. Ha precisato subito — la cosa è importante — che lo Stato non è con ciò venuto meno alla parola data: la tassazione riguarda le nuove emissioni, non quelle che sono state fatte con l'assicurazione — che pare mantenuta — di essere esenti da ogni imposta presente e futura. Non è poco: anche se, a dire il vero, neppure i più accaniti sostenitori della tassazione dei titoli pubblici avevano mai preteso di arrivare a tassare quelli già emessi.

Quanto alle modalità della tassazione stessa, com'era inevitabile, si è fatto ricorso a un sistema di ritenute: che saranno definitive — comunemente si dice ritenuta secca — per i privati, d'acconto per le imprese. Il che significa che per i privati — e sempre che le notizie ricevute siano esatte — la sola conseguenza sarà che i titoli renderanno di meno: una riduzione del tasso di interesse attuata mediante una (apparente) imposta.

È impossibile sapere come reagirà il mercato: perché questo delicato — e nevrotico — organismo è influenzato non solo dai tassi ma anche dalla psicologia dei risparmiatori.

Sarà interessante vedere come andrà il collocamento delle prossime emissioni.

Per le imprese e le persone giuridiche, invece, la ritenuta sarà d'acconto: il che vuol dire che il reddito dei titoli concorrerà a formare il reddito imponibile. Un aspetto positivo sicuramente c'è: ed è dato dal fatto che l'eliminazione di redditi esenti semplificherà non poco il complicatissimo criterio di detrazione di determinati costi, ormai divenuto (tanto per cambiare) incomprensibile. Ma, detto questo, resta anche qui da vedere come il mercato reagirà. Le imprese non sono influenzabili, come i privati, da considerazioni emotive: fanno calcoli di convenienza. Ed allora tutto si riduce a vedere se sarà egualmente conveniente per le imprese acquistare titoli pubblici o, in via subordinata, se lo Stato, con le buone o con le cattive, riuscirà a costringere (il verbo è appropriato) soprattutto certe imprese, banche in prima linea, a sottoscrivere egualmente i nuovi titoli soggetti a imposta.

Il problema, quindi, è tutto qui, non essendo in gioco i sommi principi della giustizia tributaria ma più semplicemente la necessità del tesoro di finanziare il disavanzo. Se sotto questo profilo non vi saranno inconvenienti (in altre parole, se lo Stato non sarà costretto a creare moneta) allora il provvedimento del governo potrà essere tranquillamente approvato, commentato, discusso: se viceversa si creasse un problema di disavanzo, allora il discorso cambia.

Furio Bosello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I titoli di Stato di futura emissione saranno tassati. A sorpresa, il consiglio dei ministri ieri ha approvato un decreto che stabilisce per i titoli pubblici di nuova emissione una «cedolare secca». I titoli saranno tassati alla fonte del 6,25 per cento. La ritenuta diverrà del 12,5 per cento a partire dalle emissioni successive al primo ottobre del 1987: una tassazione graduale adottata per non allontanare i risparmiatori.

Si è trattato di una decisione a sorpresa in quanto, anche se il dibattito impegna da tempo forze politiche e sindacati, il ministero del tesoro ed esponenti di primo piano della Dc avevano chiaramente espresso la propria contrarietà. A favore della tassazione si erano invece espressi, oltre i sindacati e il Pci, anche il Psi.

Nel corso di una conferenza stampa il ministro del tesoro Goria ha spiegato i motivi che hanno portato a questa decisione che apre indubbiamente la via a una riconsiderazione generale dell'imposizione fiscale sulle rendite finanziarie e forse anche sulle plusvalenze di Borsa. Questo argomento non è stato affrontato dal governo e presenta delle difficoltà tecniche maggiori.

Goria ha ammesso che la tassazione dei Bot ai fini del bilancio dello Stato è ininfluente e comunque difficilmente quantificabile. Le strade potevano essere due: o una riduzione dei rendimenti oppure lasciare più alti i tassi di interesse e applicare l'imposta. È stata seguita questa seconda strada, si tratta evidentemente di un segnale politico preciso che consente però, ha aggiunto il ministro del tesoro, di porre fine alle discussioni e alle notizie allarmistiche.

Nel paese c'erano due spiriti contrapposti, gli «arrabbiati» e gli «spaventati». La rabbia era di chi considerava una ingiustizia la mancata tassazione dei Bot e lo spavento era invece dei possessori di questi titoli frastornati dalle diverse voci di possibili imposte. In questo modo invece si fa chiarezza.

Inoltre, il fatto che la decisione sia stata presa ora dimostra anche che le prospettive per il deficit pubblico sono meno negative che nel passato. Goria non si aspetta ripercussioni negative da parte dei risparmiatori, assolutamente non giustificate, in quanto in questo modo è stata fatta chiarezza.

Come detto, per i titoli emessi in precedenza non si applica nessuna forma di tassazione. Per i certificati di credito a tasso variabile emessi anteriormente al decreto e il cui rendimento è stabilito con riferimento a titoli che in avvenire saranno invece soggetti alla ritenuta, il riferimento avverrà sul rendimento dei nuovi titoli al netto della ritenuta.

A partire da oggi invece saranno tassati tutti i nuovi titoli di stato, Bot, Cct, Btp, buoni postali, le cartelle di credito comunale e provinciale emessi dalla Cassa depositi e prestiti e gli altri titoli similari. A questi si applicherà alla fonte una ritenuta del 6,25 per cento. La ritenuta ha carattere di imposta secca per le persone fisiche e per i soggetti equiparati. Ciò significa che non si darà luogo ad alcuna ulteriore imposizione, né ad alcun accertamento nominativo di chi percepisce gli interessi e i premi, né ad alcun obbligo di dichiarazione.

La ritenuta avrà invece carattere di acconto sull'imposta dovuta dalle società di capitali e dagli enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche. Per questi contribuenti gli interessi e i premi percepiti entrano a comporre il reddito imponibile.

Al fine di rassicurare i risparmiatori ed evitare voci incontrollate, Goria ha annunciato quali saranno i rendimenti dei Bot a 12 e sei mesi di prossima emissione. Per i titoli a 12 mesi, dal 10,07 dell'ultima asta i rendimenti lordi saliranno al 10,44, al netto dell'imposta gli interessi saranno del 9,78 per cento. Per i titoli a 6 mesi dal 10,25 i rendimenti saliranno al 10,66, ma il rendimento netto sarà del 9,98.

«È un gran giorno questo», ha commentato Goria, gli interessi scendono sotto il 10 per cento dopo tanti anni, «bisognerebbe brindare», ma il ministro ha saggiamente accettato il consiglio di rimandare la festa dopo l'esito della prossima vendita.

Giuseppe Sanzotta

(A pagina 13)

Ritirati i passaporti ai campioni del mondo

MILANO — Nuova disavventura giudiziaria per gli eroi azzurri del «Mundial '82». Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Ilio Poppa ha ritirato i passaporti ai campioni del mondo, in tutto 22 giocatori, già inquisiti per omessa denuncia dei «premi» ottenuti (21 milioni a testa) in dollari americani dallo sponsor «Le Coq Sportif». In realtà i 22 azzurri sono già stati rinviati a giudizio per omessa denuncia nei redditi dell'83 in quanto avrebbero dovuto versare in una banca la valuta straniera.

L'intervento del sostituto procuratore ha anche riflessi di carattere sportivo in quanto fra i «castigati» figurano giocatori come Cabrini, Tardelli, Altobelli, Scirea, Conti e altri che devono partecipare al girone di ritorno delle coppe europee il due di ottobre. Si prevede che il guaio sarà risolto con un'istanza al magistrato per il riottenimento del documento di espatrio con validità limitata a tre giorni.



L'Europa contro il terrorismo

Conclusi i colloqui a Madrid, nel corso dei quali ha ribadito l'urgenza d'una stretta cooperazione europea nella lotta al terrorismo, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, accompagnato da Re Juan Carlos e dalla Regina Sofia, si è recato ieri nell'Estremadura per visitare il museo romano della città di Merida, dove lo vediamo nella foto assieme ai Reali di Spagna (A pagina 12)

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Locazioni commerciali: proroga degli sfratti

Decisione rinviata per i Tir

ROMA — È durata poco più di due ore la seduta del consiglio dei ministri che, ieri, aveva due argomenti principali all'ordine del giorno: la regolamentazione della circolazione dei Tir e la proroga degli sfratti degli immobili adibiti ad esercizi commerciali e ad usi comunque non abitativi. Rinviata la prima pratica, approvata la seconda. A sorpresa, poi, si è discusso soprattutto della tassazione dei titoli di Stato (ne riferiamo ampiamento a parte). Che si stesse discutendo un argomento di grande rilevanza per la politica economica del governo lo si è capito verso le 14 quando è stata annunciata una conferenza stampa del ministro del tesoro, Goria, al termine dei lavori del consiglio.

La discussione su Bot e Cct ha assorbito gran parte della riunione del governo che poi ha deciso di rinviare ad altra seduta l'approvazione della nuova normativa relativa alla circolazione dei Tir. Su questo argomento, tuttavia, pesa anche una divergenza di opinioni fra i ministri dei lavori pubblici, Nici, e dei trasporti, Signorile, giacché ciascuno rivendica la propria competenza in questa materia.

Sul tema ha comunque espresso la propria opinione anche il ministro dell'interno, Scalfaro, che a Bari, dove si è recato in mattinata per visitare la Fiera del Levante, ha detto chiaramente che non è serio fissare sanzioni pesanti se poi c'è la possibilità di aggiustare tutto con poco danno. «È inutile far correre i camion con scritto dietro 60, che si pensa sia l'età della madre del pilota, ha detto Scalfaro, quando poi se questo va a 140 non c'è chi lo blocca. È meglio dire che può andare a 100 o a 90. Diamo delle velocità comprensibili e attuabili e quando uno le supera diamogli la legnata».

La divergenza Nicolazzi-Signorile viene confermata dal leader socialdemocratico, che ha detto di avere avuto un «contrasto con il ministro dei trasporti» e di non essere riusciti a concordare due logiche diverse: «La preoccupazione di preservare la vita dei cittadini con una normativa più sanzionatoria e l'intento di chi crede che, tutelando di più gli autotrasportatori, si possono ottenere gli stessi risultati». Riunioni fra esponenti dei due dicasteri si svolgeranno la prossima settimana.

Senza difficoltà è passata la proroga degli sfratti degli immobili destinati ad uso non d'abitazione, cioè negozi, studi professionali, alberghi. Si tratta, in sostanza, dello stesso decreto presentato nei mesi scorsi e decaduto. Il decreto prevede che il proprietario deve dare comunicazione al conduttore se e a quali condizioni intende proseguire il contratto di locazione e se ci sono altre offerte. Il conduttore deve rispondere entro 30 giorni per dichiarare se accetta la prosecuzione del rapporto, in qual caso ha diritto di precedenza sugli altri. Altrimenti, scatta il meccanismo della buonuscita, ovvero «indennità di avviamento», pari a 24 mensilità (30 se si tratta di albergo).

In caso di sfratto, l'esecuzione non potrà avvenire prima di nove mesi — nel caso in cui il giudice abbia già fissato la data — dell'entrata in vigore di questo decreto e comunque non prima del 31 dicembre '86. Con un'altra norma viene anche autorizzata la concessione di finanziamenti agevolati e di contributi per l'acquisto di immobili condotti in locazione e adibiti ad attività commerciali da almeno 10 anni.

R. R.

IL CAPO DELLA DIPLOMAZIA SOVIETICA PORTA UN MESSAGGIO DI GORBACEV

Inatteso incontro Reagan-Shevardnadze «Chiaro» colloquio sul caso Daniloff

Sono voci, ma per Gorbacev sono già un attentato

La voce di un attentato contro Mikhail Gorbacev non può certo essere presa, allo stato attuale delle informazioni, per oro colato, tuttavia non è senza significato politico. Quasi tutti i dirigenti sovietici del passato sono stati oggetto di voci — o di veri attentati — dello stesso genere. La sola poi ufficialmente confermata riguardava Lenin, vittima di una ben vera aggressione nel 1918. Dopo di lui, Breznev pare sia sfuggito a un attentato organizzato da un militare armato alle porte del Cremlino. Un'altra voce, quella certamente falsa, aveva assicurato che la malattia di Andropov proveniva da un attacco di cui sarebbe stato vittima, alla fine del 1982, da parte del figlio di Tchelokov, il vecchio ministro dell'interno che era appena stato silurato.

Voci analoghe circolarono in due riprese negli anni Sessanta su Kruscev. La prima volta, sarebbe stato vittima di un'aggressione in un teatro di Minsk. La seconda, sarebbe stato dato per morto da un'agenzia di stampa occidentale, il che provocò un assetto di combattimento in tutte le cancellerie. Quanto a Stalin non fu, pare, oggetto di alcun tentativo (a meno che Beria non l'abbia fatto assassinare nel 1953, come assicura lo storico Avtorkhanov), ma fu lui a inventare le voci di un assassinio per poi potere più agevolmente far condannare i propri nemici.

Tutti questi casi sono diversi, ma hanno almeno un fattore in comune: la voce andava di pari passo con un «momento difficile» per il segretario generale al potere, si accompagnava a un periodo di scontento della gente o di contestazione del vertice. Ciò non stupisce perché, nella società attuale, la voce di un assassinio può anche nascere da un semplice incidente con un protestatore isolato. Ma queste voci si amplificano molto di più se sono diffuse da certe cinghie di trasmissione specializzate nella propaganda — compresa quella clandestina — e nella disinformazione. È stato spesso il caso del Kgb e della sua polizia segreta.

C'è da dire che l'autorità di Gorbacev è attualmente contestata, come d'altra parte ammette egli stesso, da tutti coloro la cui carriera e i cui privilegi sono minacciati dalla sua politica di «ristrutturazione». I progetti di favorire il settore privato sono stati crudelmente smentiti dalle leggi particolarmente repressive adottate questa estate contro i «redditi non provenienti da lavoro». La politica estera non piace a Gromiko né ai conservatori brezneviani, né a una buona parte dei militari. Il segretario generale del partito, che riemerge dopo un mese di vacanze a Krasnodar, sua regione natale, non deve trovare una situazione particolarmente buona: l'assenza del capo propizia sempre gli intrighi.

Inoltre, è in questo periodo che è cominciato l'affare Daniloff: Mikhail Gorbacev è stato senza dubbio consultato sulla decisione d'imputazione presa contro il giornalista americano, ma a distanza.

Dunque, ritroviamo ancora una volta il Kgb. I rapporti di Gorbacev con questa potente organizzazione e il suo capo, Viktor Cebrikov, sono stati buoni dall'inizio fino a ora. Il suo principale consigliere, Vael Laptev, ha lavorato nella polizia per undici anni. Ma Laptev non è che un caso fra molte altre persone aventi una «Kgb connection» che sono finite, in questi ultimi anni, verso posti di comando nel partito e nel governo. Basta dire che questi uomini, che erano solo cinque nel 1966 negli organi dirigenti del partito (comitato centrale e commissione di revisione) sono diventati dodici nell'ultimo congresso.

Ciò, di fatto, per Mikhail Gorbacev, molto solo nella sua difficile battaglia per il rinnovamento e la «ristrutturazione», diventa un «nuovo fronte». Il Kgb, già una potenza in tempo normale, può diventare un pericolo se comincia ad agitarsi.

Michel Tatu

WASHINGTON — Per prima cosa hanno parlato di spie. George Shultz, segretario di Stato americano, ha voluto che il caso Daniloff figurasse al primo posto nell'agenda dei colloqui con Eduard Shevardnadze, ministro degli esteri sovietico. E così è stato, nonostante la riluttanza dell'ospite. Ieri, primo dei due giorni di colloqui, i capi delle diplomazie delle due superpotenze hanno fatto quel che si dice un giro d'orizzonte per vedere, se a fine anno, si potrà o non si potrà tenere il vertice fra il Presidente americano Ronald Reagan e il leader del Pcus Mikhail Gorbacev.

Dal pre-vertice sono emerse indicazioni positive: i due, Reagan e Gorbacev, si dovrebbero vedere in un secondo vertice, dopo Ginevra (un anno fa). E questo a dispetto del clima gelido in cui si svolgono i colloqui di Washington, fra rimproveri reciproci di malafede, storie di spie vere o presunte che si intrecciano a espulsioni collettive, irrigidimenti negoziali che coprono e precedono proposte convergenti. I colloqui si sono svolti in una cornice ufficiale, al Dipartimento di Stato. Nessuna foto di gruppo. Niente sorrisi e ripetute strette di mano sugli scalini d'ingresso.

L'atmosfera è stata rigorosamente formale. L'ha voluta Reagan che nel pomeriggio ha ricevuto brevemente il ministro sovietico. «Il presidente è stato molto chiaro sul caso Daniloff» ha detto più tardi il portavoce Larry Speakes. Al colloqui, non previsto nel programma della visita di Shevardnadze a Washington, era presente anche il segretario di Stato americano, oltre al capo del personale della Casa Bianca Donald Reagan e il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale John Poindexter.

A quanto ha riferito il portavoce Speakes, la riunione, svoltasi nella sala ovale della Casa Bianca, è stata organizzata meno di un'ora prima dell'arrivo di Shevardnadze, su proposta di Shultz, dopo la conclusione della prima serie di discussioni.

Un breve comunicato emesso dalla Casa Bianca ha reso noto — senza altri dettagli — che Shevardnadze ha consegnato a Reagan una lettera di Gorbacev. Stando al comunicato, Reagan ha incontrato il capo della diplomazia dell'Urss per quarantacinque minuti e gli ha espresso «l'intensità dei suoi sentimenti per il continuo rifiuto delle autorità sovietiche di permettere il rimpatrio di Nicholas Daniloff».

In favore del vertice Usa-Urss si era espresso giovedì Shevardnadze. Arrivando a Washington, aveva detto: «Per il 50 per cento è arrangiato. Noi siamo pronti. Ora dipende dagli americani». Vale a dire: per quanto riguarda noi, la disponibilità c'è. Ma anche da parte americana, fonti ufficiali citate dal «Washington Post» assicurano che la cosa marcia, forse ci vorrà qualche altro incontro preparatorio, ma la direzione è questa. Una data non viene indicata.

Rimane intatto e, anzi ribadito da Shevardnadze, l'interesse di Gorbacev. Questi spera di bloccare per almeno un decennio il dispiegamento dello scudo spaziale americano. Reagan sarebbe disposto a trattare, nonostante la vigorosa opposizione di Weinberger, segretario alla difesa. In cambio chiede ampi tagli negli arsenali missilistici.

A Ginevra, dietro la facciata di irrigidimenti iniziali, si segnalano movimenti e si ipotizzano «convergenze»: gli americani — rivela il «New York Times» — accoglierebbero la proposta sovietica di limitare gli euromissili a un numero simbolico, mentre i sovietici non pretenderebbero più di inserire nel pacchetto i missili francesi e britannici.

Un'altra base di intesa a Ginevra è intravista sui missili intercontinentali. Qui, a voler ridurre di più sono gli americani. I sovietici, che hanno una preponderanza nei missili di primo impiego, ritengono eccessivi i tagli proposti al 50 per cento. Contropongono il 30. Reagan sarebbe d'accordo, ma non sulla proroga di 15-20 anni della validità del trattato Abm. L'Abm vieta il dispiegamento di sistemi anti-balistici nello spazio e lascia adito a interpretazioni contrastanti sulla ricerca scientifica.

L'obiettivo numero uno di Gorbacev è strappare a Reagan una moratoria nel dispiegamento del sistema difensivo spaziale.

Cesare De Carlo

Italia sotto lo «scudo» Firmato ieri l'accordo

WASHINGTON — Dopo Gran Bretagna e Germania Federale, l'Italia è il terzo paese Nato a partecipare alla Sdi, Srategic Defense Initiative — il cosiddetto «scudo stellare» — che nella visione del presidente americano Reagan dovrebbe sottrarre l'Occidente al ricatto atomico sovietico. Ieri si è avuta la firma a Washington. Lo Sdi prevede l'installazione nello spazio di armi sofisticate, il cui compito non sarà colpire il territorio nemico ma impedire ai nemici di colpire il nostro con i loro missili.

Da qui ad allora, dall'attuale fase di ricerca al dispiegamento di un tale scudo anti-missilistico, passeranno diversi anni. E, durante questi anni, continueranno gli studi e le sperimentazioni. Gli americani sono già partiti e le industrie di casa si sono aggiudicate contratti importanti e per volume e per la tecnologia che ne sta alla base. Gli europei non vogliono perdere l'aggancio scientifico e si fanno avanti. Prima i britannici, poi i tedeschi occidentali e ora gli italiani, che fanno seguito agli israeliani. Anche i francesi cercano una qualche forma di partecipazione che non sconfessi il loro scudo, inquadrato nell'agenzia «Eureka».

La firma italiana sotto il «memorandum d'intesa» è stata apposta dall'ambasciatore Ruggiero, segretario generale degli affari esteri. Da parte americana ha firmato Weinberger: una presenza non casuale, ha fatto notare l'ambasciatore italiano Petrignani. Weinberger ha inteso sottolineare il significato politico dell'adesione e impegnarsi contro la minaccia protezionistica, che tende a escludere gli europei dalla ricerca.

BLOCCATI AI NOSTRI CONFINI QUATTRO STRANIERI CON DOCUMENTI FALSIFICATI

«Manovali» del terrorismo iraniani dall'Est a Trieste?

Parigi prepara la sua risposta Mitterrand rientra in anticipo

Nessun attentato ieri a Parigi. La capitale, ferita e umiliata, sembra tornare a respirare, ma tutti si chiedono ora quale sarà la risposta «fulminante» promessa dal primo ministro Chirac dopo la strage di Montparnasse. Ieri è rientrato (in anticipo sul previsto) il Presidente Mitterrand dal suo viaggio in Indonesia.

Non è un mistero che esistono «falchi» e «colombe» a proposito della possibilità di colpire i presunti mandanti degli attentati che stanno insanguinando Parigi. Ma intanto è anche sotto accusa la politica mediorientale del governo francese, fatta di patteggiamenti e ambiguità (come il doppio gioco condotto tra Iran e Iraq).

(a pagina 2)

Arrivano da Zagabria, sull'Orient Express. Hanno venti o trent'anni, baffi neri e occhi profondi. Al valico italo-jugoslavo di Villa Opicina si stiracchiano sui sedili dei vecchi vagoni ed esibiscono ai poliziotti un passaporto che dovrebbe esser turco. Il documento è invece falso. Nemmeno gli uomini coi baffi neri sono turchi. Vengono dall'Iran di Khomeini e cercano di infiltrarsi nel nostro paese.

L'ultimo l'hanno bloccato ieri mattina verso le sette, quando il convoglio è entrato sferragliando sotto la pensilina. Altri due li hanno presi lunedì e martedì. Il primo del gruppetto è stato invece ammanettato una settimana fa.

«Non sappiamo perché questi iraniani cercano di infiltrarsi in Italia. Non hanno contratti di lavoro, non sono iscritti a università, non hanno in tasca né l'indirizzo di un amico né quello di un albergo. Sono dei classici signori "nessuno", destinati a perdersi senza identità tra le migliaia e migliaia di mediorientali che vivono nel nostro paese», spiegano negli uffici della questura. «Sono cani sciolti, potenziali terroristi, ma da qui a dimostrarlo purtroppo ce ne passa...».

In effetti il primo dei quattro iraniani ha suscitato più di un interrogativo tra gli inquirenti. Nel gabinetto dell'Orient Express una settimana fa gli uomini della polizia di frontiera hanno trovato un passaporto iraniano con la fotografia dell'arrestato. Il passaporto non era falso. Perché allora se n'è disfatto e ha presentato agli agenti un documento turco contraffatto, su cui in più era impresso il visto per la Germania orientale?

Nelle sue tasche c'erano poi tre fototessere. Ritraevano sempre lui, ma erano una diversa dall'altra. Nella prima l'raniano compariva con un pizzo alla Italo Balbo. Nella seconda la barba era lunga e poco curata. Nella terza inforcava un paio d'occhiali, scuri ovviamente. A che servivano queste foto? Non è difficile rispondere. «Servono per completare altri documenti che in futuro potrebbero consentirgli di prendere il largo dopo chissà quale impresa» dicono ancora i funzionari che si stanno occupando del caso.

«Mi chiamo Ibrahim Valendar Jontsi, ho 21 anni, sono diretto a Venezia e Roma», aveva detto l'iraniano subito dopo esser stato bloccato dai poliziotti. Il suo inglese era stentato. Questi dati sono stati inseriti nel grande elaboratore del ministero degli interni e confrontati con migliaia e migliaia di altre schede. Niente di niente. Nessuno in Italia — secondo il calcolatore — aveva mai avuto a che fare con lui. Nemmeno i nostri «servizi» sono stati in grado di dire qualcosa. Un signor «nessuno», appunto, imputabile solo di aver tentato di entrare in Italia con un passaporto falso.

Per questo reato è stato condannato dal pretore a sei mesi di carcere. Dal momento che risultava incensurato ha ottenuto la libertà provvisoria. A tre giorni dall'arresto era già in libertà. «Dovrà presentarsi a Roma, al consolato iraniano. Quando è uscito dal Coroneo gli abbiamo consegnato il foglio di via obbligatorio» dicono rassegnati ancora in questura.

Con tutta probabilità l'uomo coi baffi neri non salirà però sull'aereo che dovrebbe portarlo a Teheran. Come accade nel 90 per cento dei casi si «imboscherà» in Italia. Se lo riprendono non rischia nulla in più dell'espulsione. Nel frattempo può lavorare nell'ombra. Cambiare indirizzi, aspetto, abitudini. Al momento opportuno, a un segnale convenuto, potrà riprendere il suo posto in una delle tante organizzazioni del terrorismo.

Per evitare una simile soluzione gli altri tre iraniani sorpresi a Opicina con passaporti turchi sono stati rispediti immediatamente in Jugoslavia. Meglio non correre rischi. La vigilanza lungo le frontiere si sta intanto intensificando. «Siamo sotto pressione», dicono i poliziotti e i carabinieri che pattugliano i boschi e le doline del Carso. Posti di blocco vengono istituiti sulle strade.

Claudio Ernè

DALL'INTERNO

MITTERRAND È RIENTRATO IN ANTICIPO DAL VIAGGIO IN INDONESIA

La Francia ferita e umiliata medita la risposta al terrore

Divergenze tra «falchi» e «colombe» - Sotto accusa la politica mediorientale dell'Eliseo

PARIGI — Adesso la Francia sta mettendo a punto la sua risposta. Sarà, come ha annunciato Chirac, «fulminante»? E da che parte cadrà il fulmine della Francia ferita, umiliata, tenuta in scacco dalle bombe dei terroristi? Il Presidente Mitterrand, rientrato ieri pomeriggio con lieve anticipo dal suo viaggio in Indonesia, ha riunito all'Eliseo il primo ministro e i responsabili degli interni e della sicurezza. Nei saloni presidenziali proprio di questo si è parlato: della «risposta», che non può tardare.

Chirac aveva incontrato nella mattinata tutti i massimi esponenti delle forze politiche: era dunque in grado di offrire al Presidente un quadro completo degli umori e delle aspettative dei partiti.

Non è un mistero che esistano divergenze tra «falchi» e «colombe», fra chi vorrebbe una scelta rigorosa, dura, che colpisca i «mandanti» della strage di Parigi, e chi domanda che i limiti della tradizione democratica non siano valicati.

Mitterrand è con questi ultimi, e non lo ha nascosto alla vigilia della partenza per l'Indonesia. Adesso però, al suo rientro, il Presidente trova una situazione molto più grave: la bomba omicida di Montparnasse e l'assassinio a Beirut dell'«attaché» militare francese dimostrano che il Paese si trova in un tiro incrociato, che colpisce al tempo stesso diplomatici e semplici cittadini, che ricatta il governo facendo leva sul terrore della popolazione, che pretende di tenere in ostaggio l'intera politica estera francese nell'area mediorientale.

Mitterrand è sempre stato attento ai segnali dell'opinione pubblica. E ce n'è uno, recentissimo, che non può passare inosservato: il 77 per cento dei francesi, secondo un sondaggio di questi giorni, sono favorevoli alla pena di morte per i terroristi. E il 75 per cento ritiene che la Francia, oggi, sia «un Paese in guerra». C'è stato dunque un indurimento psicologico in tutti gli strati sociali, provocato dal ritmo crudele degli attentati. La gente si aspetta qualcosa, un passo decisivo, una prova di forza da parte dei suoi dirigenti. L'arresto degli assassini, categoricamente promesso da Chirac l'altra sera in televisione, forse non basterebbe: perché non metterebbe al riparo da nuove azioni, da rappresaglie.

Certamente, sul piano diplomatico, l'attività è in queste ore molto intensa: si tratta del meno che la Francia possa fare, dopo aver constatato il fallimento della sua politica nel Medio Oriente. Il fatto stesso che da due giorni i terroristi tacciano può far pensare che qualche corda sensibile, finalmente, sia stata toccata. Ma è ipotizzabile che il ginepraio incredibile in cui la Francia è andata a cacciarsi (vedi soprattutto il doppio gioco condotto con Iran e Iraq) si sia dissolto per miracolo in 48 ore?

Sul piano dell'inchiesta non vi sono novità rilevanti. Gli inquirenti continuano a dirsi sicuri che Emile Ibrahim Abdallah, fratello del capo delle «Farl» in carcere a Lione, sia uno dei due uomini che lanciarono la bomba a Montparnasse. Il fatto che Emile, la mattina successiva, sia comparso in Libano non prova nulla, sostengono i poliziotti: può aver avuto il tempo di prendere un aereo la stessa sera dell'attentato e di raggiungere Beirut passando per Vienna, Larnaca (Cipro) e Damasco.

In ogni modo la polizia ci fa una brutta figura: o accusa una persona che non c'entra, o si è lasciata sfuggire alla frontiera il colpevole. E questo proprio in un periodo di massima allerta.

Intanto Parigi, sia pure lentamente, riprende a respirare.

Giovanni Serafini

Sull'estradizione di Abdallah a Roma sta nascendo un «caso»

ROMA — C'è completo accordo nel governo sull'opportunità politica di non chiedere alla Francia l'estradizione del fondatore delle «Farl», Georges Abdallah. «Non mi pare proprio che sia il caso di farlo adesso, dando l'impressione che noi siamo più rigorosi della Francia», ha affermato Spadolini poco prima della riunione del Consiglio dei ministri.

«Condivido che si sia espresso un giudizio politico non favorevole (quello di Craxi dell'altro giorno, ndr) alla richiesta, che suonerebbe come polemica verso la Francia, che sta nel mirino del terrore e merita tutta la nostra solidarietà», ha aggiunto il ministro della difesa.

Qualche ora dopo, al termine della riunione, il ministro della giustizia Rognoni, pur essendo il più direttamente interessato alla vicenda (almeno sotto il profilo tecnico), è stato del tutto evasivo. Riferendosi alla richiesta di estradizione per Abdallah, ha precisato che «era stata notificata soltanto la richiesta di arresto provvisorio per il reato per cui la giustizia italiana è competente».

Ma, a domande specifiche («Il dossier è pronto? Quando verrà inviato?»), non ha risposto, visibilmente imbarazzato. Solo dopo molte insistenze si è fatto sfuggire un debole: «Si vedrà... siamo in contatto con le autorità francesi».

Prima della riunione, l'ambasciatore francese a Roma aveva fatto una visita («Semplice routine», ha detto) al consigliere diplomatico del presidente del Consiglio, Badini. Secondo indiscrezioni ufficiose, tra Italia e Francia, nonostante la collaborazione, sarebbero sorti alcuni problemi in merito all'estradizione di Abdallah. C'è chi sostiene che la richiesta di arresto provvisorio del fondatore delle «Farl» (il provvedimento tecnico che annuncia la successiva formale richiesta di estradizione) sia stata inviata da Roma a Parigi prima dell'ondata di attentati. La «notizia» è stata data dal settimanale francese «Le Point» solo lunedì scorso, quando Parigi era sconvolta dagli attentati. Secondo queste indiscrezioni, dietro alla notizia del settimanale ci sarebbero ambienti politici francesi convinti in questo modo di dirottare verso l'Italia la furia dei terroristi. Ma si tratta solo di un'ipotesi.

Il Consiglio dei ministri non ha trattato il tema del terrorismo: «C'era ben altro da discutere», ha detto Andreotti. Ma l'attenzione è sempre viva. Anche per nuove minacce telefoniche (come quella dell'Ansa di Bologna), che, anche se poco credibili, creano pur sempre agitazione. Il Siulp, il sindacato degli agenti di polizia, ha chiesto una riunione urgente del sindacato di categoria europeo (500 mila poliziotti in sedici Paesi), preoccupato per l'escalation degli attentati in Francia e per le minacce all'Italia.

Sugli aerei italiani, intanto, non verranno predisposti servizi di scorta armata.

U.B.

INTERVISTA ALLA SENATRICE MARINUCCI, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARITÀ UOMO-DONNA

«Mettiamo le donne nelle caserme: non più nonnismo ma più umanità»

Il progetto Spadolini aprirebbe loro la carriera militare, ma non la leva e incarichi di combattimento

Nell'esercito lotta alla droga

Il disegno di legge illustrato dal ministro Spadolini alla commissione Difesa contiene molte e interessanti novità, che vanno nel senso di un esercito più moderno, aderenti all'evoluzione del costume e attente ai diritti dei cittadini in divisa.

In ogni tempo gli eserciti hanno rispecchiato la società. Nel secolo scorso, le reclute tiravano a sorte la durata della leva come a tombola e il malcapitato che estraeva un numero basso restava sotto le armi anche sette anni. Ma i ricchi potevano pagare qualcuno che li sostituisse e l'iniquo scambio sembrava naturale in un mondo che accettava la ricchezza e la miseria come dispensate dal cielo.

Quando andai soldato io, in un'epoca in cui era dogma «credere-obbedire-combattere», restai stordito dal primo ordine che sentii gridare dal sergente in camerata: «Adunata in cortile, gli ultimi due consegnati!». Poiché nelle corse c'è sempre qualcuno che arriva dopo gli altri, mi permisi di far rispettosamente osservare al signor sergente l'idiozia della faccenda. Mi presi dello studente balordo e due giorni di rigore.

Giusto, dunque, che si discuta e si migliori l'esistente e si cerchi persino di immaginare un nuovo tipo di esercito composto di soli professionisti ben pagati e meglio addestrati che, costi a parte, a me non sembrano automatici portatori di golpe, dato che i sollevamenti militari avvengono quando molte altre circostanze, che in Italia non esistono, li propiziano.

Tuttavia il civilissimo dibattito che si sta svolgendo anche a seguito di dolorosi episodi accaduti nelle caserme, sembra aggirare, evitandola, la natura fondamentale di qualsiasi esercito, anche il più pacifico: cioè la violenza. Da che mondo è mondo gli eserciti esistono per aggredire o difendere, per usare in positivo o in negativo, in modo illegittimo o legittimo, la violenza.

La necessità che li ha fatti nascere e li mantiene è la stessa che ha partorito i tribunali e le carceri. I tribunali devono avere il potere di infliggere pene non gradite, le carceri vanno presidiate per impedire fughe, gli eserciti devono essere armati. Non si può essere pacifisti a metà, armarsi con strumenti inoffensivi: o si aboliscono gli eserciti, o si mantengono e si attrezzano perché all'occorrenza sappiano essere violenti. Ed è abbastanza comico mandare nelle caserme le mamme, simbolo della dolcezza e della mitezza, a controllare il rancio.

È ben vero, come insegna Max Weber, che lo Stato è il solo autorizzato a praticare una salutare violenza per difendere la società dalla violenza privata, ma ciò non rende più felici i militari di leva. E allora, se l'esercito è e deve restare un'istituzione intrinsecamente violenta, che insegna e applica la violenza per il bene della nazione, perché non usarlo anche come il solo «luogo» possibile dove potrebbero essere curati a forza i tossicodipendenti in divisa, in genere incapaci — come insegna San Patrignano — di sopportare, se non ne siano costretti, le terapie necessarie e dolorose?

Nel riassunto del progetto ministeriale, di droga si parla soltanto per sottolineare che il flagello delle caserme è in netta diminuzione. Bene, ma ciò non giustifica il trattamento che l'esercito, a quanto mi risulta, riserva ai drogati. Quando ne viene scoperto uno, di solito è spedito a un ospedale militare, da dove, dopo un giorno o due, lo rilasciano con una licenza di convalescenza rinnovabile ogni trenta giorni.

Il drogato, di fatto, rientra nella vita civile e basta che si presenti mensilmente allo stesso ospedale per un giorno di controllo. Ma durante quel periodo le sue condizioni si aggravano perché, in teoria, è ancora sotto le armi e non può nemmeno impegnarsi in un lavoro serio o essere accolto in una comunità terapeutica lontana da casa, ammesso che voglia andarci.

Poiché la droga è la peste del nostro secolo, come lo furono in passato la malaria e la tubercolosi, e poiché l'esercito accoglie i giovani che proprio per la loro età sono più soggetti alle tentazioni e ai rischi, sono convinto che uno sforzo in tal senso dovrebbe essere compiuto dalla sanità militare, visto che oltretutto, malgrado le molte promesse, lo Stato non fa nulla o quasi e le uniche istituzioni che tentano di curare sul serio i drogati sono quelle volontarie, da dove si può fuggire senza alcuna conseguenza. Gli Stati Uniti già si sono mossi in questa direzione. Muoviamoci anche noi.

Guglielmo Zucconi

ROMA — Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini propone di aprire l'esercito anche al gentil sesso. Che cosa ne pensano le donne? Sono proprio contente di indossare la divisa? Lo chiediamo alla senatrice socialista Elena Marinucci, presidente della commissione per la parità dei diritti uomo-donna.

«Difficile rispondere, perché le donne non sono una categoria compatta. Ci sono quelle che fanno volentieri le poliziotte e quelle che preferiscono fare la parrucchiera. Ma all'epoca del progetto di legge Lagorio, che prevedeva una riforma analoga, molte donne fecero domanda per entrare nell'esercito».

Cerchiamo di dare una identificazione sociale delle donne che amerebbero fare il soldato.

«Il progetto di Spadolini, come lei sa, apre alle donne la carriera militare e livello di ufficiale e sottufficiale, escludendole però dalla leva e dall'eventuale impiego in combattimento. Quindi si rivolge a ragazze acculturate di varie classi sociali, posto che di classi sociali si possa ancora parlare».

Non sarebbe utile, a questo punto, fare un sondaggio per verificare gli umori della popolazione femminile?

«Certo, sarebbe utile e importante. Io avevo proposto di farlo fare a periodici di larga diffusione, come "Sorrisi e canzoni"».

Il movimento femminile si è battuto per la parità dei diritti con gli uomini. Questo, però, è un diritto abbastanza scomodo...

«L'esercito era l'ultimo tipo di carriera ancora preclusa alle donne. Ora esse, che in genere sono contrarie alla guerra, obiettano che, non essendoci il servizio di leva e avendo invece assicurati i livelli giuridici ed economici del soldato-uomo, si tratta di una parità più teorica che concreta. Insomma, le ragazze in divisa non andranno al fronte...».

Sarebbero però in grado di combattere...

«Credo si sì. Del resto, solo nel nostro esercito, in quello irlandese e in quello lussemburghese non c'è la donna-soldato a tutti gli effetti. Ma nei Paesi della Nato e del Patto di Varsavia questa presenza è ormai scontata, non stupisce nessuno».

Non ci dica che le femministe aspettano con ansia di imbracciare il fucile...

«È uno dei molti aspetti del problema. In effetti, le donne non hanno mai chiesto di entrare in una struttura bellica, perché non hanno mai considerato la guerra né piacevole, né giusta. Come la maggior parte degli uomini, credo. È vero che ora i giovanotti potrebbero dire alle donne in divisa: noi la leva dobbiamo farla, voi no. Ma è anche vero che le donne hanno la maternità e gli uomini no. Non ancora, almeno».

Che cosa cambierebbe nelle caserme con l'ingresso delle signore?

«Parecchio, mi creda. Scomparirebbe il nonnismo per esempio, le caserme diventerebbero luoghi meno volgari, più umani e civili perché anche i maschi sarebbero costretti a comportarsi meglio. Lo vedo anche in Parlamento: certe battute cretine e grevi gli uomini le fanno solo quando sono soli. Come nelle scuole, nei collegi. Ci sarebbe meno cultura da caserma».

Politicamente, come sono schierate le donne davanti al progetto Spadolini?

«In genere, le donne laiche e socialiste accettano la riforma. Le comuniste stanno in una posizione intermedia, per via della pace (per semplificare). Le democristiane non hanno mai serie opinioni su qualcosa, pensano soprattutto alla famiglia e vanno a rimorchio».

E i politici, i signori uomini?

«Credo che la maggioranza sia schierata favorevolmente all'ingresso delle donne nell'esercito. Anche perché molti uomini sentono che in fondo l'attuale discriminazione torna a vantaggio delle donne, e forse desiderano che parità sia fatta».

F. P.

A PROPOSITO DELLA RESPONSABILITÀ DEL GIUDICE

Il Psi del dopo-Tortora contesta Iotti e Fanfani

ROMA — La sentenza di Napoli sta rilanciando tutti i vecchi e nuovi problemi della giustizia, dalla responsabilità del giudice all'indennizzo per l'ingiusta carcerazione fino al tema dei temi: la riforma del codice di procedura penale.

Su questi problemi della giustizia, proprio all'indomani della sentenza che ha mandato assolto Tortora e con lui i presunti camorristi di Raffaele Cutolo, ancora una volta il Presidente Cossiga ha richiamato l'attenzione del Csm e del Parlamento. Soprattutto del Parlamento, affermando: «Vi sono problemi delicati che richiedono, di necessità, l'impegno e l'intervento del Parlamento nazionale... Tra questi la sistemazione del problema della responsabilità del magistrato».

Ed è a questa affermazione che, a nome dei socialisti, si richiama il deputato Dino Felisetti, nella sua qualità di responsabile per i problemi della giustizia del Psi, per portare un attacco frontale ai presidenti della Camera (Jotti) e del Senato (Fanfani), che accusa di «indolenza» e come «insabbiatori».

Il riferimento è a due ormai vecchie proposte di legge, la prima del Psi, l'altra del Psdi, entrambe riguardanti la responsabilità del giudice. Proposte — ha affermato Felisetti — che sono precedenti all'iniziativa referendaria. Anzi, è certo che proprio l'atteggiamento elusivo del Parlamento ha indotto i socialisti a farsi promotori del referendum.

Ora, se quelle (e altre) proposte potranno finalmente affrontare l'esame del Parlamento, i socialisti dichiarano di essere «sensibili a una soluzione legislativa del problema della responsabilità che sbocchi in una legge coerente con la domanda referendaria».

Felisetti ricorda che la richiesta di mettere all'ordine del giorno di Montecitorio le proposte Psi e Psdi fu bloccata una prima volta dal comunista Macis, dall'indipendente di sinistra Onorato e dal democristiano Carlo Casini. Successivamente, sollecitata dal presidente della commissione giustizia, Ritz, era il presidente Jotti a dichiarare «non opportuna» la programmazione della discussione, considerato che al Senato pendevano le proposte di legge sulla responsabilità disciplinare del giudice. Infine, solo il 28 aprile scorso, quando era iniziata la campagna referendaria, la Jotti comunicò che considerava il tempo maturo e che ne avrebbe parlato con il collega del Senato, Fanfani.

Da allora, però, nulla è accaduto e ieri i socialisti hanno dovuto nuovamente formalizzare la richiesta di porre immediatamente in discussione quelle proposte che, dopo l'esito della vicenda Tortora, appaiono di grande attualità. Non solo: un esame a tempi relativamente lunghi della questione potrebbe portare al superamento di almeno uno dei tre referendum.

Altro tema del «pacchetto giustizia» è quello relativo alla riforma della legge penitenziaria del '75. Il provvedimento era stato approvato dal Senato; alla Camera sono state apportate alcune modifiche. In particolare, la retroattività dello «sconto» di 90 giorni l'anno per buona condotta. Di nuovo, al Senato, sulla retroattività si manifestano perplessità: la Dc è favorevole (e dello stesso parere sarebbe il ministro Rognoni) all'originario testo dei senatori; il Pci, invece, non sarebbe disposto a tornare indietro rispetto alle modifiche della Camera.

Un tentativo di mediazione viene dai socialisti.

Pl. V.

Benzina: il prezzo resterà invariato

ROMA — Rimane invariato il prezzo della benzina, il cui aumento del prezzo industriale — maturato in base alla media Cee — è stato tuttavia compensato da una corrispondente riduzione del carico fiscale. Il provvedimento è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Il prezzo al consumo dell'olio combustibile fluido aumenterà invece di 12 lire al litro, mentre il prezzo della benzina agricola crescerà di 11 lire: da 202 lire a 213 lire a litro.

Lo ha comunicato il ministero dell'Industria, precisando che i nuovi prezzi entrano in vigore con decorrenza da lunedì prossimo, 22 settembre, contestualmente al decreto presidenziale che dispone la defiscalizzazione della benzina.

NELL'INCONTRO CON I SINDACATI

Porti: Degan promette decreto di risanamento

ROMA — Il ministro della marina mercantile Degan, nell'incontro dell'altro ieri con le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti, si è impegnato a tradurre in decreto legge l'accordo raggiunto in sede di presidenza del Consiglio per il risanamento degli enti e della portualità nazionale.

Il ministro ha inoltre assicurato — secondo quanto informa una nota della Filt-Cgil — che esiste già all'interno della legge finanziaria 1987 la copertura dell'onere finanziario per far fronte agli impegni derivanti dall'accordo in questione.

Anche per quanto riguarda il provvedimento a favore della flotta pubblica, il ministro Degan si è dichiarato disponibile a rimuovere gli ostacoli che fino a oggi non hanno consentito il varo della legge.

Dal canto suo, la Filt-Cgil si è dichiarata favorevole all'impegno assunto dal ministro in merito alla flotta Lauro per realizzare un'operazione che dia sufficienti garanzie per quanto riguarda il livello occupazionale.

Le organizzazioni sindacali hanno deciso quindi di attendere il Consiglio dei ministri (previsto per la prossima settimana), «riservandosi di effettuare la preannunciata giornata di sciopero qualora gli impegni presi da Degan vengano disattesi».

DENUNCIA DEI RADICALI: 5000 MILIARDI ALL'ANNO PER 3400 ENTI

Anche i garibaldini (ma quali?) ricevono un «obolo» dallo Stato

ITALIA IN BREVE

Altissimo fra i ribelli afghani

ROMA — Il segretario del Partito liberale Renato Altissimo è tornato a Roma dopo un viaggio «insolito e avventuroso» per un uomo politico: per sei giorni, dopo aver attraversato, in pratica clandestinamente, la frontiera tra Pakistan e Afghanistan, ha vissuto e testimoniato (è la prima volta per un politico occidentale) sull'operato della resistenza afghana dall'interno, partecipando cioè alle difficoltà e alle privazioni cui si sottopongono i guerriglieri che combattono contro l'occupazione sovietica. Con lui c'era un suo collaboratore e un giornalista televisivo. A poche ore dal rientro, Altissimo ha voluto incontrare i giornalisti per parlare direttamente della sua vicenda, sottolineando il diverso atteggiamento dell'opinione pubblica, che non è quasi toccata da questa guerra che va avanti da ormai sette anni, rispetto a quanto era successo per la guerra in Vietnam. Altissimo ha annunciato che i liberali chiederanno ora al governo che in occasione della prossima visita del capo del Partito comunista sovietico Mikhail Gorbacev a Roma venga posto prioritariamente il problema della autodeterminazione del popolo afghano.

Alla Camera la tragedia di Ustica

ROMA — Martedì 30 settembre il governo risponderà alla Camera a sette interrogazioni e a quattro interpellanze presentate sulla tragedia di Ustica del 27 giugno 1980. Le interpellanze sono state presentate dalla Sinistra indipendente, dal Partito radicale, dal Partito comunista e dal Msi-Dn. Il Pci, in particolare, chiede al governo «se non ritenga di rimuovere ogni vincolo di riservatezza sulla vicenda che risulta assolutamente ingiustificato e di intralcio all'accertamento dei fatti». I deputati del Partito comunista invitano inoltre il governo ad assumere «nuove iniziative, anche per aderire alle richieste della magistratura volte all'accertamento delle cause del disastro compreso l'eventuale recupero dei resti dell'aereo».

I chimici in sciopero

ROMA — I lavoratori chimici pubblici e privati si asterranno dal lavoro per quattro ore il prossimo 30 settembre, a sostegno della loro piattaforma contrattuale. Lo sciopero nazionale di categoria è stato deciso dal sindacato della Fulc in seguito ai deludenti esiti delle trattative contrattuali con le controparti private (Federchimica) e pubbliche (Asap). L'astensione dal lavoro si svolgerà nell'ambito delle sei ore di sciopero articolato già proclamate nei giorni scorsi.

Un bel fine settembre

ROMA — Il mese di settembre continua a riservare caldo e un tempo più che soddisfacente su gran parte dell'Italia anche oltre il giorno 23, inizio dell'autunno meteorologico. Per gli ultimi dieci giorni, infatti, solo all'inizio del periodo il Servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede condizioni di variabilità (con possibilità di temporali e rovesci sparsi) sulle regioni del medio e basso versante adriatico, l'Appennino centro-meridionale, la Calabria e il versante jonico della Sicilia. Sulle altre regioni sereno o al più temporaneamente nuvoloso. Intorno al 24-26 il tempo buono prevarrà su tutta Italia. Negli ultimi giorni del mese si prevede tendenza al peggioramento sulle regioni settentrionali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Oltre cinquemila miliardi divisi per 3.400 enti, associazioni e parrocchie. Un vero «obolo di Stato» previsto da miriadi di leggi e leggine approvate negli anni e senza clamori dalle varie commissioni parlamentari.

Nel 1985 per queste vere e proprie «regalie» sono stati spesi oltre cinquemila miliardi, cifre non molto distanti dal bilancio di un ministero importante come quello di grazia e giustizia.

Tra i tanti contributi, ce ne sono alcuni decisamente necessari a enti di ricerca e di interesse pubblico. Ma difficilmente giustificabili sono i 20 milioni concessi all'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini. Il più giovane di questi reduci non potrebbe avere meno di 130 anni. A oltre vent'anni dalle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, c'è inoltre ancora un comitato che riceve per questo soldi.

Il Partito radicale, che ha diffuso un elenco di tutti i contributi, ha avanzato una proposta in cui ne chiede l'abolizione di una parte (quelli destinati ad associazioni private) e un freno al proliferare di queste leggine.

Così, stando a questo elenco, l'Associazione di pattinaggio artistico Jolly di Trieste che cosa potrà mai fare con le 350 mila lire che lo Stato le avrebbe concesso nel 1985? Trieste, per la verità, dai dati a disposizione appare come una città tra le più beneficiate da questi contributi: molte polisportive e associazioni sportive, ma anche centri culturali.

Le associazioni sportive, in genere, hanno ottenuto 500 mila lire. Ma la Polisportiva «Centro studi karate judo» ha avuto, secondo il documento del Pr, finanziamenti per 9 milioni.

Tra le tante voci (appunto 3.400) c'è chi ottiene fette considerevoli (l'Enea mille miliardi), ma questo è un contributo difficilmente comprimibile. Soldi spendono anche associazioni che pure vantano molti iscritti, come la Federcaccia (5 miliardi). Buoni i finanziamenti per fiere, fatta eccezione il «Comitato fiera del carciofo», che si deve accontentare di appena un milione.

Nell'elenco ci sono case di riposo, associazioni combattentistiche e d'arma, parrocchie, associazioni di scout. Ci sono delle diversità di contributi a volte difficilmente spiegabili. Se l'associazione culturale «L'Officina» di Trieste avrebbe ottenuto 500 mila miserabili lire, meglio è andata all'associazione culturale «Jonica» di un piccolo paese calabrese, con qualcosa come 321 milioni.

Sempre analizzando i dati diffusi dai radicali (che saranno illustrati oggi insieme alla proposta di legge nel corso di una conferenza stampa), appaiono anche altre diversità certamente curiose. Il «Comitato edizioni nazionali opere di D'Annunzio» ha avuto 10 milioni, così come il comitato «Garibaldi e Mazzini». Il comitato per le opere di Michele Amari, con sede a Palermo, ha avuto un finanziamento di 15 milioni; molto meno considerato è stato il comitato pro-Foscolo (5 milioni), mentre 8 sono i milioni che avrebbe preso il centro dedicato a Gioberti. Poco considerato, invece, il comitato per le edizioni delle opere di De Sanctis (2 milioni soltanto).

Disparità anche nel trattamento tra le associazioni di allevatori. L'Associazione per l'allevamento di bovini razza bruna avrebbe ottenuto 533 milioni, meno considerata invece la razza frisona, con 437 milioni; meno considerata ancora la razza friulana, la cui associazione avrebbe ottenuto 230 milioni; più considerata, invece, la razza piemontese, con 268 milioni; pochi i soldi destinati invece, all'Associazione allevamento razza pezzata, con 97 milioni.

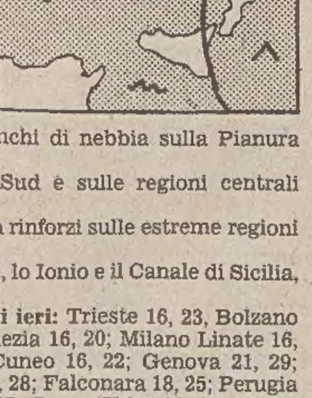
I radicali chiedono dunque che sia fatto un minimo di ordine.

In Parlamento ci sono già richieste per un riordino di tutte queste leggine. Ma anche altre richieste per sovvenzioni presentate da tutti i partiti. L'indipendente di sinistra prof. Giorgio Nebbia vorrebbe concedere ad esempio un miliardo ad alcune associazioni ecologiste. Il Msi chiede 4 miliardi per l'istituzione della «Biennale di Napoli», il democristiano Cabras vuole invece la «Triennale di Napoli», Giorgio lLa Malfa vuole l'istituzione dell'«Ente Capri».

G. S.

Il tempo che farà





Situazione: Sull'Italia campo di alta pressione, aria fresca proveniente dall'Europa settentrionale tende a interessare le regioni del versante orientale della penisola.

Tempo previsto: sulle regioni del basso versante adriatico e su quelle ioniche nuvolosità irregolare con addensamenti temporanei e possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso ma con sviluppo di nubi cumuliformi, occasionalmente anche temporalesche, lungo la dorsale appenninica. Dopo il tramonto foschie in intensificazione e locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana.

Temperatura: in diminuzione al Sud e sulle regioni centrali adriatiche.

Venti: tra Est e Nord-Est deboli con rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale, lo Ionio e il Canale di Sicilia, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23, Bolzano 15, 23, Verona Villafranca 16, 22; Venezia 16, 20; Milano Linate 16, 21; Torino 17, 24; Mondovì 17, 22; Cuneo 16, 22; Genova 21, 29; Bologna 18, 23; Firenze 19, 31; Pisa 19, 28; Falconara 18, 25; Perugia 20, 27; Pescara 18, 26; L'Aquila 14, 27; Roma Urbe 18, 33; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso 18, 28; Bari 18, 30; Napoli 20, 32; Potenza 18, 27; S. Maria di Leuca 21, 30; Reggio Calabria 25, 29; Messina 24, np; Palermo 23, 29; Catania 18, 30; Alghero 19, 34; Cagliari 20, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4, 16; Atene s. 20, 35; Belgrado n. 16, 20; Berlino n. 3, 13; Bruxelles s. 13, 17; Il Cairo n. 23, 35; Copenaghen s. 7, 14; Dublino s. 4, 17; Francoforte s. 3, 15; Ginevra n. 14, 23; Helsinki s. 4, 7; Istanbul s. 19, 27.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 19 settembre 1986 è stata di 70.450 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

RIEDITO «LA RAGAZZA DI PETROVIA» DI TOMIZZA

Odissea senza Itaca oltre la linea bianca

«La ragazza di Petrovia», il secondo romanzo pubblicato da Fulvio Tomizza, apparso per la prima volta nel Tornasole mondadoriano nel '63, e poi nel volume «Trilogia istriana», è stato ripreso ora dall'editore veneziano Marsilio (pagg. 207, lire 15.000). Esso offre l'occasione di riaprire il discorso sugli esordi letterari di Tomizza e sulla sua fedeltà ai temi della terra, dell'Istria, della sua gente e del proprio destino.

Un certo numero di romanzi e di racconti di Tomizza, da «La quinta stagione» e «L'amicizia», ha indotto i critici a ribadire l'opinione che egli sia uno scrittore autobiografico. In effetti l'autore istriano ha raccontato, con diversa chiave stilistica e narrativa, quasi tutti i periodi della sua vita. Ma li ha sempre inseriti in un contesto storico, geografico, umano, in modo che le sue vicende fossero in qualche maniera esponenziali di quelle della gente istriana, per la quale prova sempre una stretta, indistruttibile solidarietà.

Benché spesso autobiografico, Tomizza non si è mai lasciato prendere dalla tentazione del protagonismo. Proprio per questo non v'è un vero iato tra la sua narrativa autobiografica e quella in cui si cala nella vita di altri personaggi e ne racconta le storie. Egli si è sempre veduto come uomo tra gli uomini, portatore di drammi, complessi, ansie simili a quelli di tutti gli altri.

«La ragazza di Petrovia» è proprio uno degli esempi più coerenti e più convincenti di come Tomizza sappia raccontare, con estremo rigore, storie di personaggi diversi da sé, ma sempre appartenuti a quel mondo contadino istriano che per lui è, in qualche modo, il centro dell'universo, e le cui vicende drammatiche costituiscono perciò il momento ricorrente e fondamentale della sua narrativa.

«La ragazza di Petrovia» rappresenta una tappa successiva, rispetto a «Materada», dell'odissea delle popolazioni istriane. Il momento narravito più importante del romanzo di esordio era alla fine del libro: quello in cui la popolazione decide di abbandonare in massa il proprio paese, perché incapace di accettare il regime socialista, che sconvolge e sovverte tutta la sua cultura e la sua identità. Era un momento epico, che ricordava «I profughi di Praga» di Berchet.

***

Nella «Ragazza di Petrovia» ci sono due filoni narrativi, che nella prima parte del libro si giustappongono e poi, via via, si avvicinano sempre più, intersecandosi e intrecciandosi. Il primo è il racconto di un contadino che ha abbandonato l'Istria, con la propria famiglia, e vive nelle baracche del campo profughi; il secondo, in terza persona, è quello della ragazza Giustina, che lascia il proprio paese, Petrovia, per recarsi anche lei al di là del confine, per rivedere l'uomo che l'ha resa madre. La struttura narrativa è piuttosto audace, per quegli anni in cui il Neorealismo, anche se corroso alle basi, ancora dominava il campo.

Con il primo nucleo narrativo Tomizza ha inteso rappresentare dall'interno la situazione esistenziale e psicologica di coloro che hanno abbandonato la loro terra, la propria cultura, per finire nel campo profughi. È una rappresentazione coerente, asciutta, senza indulgenze o ristagni di carattere patetico e sentimentale di alcun genere. Tomizza è infatti scrittore virile, che tiene lontana da sé, con lunghe pertiche, ogni tentazione di alonare con i materiali molli dell'anima le condizioni drammatiche che descrive.

I profughi hanno perduto tutto il loro mondo, la propria cultura, il loro ricordo fatalmente ritorna sui particolari di un modo di vivere nel quale si identificavano: le campagne, le stalle, i muri a secco che dividevano le proprietà, i frumenti, gli ulivi, i manzi, gli animali da cortile, la chiesa, l'osteria, la vista lontana del mare.

Sono i momenti della nostalgia. Una nostalgia circondata di elementi epici, perché Tomizza è uno dei pochissimi scrittori italiani in cui l'epica contadina ancora sopravviva, in un'epoca in cui essa è sbrigativamente giudicata un residuo arcaico di una cultura defunta. Il presente per questi profughi è di uno squallore senza fine. La sopravvivenza è loro assicurata dalle baracche di legno, due pasti al giorno e piccoli sussidi. Ma sono costretti a girare come fantasmi sui vialetti ghiaiati, con asoluta incertezza del proprio avvenire, con la prospettiva di essere prima o poi integrati in un contesto sociale urbano paurosamente diverso da quello dovuto abbandonare.

***

Tutto ciò è descritto da Tomizza «dall'interno», con una narrazione di tipo soggettivo, come se egli si rivolgesse a un lettore che conosce già tutte le circostanze di fondo, e quindi non fosse necessario definire sfondi storici più ampi e precisare le circostanze. Perciò il suo libro, pur muovendosi nell'area del Neorealismo, sembra condotto con una sorta di monologo interiore, almeno nelle parti del racconto che riguardano Giustina, la più vera protagonista del libro. Essa è la vittima emblematica della situazione di esilio assurdo, contronatura, in cui la sua gente è stata cacciata dalla spietata crudeltà della storia. È un personaggio culturalmente ingenuo, limitato, quasi subnormale (così lo definisce Cesare De Michelis nella sua calibrata e partecipante post-fazione).

Esso conferma la straordinaria capacità di Tomizza di calarsi senza residui in individui totalmente diversi da sé. È una capacità artistica e umana insieme; anzi si tratta della medesima cosa, perché ciò è implicito nella poetica di Tomizza. La povera, indifesa umanità di Giustina vive con estrema coerenza in quella sorta di monologo in terza persona che racconta la sua storia, proverissima di fatti, tutta intessuta di momenti interiori, scarni e patetici insieme.

Giustina, che era rimasta a Petrovia, sotto il nuovo regime socialista, nel paese per tre quarti abbandonato dalla popolazione, è spinta da un istinto misterioso verso il campo dei profughi, al di là del confine, per la ragione che ho ricordato, ma anche per saggiare la possibilità di vita futura in quel luogo. Non ha un disegno preciso nella mente. Agisce per istinto, obbedendo ai richiami vaghi della sua natura profonda, come accade spesso ai subnormali. Si delinea in lei un vago senso di colpa per il suo peccato. Non sa pilotare veramente la sua avventura nel campo dei profughi, ma è condotta di qua e di là dalle circostanze, dalle persone, dal caso.

È sempre accompagnata dalla pena sottile della sua condizione, per la quale, anche a causa dell'esilio della sua gente nel campo di raccolta, non sembra esserci soluzione. Di quella situazione, anzi, ella sembra essere la vittima sacrificale e designata, perché non sa proteggersi né pensare a se stessa. Il suo inconscio scopre che lì non c'è posto per lei, che nessuno ha a cuore il suo destino.

Il suo istinto decide di tornare indietro, a Petrovia. Ma la sua è un'avventura senza ritorno, un'odissea senza Itaca, che sembra implicata nel destino drammatico della sua gente. Infatti la morte l'attende dietro i cespugli, in una forma vaga, appena accennata. Così si consuma e si sigilla la sorte della ragazza di Petrovia, uno dei personaggi più ricchi di umanità e di tragedia di tutta la narrativa dello scrittore istriano.

Carlo Sgorlon

È IN USCITA UN ARTICOLATO STUDIO DI ANTONIO FAETI SULLE FORTUNE DI TOPOLINO

Il sorcio d'America

Sbarcò da noi nel 1932, già avvolto nella leggenda hollywoodiana: ma l'editore Nerbini lo italianizzò drasticamente – E Pavese traduceva: «Michi con Minni s'è messo in cammino»



Topolino. Un mito planetario, un celeberrimo personaggio di carta che (assieme agli altri di Walt Disney, ma forse con maggior pregnanza di tutti) ha attraversato gli strati dell'immaginario popolare e di quello «colto», sfidando il puro intrattenimento e le più sottili e capziose analisi. Antonio Faeti (docente di storia della letteratura per l'infanzia all'Università di Bologna, e già autore di numerosi saggi, tra cui il pionieristico «Guardare le figure», uscito da Einaudi nel '72) ha ripreso in mano Mickey Mouse per una lettura di ampio respiro.

Il protagonista del fumetto supera in questo studio la dimensione della «striscia» o del film d'animazione. Faeti indaga dapprima il nostro rapporto culturale con i «topi» come immagine fisica, simbolica, letteraria («Uomini e topi» di Steinbeck ne è uno dei tanti elementi); si addentra poi in un raffronto tra Topolino e Dickens, tra Topolino e il cinema, tra le «finzioni» italiane e quelle statunitensi, con una grande ricchezza di analisi, di citazioni, di riflessioni. Né manca un accenno al mondo «topolinesco» che si è sviluppato copioso attraverso l'industria dei «gadget» e del cosiddetto «merchandising» (magliette, quaderni, carte da caramelle, eccetera). Per gentile concessione dell'Einaudi, anticipiamo alcune pagine del libro, che s'intitola «In trappola col topo. Una lettura di Mickey Mouse».

Sopra, Topolino in «Topolino e la banda dei piombatori» (1938); sotto, una cartolina di Aurelio Bertiglia, in copertina del libro di Faeti.

Un Topolino italiano, un Topolino irrimediabilmente, cocciutamente italiano, un Topolino nato come dalla fantasia incontinente e stralunata di Collodi Nipote, un Topolino addirittura surreale, tanto è collegato alle radici meglio riconoscibili di una editoria toscana per l'infanzia, dotata di un'imprescindibile identità visiva: un Topolino così è quello che ho davanti, nelle pagine del settimanale offerto ai lettori da Nerbini, di Firenze, a partire dal 31 dicembre 1932.

È un Topolino davvero prodotto nell'officina nerbiniana, è firmato da Giove Toppi e si accosta a quelli disegnati da Buriko, ovvero Antonio Burattini, o da Gaetano Vitelli, in una dimensione piuttosto lontana da quella autenticamente disneyana che è mostrata in altre pagine del giornale. Mi sembra che questa iniziale apparizione italiana (in realtà Topolino era stato stampato la prima volta a Torino nel fascicolo di fine marzo del 1930 dell'«Illustrazione del Popolo», settimanale della «Gazzetta del Popolo») segnali subito una accoglienza affettuosa e contraddittoria insieme. Lo si ama a prima vista, questo topo americano, però si è anche un po' diffidenti nei suoi confronti e allora gli si accostano alcuni topi molto ospitali, incaricati di metterlo a suo agio entro una dimensione favolistica dotata di una significativa tradizione.

All'animale Topo erano stati assegnati, da sempre, un ruolo complesso e una collocazione «di frontiera», nella nostra letteratura per l'infanzia. Poteva essere affettuoso, ilare, amabile, frenetico, intraprendente, ma anche insidioso, furbastro, cialtronesco. Il Topo Lino di Giove Toppi, che per due numeri, il 3 e il 4 del 1933, sostituisce addirittura il Mickey Mouse italianizzato, sempre di Toppi, posto al centro della testata (erano in corso controversie giudiziarie tra Nerbini e i rappresentanti italiani del «King Features Syndicate» per i diritti di stampa), è un topo perfino inquietante.

Infatti, con una specie di mascherina sugli occhi (probabilmente il disegnatore voleva solo imitare il contrasto fra le parti nere e quelle bianche o colorate di Topolino, ma così è proprio nata una mascherina) e con due piccole orecchie un po' laide, e con l'abbigliamento di un «viveur» fiorentino, di quelli derisi da Giannino Stoppani nel suo «Giornalino», sembra voler dire che di topi, validi, stuzzicanti, autoctoni, ma per nulla provinciali o timorosi, ne avevamo anche noi, però dotati di spiccate e originali vocazioni.

Stanno curiosamente bene insieme, il topo americano, ilare, ingenuo, generoso, e il sorcio italiano, molto dinamico anche lui, ma irrimediabilmente chiuso nella figura di un mafiosetto, di un pataccaro, di un «topo d'albergo». Sembrano infatti voler indicare che una nuova strada viene aperta e che la letteratura esopiana (entro cui andrebbero del resto ricondotti tutti i topi, comunque disegnati o raccontati), si apre a nuovi orizzonti, lascia i tormenti di una concettosa precettistica, e dialoga con il cinema e con gli stereotipi vincenti dei «media» via via inventati.

Il sorcio dall'aria poco affidabile, erede dell'epica furfantesca di tanti suoi antenati, cede così il passo a Mickey Mouse, maschera all'apparenza semplice ed essenziale, ma in realtà molto complessa, e comunque più adatta a esibirsi entro contesti assai mutevoli e ricchi di incroci immaginativi.

Nel 1933 l'editore Frassinelli di Torino offriva già a Topolino quella che, ancora oggi, mi sembra essere una accoglienza a dir poco formidabile: due volumi eleganti, con storie prive di fumetti, il cui testo era stato tradotto e adattato da Cesare Pavese. È un tributo al giovanissimo e già illustre Mickey, che si esprime nell'accorto e fascinoso dosaggio di piccole poesie e di brani di prosa: «Michi con Minni / s'è messo in cammino. / Va verso Occidente, / ma non per piacere: / vuol fare fortuna, / lontano o vicino, / e, come vedete, / diventa pioniere (...). Una confusione assordante di rumori ruppe l'alto silenzio del deserto, mentre una lunga fila di carri coperti, pieni di pionieri e tirati da buoi sudanti, faceva la sua rotta verso Occidente».

Così questo topo statunitense, tradotto anche da Franco Antonicelli, merita subito, appena sbarcato da noi, di vivere le sue avventure nell'«alto silenzio» di un deserto inevitabilmente collegato con tutti i colti fondali di cui era ricco il prezioso e coraggioso catalogo di Frassinelli.

Davvero un ottimo inizio che, peraltro, è forse dovuto soprattutto all'atmosfera di rispettosa ammirazione da cui il personaggio era già circondato, a causa dei suoi trionfi cinematografici. Ma l'inconscio rispetto, l'appassionata cautela con cui gli si dà il benvenuto, si spiegano anche pensando alla sua particolare carriera, alla sua biografia, alla proposta di cui era portatore. Era infatti solo un topino, come tanti topini di favola o di fiaba, era solo un sorcetto venuto su dai più oscuri sotterranei della letteratura emarginata per eccellenza, quella per l'infanzia. Però era un topo americano, era il frutto di una freschezza inventiva ben degna del paese di Edison e di Franklin, e, se Nerbini lo riempiva, nel primo fascicolo del settimanale che portava il suo nome, di «Parmiggiano», di «Bel Paese», di «Pecorino», di «Gorgonzola», come per farselo amico e sedurlo davvero col fascino casareccio di un'Italia ricca di topesche specialità gastronomiche (...).

Il Topolino avvolto nella leggenda hollywoodiana (...), mescolato ai formaggi di una pizzicheria fiorentina, perduto nei sotterranei dell'appendice nerbiniana, efficiente e dinamico come uno yankee, ma burattinesco e saturnino come un nipote di Pinocchio, è davvero l'emigrato «al contrario», lo straniero che si ambienta subito nelle cantine della nostra etnia, lo sconcertante personaggio che sfugge, come un sorcio vero, all'avida caccia dei catalogatori.

E i suoi primi anni nerbiniani li vivrà immerso nelle oniriche atmosfere topesche di un giornale che accosta le sue avventure americane a un racconto intitolato «Festa da ballo in casa Sorcinotti. Bizzarria notturna», o alle divagazioni sulla trattrice «Balilla» che lavora un ettaro di terra al giorno, alla profondità di 25 centimetri e alla velocità di aratura di sei chilometri orari.

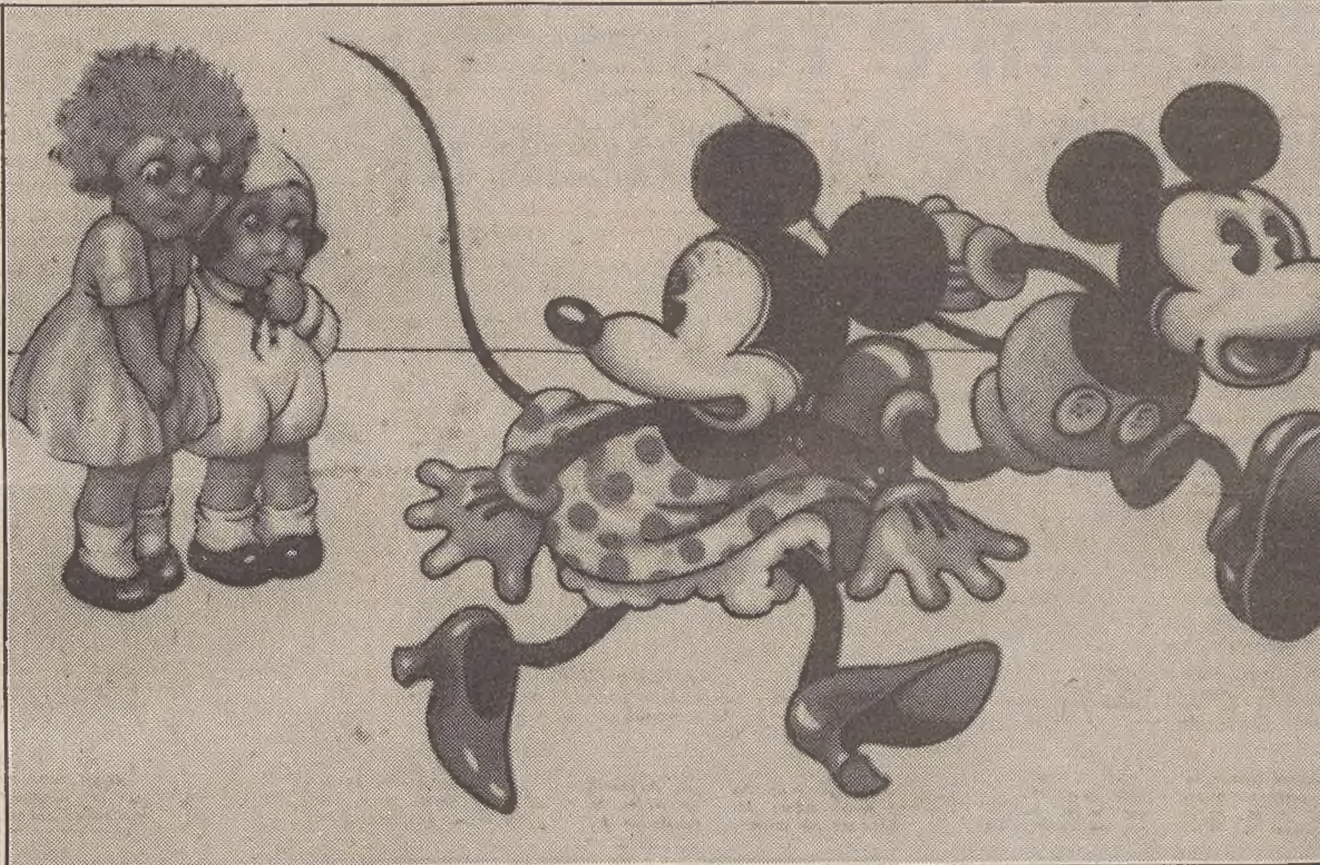
Non è una collocazione arbitraria o frastornante. Il topo americano, che viene a tentare la fortuna in Italia, porta con sé le tracce visive di un'America soprendentemente misera, e vive le sue microvicende entro i contorni addirittura patetici di modesti stecconati, quasi sempre privi di qualche asse, perduta o sbrecciata, in cortili anemici o in soggiorni decorosamente squallidi, dove imperano poltrone fatiscenti, sedie a dondolo degne di un maliconico rigattiere, letti onusti di anni e di coperte un po' consunte. Sono sempre periferiche e approssimative anche le case che abita e sono tratte da un mondo certamente caro allo stesso Walt Disney (sceneggiatore delle «daily strips» dal febbraio al maggio 1930) e a Ub Iwerks o Win Smith disegnatori, insieme a Floyd Gottfredson, di quel periodo.

Questo Topolino di carta assomiglia ancora molto a quello cinematografico e forse però approfondisce un rapporto, già presente nei «cartoons», con una quotidianità minimale e sgangherata di cui scandisce i dettagli valendosi dell'impudente ammiccare di un vero cantastorie da fiera della contea. C'è una storia degna del parlottio di una vecchia osteria di paese o di un bar da cintura operaia, «Il morto che suona», in cui Pippo si strugge perché nessuno accetta di far musica con il suo scacciapensieri: tutti infatti lavorano e fra l'altro non tollerano il vagabondo che li vuole distrarre. Giungono al punto di prenderlo a mattonate e così viene inviato all'ospedale e, dal racconto dei testimoni, Topolino apprende quanto gli basta per ritenerlo defunto. Invece Pippo è là, in corsia, appena rinvenuto, suona il suo scacciapensieri per un povero degente, troppo mal ridotto per ribellarsi o fuggire.

Forse, nei confronti del Mickey Mouse che si mostra nei «cartoons», il Topolino delle storie americane pubblicate da Nerbini, sembra avere attenuato il vitalismo incontrollabile di cui dà prova nei film, collocandosi invece in una dimensione esistenziale più lieve e più intima, dove non accadono frenetiche vicende capaci di suscitare un riso degno delle grandi comiche interpretate dalle «star» di quegli anni, ma dove la gullivverizzazione del mondo si presta a fornire dettagli spesso altrove ignorati.

Molto attento è anche l'uso di «characters» la cui provenienza animale è scelta in base a una attenta ricognizione sociologica. Scimmioni che fanno da autisti, caproni molto simili al coltivatore solitario, rincitrullito e incattivito, di un'epica contadina desolata e scontrosa, cani, gatti e porci spesso indotti a prodursi nei panni dei poliziotti, dei balordi da strada, degli ottusi impiegati di squallidi uffici.

Antonio Faeti



Giù le mani da Minnie!

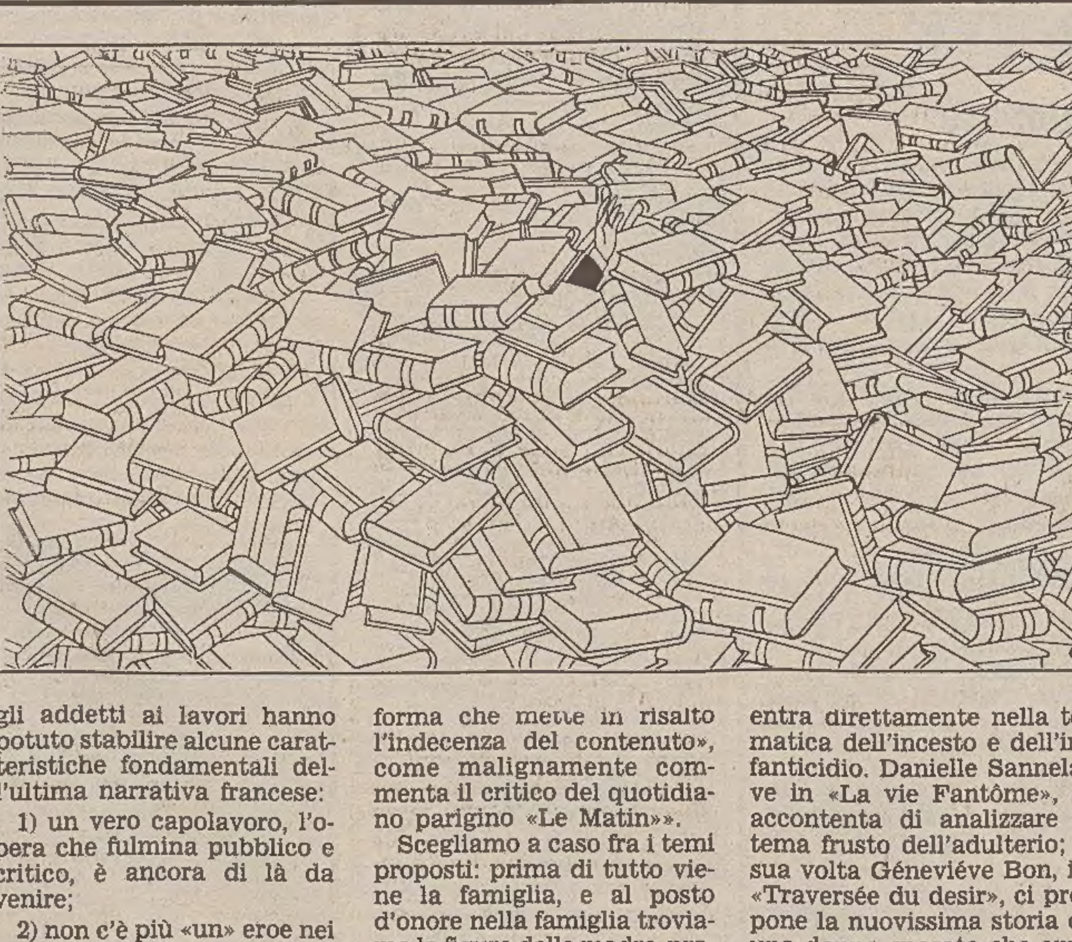
Nemmeno per Minnie, ahinoi, c'è più rispetto al mondo... E' notizia di ieri: un giovane è stato arrestato a Disneyland per aver aggredito e «palpeggiato» una dipendente della grande «città dei divertimenti» californiana, abbigliata nel tipico, succinto costume della partner storica di Topolino.

Inizialmente imputato di tentata violenza sessuale, il giovane Lee J. Jacques è stato riconosciuto colpevole unicamente di aggressione, ed è detenuto nella prigione di Anaheim (forse assieme a Gambadilegno, ipotizza qualche «topolinofilo») non avendo potuto pagare la cauzione di 500 dollari (700 mila lire). Un portavoce di Disneyland ha spiegato che le aggressioni contro Pippo, Paperino & Soci (impersonati da giovani «scritturati» apposta) sono purtroppo abbastanza frequenti.

LA NUOVA STAGIONE LETTERARIA IN FRANCIA: UN MARE DI CARTA E UN TEMA DOMINANTE

Mamma, solo per te il mio romanzo vola

PARIGI — I nuovi romanzi arrivano in Francia con le prime foglie che cadono d'autunno: è la «rentrée» letteraria, un diluvio di opere che affollano i palchi delle librerie e che aprono le grandi manovre delle case editrici in vista della stagione dei premi. Centonovantaquattro romanzi, fra cui 33 di autori alle primissime esperienze e 50 scritti da donne; centoquattro opere tradotte da lingue straniere; cinquecento pubblicazioni di saggistica e documentazione varia: la valanga dei manoscritti, consegnati agli editori nel giugno scorso, si è sparpagliata nelle ultime settimane sui tavoli redazionali dei giornali e adesso affronta nella sua veste definitiva il giudizio imprevedibile del pubblico.



Chi vincerà alla roulette delle vendite? Saranno una dozzina a superare il traguardo delle centomila copie, uno o due soltanto a sfondare il tetto del milione di esemplari (l'anno scorso è toccato a «Les noces barbares», romanzo intimista/truculento di Queffelec, premio Goncourt). Qualcuno fra i 200 romanzieri guadagnerà un bel po' di quattrini, merito anche del ministro per l'economica e le finanze Balladur, che ha deciso il completo esonero fiscale per i premi letterari: 50 mila dollari puliti andranno al vincitore del «Premio Marcel Proust», che sarà consegnato a Cabourg il 27 settembre; 300 mila franchi (63 milioni di lire) al vincitore del «Premio Paul Morand», in dicembre; gli altri dovranno accontentarsi di assegni da dieci milioni di lire (premio «Leautaud», «Grand prix du roman de l'Academie Française», «Grand prix national des lettres»), o addirittura di un compenso simbolico (50 franchi, poco più di diecimila lire, del «Prix Goncourt»).

Scartabellando nella vasta produzione della «rentrée», gli addetti ai lavori hanno potuto stabilire alcune caratteristiche fondamentali dell'ultima narrativa francese:

1) un vero capolavoro, l'opera che fulmina pubblico e critico, è ancora di là da venire;

2) non c'è più «un» eroe nei romanzi attuali, ci sono soltanto «degli» eroi, che si assomigliano un po' tutti, che parlano sempre in prima persona, e che si professano assolutamente infelici;

3) resta viva la tendenza a scrivere nello stile del «realismo nero», espresso soprattutto attraverso il percorso di cupe saghe familiari;

4) l'erotismo letterario continua a condizionare il racconto, ma in modo confuso, lungo una parabola che sconfina ormai apertamente nel grottesco e nell'iperbole;

5) lo «stile parlato», quello delle pagine piene di «a capo», di virgolette, di frasi costruite con la cadenza del telegramma, non va più di moda: adesso si torna alla prosa piena e lineare, al francese «scritto» secondo tutti i crismi, a una «decenza della forma che mette in risalto l'indecenza del contenuto», come malignamente commenta il critico del quotidiano parigino «Le Matin»».

Scegliamo a caso fra i temi proposti: prima di tutto viene la famiglia, e al posto d'onore nella famiglia troviamo la figura della madre, proposta davvero in tutte le salse. «Un mere en trop» di Michel Pierre Edmond ci offre i dialoghi a porte chiuse fra una madre e il figlio, talmente feroci che nessuno (compreso il lettore) ne uscirà indenne. «Le noces de la lune rouge» di Daniel Depland accende i riflettori su un giovane che racconta la morte della madre, ammalata di cancro. Anche in «L'Absence» di Jean Denis Bredin il personaggio principale è una madre condannata dal cancro, che viene condotta a Venezia dal figlio.

«Les sept mois» si Sabine Noël ci porta a contatto con una vecchia madre cieca e con la figlia di questa, venditrice di cartoline al Museo del Louvre. Clarisse Nicoidski, in «Freres de sang» fa un passo un po' più lungo, ed entra direttamente nella tematica dell'incesto e dell'infanticidio. Danielle Sannelave in «La vie Fantôme», si accontenta di analizzare il tema frusto dell'adulterio; a sua volta Géneviéve Bon, in «Traversée du desir», ci propone la nuovissima storia di una donna sposata che ama suo marito, ma che viene improvvisamente punta dal desiderio di un altro uomo.

Il protagonista di «L'enfant au souffle coupé», di Nicolas Brehal è un ragazzino asmatico che vive circondato da tre vedove, dramma nel dramma. Un altro infante («Le fond des ormes» di Vladimir Pozner) si confida con il narratore affrontando temi più grossi di lui, come l'inquinamento industriale. «La Chambre ouverte» di France Huser descrive le acrobazie erotico/sentimentali di Sabina, che ama Luisa, la quale ama Sabina solo quando quest'ultima le offre Antonio, il suo amante. Michel Maniere in «Le droit chemin» segue invece le peregrinazioni di un lunatico omosessuale verso una completa liberazione, che incomincia ovviamente con la morte della madre.

Si trova un po' di tutto, come al mercato delle pulci, nella marea cartacea della «rentrée litteraire»: le curiosità pronografiche di un certo tropmann (chiaramente uno pseudonimo) che, con il suo «L'oeil de madame», ha già la palma del libro più audace per l'1986; la biografia romanzata di Cleopatra e di Carlo Magno; la vera storia di Pico della Mirandola («Le dizieme ciel» di Etienne Barilier) ricostruita attraverso incursioni nelle biblioteche di Bologna, Ferrara, Padova, Roma e Firenze; l'elogio degli Alakalufs, popolazione confinata nella Terra del Fuoco, di cui sono in vita ancora pochissimi esemplari («Qui se souvient des hommes» di Jean Raspail).

Troviamo ancora le ultime opere di scrittori noti, da Patric Modiano a Pierre Jean Remy (quest'ultimo, console a Firenze, racconta la storia di un personaggio che è console in una città immaginaria, una Firenze posseduta dalla passione dell'opera; il titolo del romanzo è «Une ville immortelle»); da Arrabal, alla sua prima esperienza narrativa («La vierge rouge»), dopo tanti anni di teatro, fino a Jean Vautrin, a Sebastien Japrisot, a Jean Edern Hallier. Un cenno appena sulle opere straniere: Nabokov, Henry Miller, Joyce, Tolstoi fanno la parte del leone. Nel settore della saggistica è invece Michel Foucault a dominare il campo: diversi studi su di lui escono in libreria, primo fra tutti quello di Gilles Deleuze.

Per invogliare il pubblico a comprare, è chiaro, le case editrici hanno iniziato il «battage» pubblicitario, con un ardore commerciale che si traduce a volte in capolavori di involontario umorismo. Per lanciare «L'enchanteur» di Nabokov, ad esempio, hanno scritto sulla fascetta: «Mai il genio di Nabokov ci è apparso così concentrato». Nel romanzo «Les funerailles de la sardine» di Pierre Combescot leggiamo invece questo annuncio: «E se il narratore che tira i fili di questa storia non fosse che l'occhio barocco di Dio?».

Sono almeno una dozzina i romanzi della «rentrée» di cui gli editori affermano che è «il migliore dell'anno». Non trovando più superlativi che non siano inflazionati, i consulenti pubblicitari dell'editoria propongono «originale», «sottile», «lirico», o anche semplicemente «moderno». Una perla figura sulla copertina di «L'empire des mensonges» di Zoe Garrison: «Un libro al vetriolo, che tiene il lettore col fiato sospeso dalla prima all'ultima riga, e che si piazza incontestabilmente fra i migliori romanzi contemporanei scritti sul mondo d'oggi: il nostro».

Un'altra perla per pubblicizzare il romanzo «Voix blanches» di Jean Paul Laurent: «L'autore ci offre un ritratto commovente, inatteso, di una generazione al bivio: la sua». Infine, per mostrare come l'elogio interessato di un'opera possa diventare a volte incomprensibile, citiamo due brevi prefazioni. In «Freres moraves» di Henri Coulonges: «Una storia avvolgente i cui personaggi sembrano realizzare il loro destino nella misura in cui affrontano peripezie che li superano, all'uscita delle quali finiranno tuttavia per trovare la loro verità». In «Bleu indigo» di Anne Bragance: «L'ombra di Van Gogh circonfusa dal giallo oro che amava ossessiona questo libro così ossessionò un tempo la città di Arles, e apre i regni solari cui aspirarono gli uomini orfani e vedovi, i folli e le prostitute. Ai quali aspiriamo noi tutti». Tutti chi?

Giovanni Serafini

Il disegno è di Kambiz (Oemme Edizioni).

Taccuino

Figli di Vedova

La quarta tappa di «Minimi intenti», l'iniziativa poliedrica che da giugno tien banco alla Casa Veneta di Muggia, propone due giovani pittori veneti: Anna Sostero e Franco Ruaro. Li ha scelti Maria Campitelli per conto del Gruppo 78; la mostra apre i battenti questa sera e vi sono esposti recenti lavori inediti dei due artisti che, negli ultimi tempi, hanno registrato sempre più incalzanti presenze sul territorio nazionale e all'estero.

Usciti entrambi dall'Accademia di Venezia, attraverso il magistero di Vedova, che non è certo dei più asettici, sono riusciti a raggiungere una loro autonoma espressività, battendo due vie diverse, chiaramente rilevabili nelle opere esposte a Muggia. Si sono fatti conoscere per la promozione della Bevilacqua La Masa, la benemerita istituzione veneziana che, pur con qualche approssimazione operativa, si preoccupa di divulgare nel mondo l'esordiente fatica artistica dei più promettenti tra gli allievi sfornati dall'Accademia.

Anche ne «Il rischio della pittura, sotto i trenta dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto» (la rassegna realizzata dal Centro iniziative culturali Pordenone) i due artisti sono apparsi tra i più consapevoli delle nuove istanze della pittura anni '80, senza smentire le proprie radici.

Si è detto della loro diversità; già nei materiali è manifesta: Franco Ruaro dipinge su robuste tavole a olio, Anna Sostero predilige la precarietà della carta su cui lavora con tempere e acquerelli. I grovigli di Anna, che nell'ultima produzione appaiono più slentati rispetto alle poderose strutture portanti di qualche tempo fa, divengono diario degli accadimenti quotidiani, scrittura che si srotola sulla pagina come corrispettivo di interni impulsi ed emozioni, linguaggio visivo dell'esistenza.

Kline, Hartung, Soulage, Vedova sono i maestri che hanno attribuito al segno, come residuo del gesto — ridotto o esploso, consunto o scatenato —, il ruolo di esprimere emergenze, rarefazioni o scontri del vissuto, non privo del supporto pensante. L'eco di questa storia confluisce nelle tempeste visive della Sostero che tuttavia sa personalizzarle con inaspettate trasparenze o risentiti contrappunti grafici.

Il segno di Franco Ruaro invece tende a spogliarsi di tutte le accidentalità di cui l'esistente è intriso. Sormontata una fase più costruttiva in cui il segno si organizzava in avvenimenti più scoperti, la pittura di Ruaro scorre oggi dall'alto al basso in un fluire incessante, nell'esaltazione dei neri di lacca od opachi, alternati ad accensioni luminose che sempre più rubano spazio ai primi.

Sorgenti di luce dentro il silenzio del nero, in un protagonismo totale della pittura in cui i segni si assommano, si confondono, annullandosi come forza dirompente per divenire tessuto, amalgama uniforme. In esso i contrari si compongono, in una visione dimentica delle conflittualità istintuali, appagandosi, come Narciso, della propria immagine.

T. I.

Mostra antologica di Toni Benetton

TREVISO — Si apre oggi a Castelfranco Veneto (e resterà aperta fino al 9 novembre) una mostra antologica dello scultore trevigiano Toni Benetton; la rassegna si articola negli spazi della Casa di Giorgione, del Teatro Accademico e dei giardini pubblici, ed è dedicata ai cinquant'anni di attività di Benetton, soprattutto come scultore in ferro e acciaio (ma anche in bronzo e terracotta).

DALL'INTERNO

SANITÀ MALATA E STORIE DI ORDINARIO NEPOTISMO NEL PROFONDO SUD

Nel segno del tutto in famiglia Usl da 40 miliardi a Taurianova

Autocarro pieno di documenti che interessano l'antimafia partito per Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Una Usl a conduzione familiare, mutuata pari pari dal modello turistico romagnolo. Come nelle pensioni di Gatteo e Rivabella il nonno sta alla cassa, il figlio al mare, la nuora in cucina e i nipoti servono in tavola, così a Taurianova i componenti di un'unico nucleo familiare sono alla testa della locale Usl da quaranta miliardi.

Presidente del comitato di gestione, dalla nascita, è Francesco Macrì, dc, 54 anni, che praticamente occupa tutte le cariche della piana di Gioia Tauro, dall'antimalarica al Comitato caccia, dalla protezione dei piccioni viaggiatori all'ente sportivo dei giovani democristiani, «Libertas».

Olga Macrì, sorella di Francesco, exufficiale sanitario e medico di base, è sindaco della città mentre l'altra sorella, Ada Macrì, è primario di pediatria all'ospedale. Il dottor Arturo Chirico, marito di una sorella di Macrì, è primario della divisione di medicina e coordinatore sanitario della Usl mentre il marito di Ada Macrì, Salvatore Asciutto, è primario della sezione «infettivi» del presidio di Cittanova. Una cugina del Macrì, Giuseppa Romeo, è responsabile del servizio farmaceutico della Usl mentre un'altra sorella del Macrì, Antonella, è assistente del reparto di psichiatria.

La dottoressa Gaetana Orlando, cugina sempre del Macrì, è assistente di medicina mentre Girolama Orlando, nipote di don Cicciu, com'è confidenzialmente chiamato Francesco Macrì, è dietista. Last but not least, il dottor Giovanni Romeo, cugino del Nostro, è responsabile del servizio amministrativo della Usl. La famiglia Macrì è anche proprietaria del laboratorio di analisi «San Giuseppe», convenzionato con la Usl.

Il luogo è fra i più desolati che ci sia mai capitato di vedere. Siamo nel cuore della 'ndrangheta e delle faide, a poche miglia da qui, a Cittanova, a Seminara a Guardiavalle, intere famiglie si sono sbranate per anni per motivi ridicoli, un bue che sconfina, uno sguardo al bar, uno sgarbo nei campi. L'Aspromonte incombe con la sua schiena d'asino e le sue centinaia di soldati alla ricerca dei rapiti. Il vescovo di Reggio, il sindaco di Reggio invitano continuamente a tornare alla legalità. I Tir, infatti, viaggiano il sabato e la domenica, gran parte dei motociclisti ignorano il casco, nei locali pubblici il registratore di cassa è spesso un soprammobile.

L'ottanta per cento del bilancio della Usl 27, che raggruppa dieci comuni per un totale di 50 mila abitanti, se ne va in stipendi. Il personale dipendente è un esercito di 1500 persone, gran parte delle quali non si presentano nemmeno al lavoro. «Un giorno che me ne sono accorto — dice il primario di ortopedia dell'ospedale di Cittanova, Muratori — ho mandato il cartellino degli introvabili al procuratore della Repubblica di Gioia Tauro ma non ho ricevuto risposta. Scrivo decine e decine di lettere a Pretura, Procura, Comitato di gestione che restano, come si dice, inevase. Vuol vedere l'ultima? Eccola, guardi». Sono sette righe battute a macchina, spazio due, indirizzate al dottor Francesco Macrì, presidente del Comitato di gestione, con le quali il dottor Muratori chiede quando si inizieranno i lavori nelle due sale operatorie, una delle quali ha il pavimento sfondato. E, infatti, all'ingresso dell'ospedale, Muratori ha attaccato un cartello con su scritto: «Per inagibilità delle sale operatorie non è possibile ricevere malati che debbono subire interventi». L'ospedale di Taurianova, cuore della Usl 27, è un antro infernale da 300 posti letto la cui divisione di medicina, affollata come la via principale del paese, via Garibaldi, è una delle più drammatiche testimonianze della nostra assistenza sanitaria. Ci accompagna per i suoi corridoi e le sue scalinate sbrecciate, pieni di cicche e cartacce, il dottor Manlio Abramo, dirigente amministrativo.

«Signor presidente — diremo il giorno dopo al dottor Francesco Macrì, alla testa del Comitato di gestione da sette anni — i nostri complimenti per il più squallido ospedale del panorama sanitario italiano». «Si sbaglia, si sbaglia proprio — ci risponderà Macrì — perché è il più efficiente che ci sia in provincia di Reggio Calabria. Abbiamo medici di valore.

Prima di criticarci dovrebbe vedere gli ospedali di Palmi e Gioia Tauro, di Reggio Calabria e di Messina». «In tutta la piana — dice Michele Maduri, capo-gruppo del Pci a Taurianova, dove i consiglieri comunisti sono tre contro i diciotto democristiani «tutti gli ospedali effettivamente somigliano a quello di Taurianova, eccetto forse quello di Polistena. Ci siamo ridotti così perchè le Usl qui servono per dare occupazione a centinaia di persone. Ma l'Usl è per dare lavoro o per dare risposte sulla salute?». Alfredo Versace, medico del servizio di radiologia all'ospedale di Palmi, in un esposto al presidente della Repubblica denuncia che i vincitori di un concorso sono mogli e figli di carabinieri, di cancellieri, dei componenti il comitato di gestione.

Il presidente del comitato di gestione della Usl 27, Francesco Macrì, che ci riceve in pigiama nella sua abitazione dalle cui finestre si vede la linea gibbosa dell'Aspromonte, nella sua carriera ha sistemato centinaia e centinaia di persone e per questi suoi interessi privati ha accumulato condanne per diciassette anni di carcere.

«Quattordici però me ne sono stati tolti in appello — dice — che me ne ha confermati solo tre e mezzo. Ecco, se trovo la sentenza gliela regalo».

È un plico di quaranta pagine. Vi si legge che Macrì Francesco di Giuseppe è stato condannato alla pena di anni tre e sei mesi e interdetto in perpetuo dai pubblici uffici per una delle sue ultime imprese: aver assunto, al Comitato Caccia con chiamata diretta, Francesco Galvano, figlio di un alto funzionario dello Stato. La sentenza porta la data del 23 maggio ed è stata depositata in cancelleria il 6 agosto. Macrì dice con orgoglio: «La dc alle politiche prende a Taurianova 3900 voti ma alle amministrative, quando sono io candidato, 5200, ecco la mia forza». Ma nei giorni scorsi nei suoi uffici è giunta l'antimafia. Ha caricato tutti i documenti su un camion e se li è portati a Reggio.

I PARENTI TERRIBILI

Lotta continua nel clan Gucci

Burrasche fiscali e giudiziarie

MILANO — Nuove tempeste giudiziarie fiscali si stanno addensando sul clan dei Gucci la famiglia fiorentina che regge la prestigiosa azienda di moda sul cui impero industriale e commerciale non tramonta mai il sole. La serie dei contrasti che hanno diviso e continuano a dividere i numerosi parenti sembra destinata a non esaurirsi.

Dopo la condanna nei giorni scorsi in America del più anziano membro della famiglia, Aldo, accusato di reati fiscali e di «complotto», suo figlio Paolo — già impedito per via giudiziaria a condurre una propria attività imprenditoriale ritenuta dai parenti in concorrenza — ha preso l'iniziativa di promuovere una maxi denuncia contro l'impresa di famiglia (alla quale partecipano oltre a suo padre due fratelli e un cugino) senza trascurare i risvolti anche fiscali di grande rilievo. Nel frattempo sta per concludersi l'indagine sollecitata dal clan dei parenti contro il cugino Maurizio, presidente attuale della società, accusato di aver falsificato i documenti attraverso i quali è entrato in possesso del 50 per cento del valore societario.

Il riferimento al soap opera è banale e scontato; ma suggestivo e inevitabile. Mentre Canale 5 tiene sulle corde i suoi affezionati spettatori con golose anticipazioni sull'imminente crac del perfido Gei Ar, manager senza cuore e senza affetti, alla ribalta della cronaca nazionale e internazionale altre lotte, parricide e patricide, e altre sventure economico-familiari, con appendici giudiziarie, scuotono il clan dei Gucci potente dinastia di produttori di cuoio, appetiti dagli snob danarosi di almeno tre continenti.

Sono alla ribalta dell'attenzione e dell'azione giudiziaria gli appartenenti a due generazioni della stirpe che ebbe abile fondatore Guccio Gucci pellaio che raggiunse grande fama. Uno dei suoi due figli, Roberto, con qualche successo di attore con il nome di Maurizio D'Ancora è morto nel 1983 lasciando nell'azienda l'unico suo figlio Maurizio. L'altro figlio di Guccio, Aldo, ormai ottantenne, ha inserito nell'azienda i suoi tre figli maschi Paolo, Roberto e Giorgio. È dall'intraprendenza manageriale dei quattro cugini e dell'anziano Aldo (mai compatti nelle intenzioni e nell'operare, ma duttili nello stabilire e subito ribaltare alleanze interfamiliari che vedono ora l'uno ora l'altro scambiarsi le parti di alleato o di oppositore deciso) che ha origine il terremoto che sta dando violenti scossoni all'impero industriale e commerciale della famiglia. Tanto per rimanere agli ultimi appassionanti episodi è della scorsa primavera la querelle che vide il clan — padre compreso — schierarsi contro Paolo Gucci, responsabile di avere impiantato un'impresa parallela a quella di famiglia intitolandola esclusivamente a suo nome e cognome. Un giro di affari di miliardi, poi sfumato nel nulla, avendo i magistrati ritenuto la sua iniziativa concorrenziale a quella della famiglia.

È di poche settimane fa la grave disavventura dell'anziano Aldo al quale — anche in seguito al clamore suscitato negli Stati Uniti da un'iniziativa giudiziaria del figlio Paolo — la magistratura americana ha comminato pene severissime per uno dei reati cui l'America è più sensibile: irregolarità fiscale. Ed è di ieri la presa di posizione di Paolo, sconfitto dal clan nella sua aspirazione all'autonomia imprenditoriale, che spalanca l'armadio di casa per esporre all'attenzione di magistrati, uomini politici, autorità fiscali e quanti altri numerosi scheletri di famiglia, all'insegna evidentemente dello slogan «Muoia Sansone con tutti i filistei» che sembra un po' il motto di casa. Insieme all'altro: «Uno contro tutti e tutti contro uno» che sembra contraddistinguere il clan.

Non sfuggirà a questa legge del «parente serpente» neppure Maurizio Gucci già alleato con zio Aldo e taluni cugini nel far la guerra a Paolo ma a sua volta nello stesso tempo oggetto di contestazione da parte di una parte del clan in particolare lo zio Aldo e il cugino Roberto, che gli mossero l'estate scorsa la contestazione di essere entrato in possesso del pacchetto azionario intestato al padre con firme false di girata apposte dopo la di lui morte. I cugini e lo zio si erano decisi a questa contestazione avendo di fatto Maurizio, per l'imponente quota societaria venuta in suo possesso e per la solidarietà di almeno un cugino, preso con molta decisione in mano le redini della società.

La falsità delle firme di trasferimento delle azioni — testimoniata da una dirigente della società Gucci — fu riconosciuta implicitamente dal pretore di Firenze e la procura della Repubblica dispose il sequestro penale dei titoli di Maurizio Gucci e della sua finanziaria. Il tribunale della libertà confermò il sequestro che successivamente, con sottili motivazioni giuridiche, fu revocato dal tribunale civile di Firenze che restituì al Maurizio il pieno possesso della sua quota.

Nel frattempo la competenza sulla vertenza è passata al tribunale di Milano. Una perizia calligrafica eseguita da ufficiali di un reparto specializzato dei carabinieri avrebbe accertato in maniera definitiva, pare, la falsità della firma di Rodolfo Gucci in calce all'atto di trasferimento, in vita, del proprio pacchetto azionario al figlio. Che ne sarebbe stato in ogni modo l'erede unico, salvo l'inconveniente di dover pagare al fisco parecchie decine e forse qualche centinaio di miliardi di tasse di successione che il trasferimento «in vita» avrebbe invece evitato. Il problema fiscale — risultando l'erede già in possesso dei beni del padre morto — è stato infatti risolto a Firenze.

Nel vespaio sollevato dalla denuncia dello zio e del cugino contro Maurizio sembra abbia voluto ficcare il naso anche il fisco che avrebbe già contestato una mancata dichiarazione di successione dando tempo fino al prossimo novembre per stabilire l'imposta da pagare con le penalità accessorie in proporzione. Non è certo stata la sola antipatia a muovere una parte del clan Gucci contro il parente che, di fatto, ha gestito e gestisce da solo l'impresa familiare. Attraverso la contestazione del falso, infatti, i denunciati intendevano porre evidentemente in discussione la stessa partecipazione del congiunto alla società Gucci di cui è anche presidente. Non potrebbe esserne diventato socio — e con quella percentuale di partecipazione azionaria — per gli atti che ha esibito se risultasse vero che sono anche falsificati: non lo può essere per successione, visto che la quota azionaria del padre non figura nella relativa dichiarazione di successione; potrebbe recuperare, ma solo con un'eventuale tardiva ammissione di colpa. Comunque vadano le cose — e in attesa degli inevitabili ulteriori colpi di scena — sembra certo che un'impresa prestigiosa come la Gucci inquisita a ogni livello per falsi frodi ed evasioni fiscali debba poter difendere in Italia e all'estero il proprio prestigio. Gli avvocati delle numerose parti Corso Bovio a Milano, Ferrando, Mantovani, Graziano Bianchi e Linguiti di Firenze rifiutano di commentare in qualsiasi modo la tempestosa situazione in cui si trovano i loro clienti.

L. G.

Strategie elettorali dei verdi al convegno di Pescara

PESCARA — L'idea di presentare una lista verde alle prossime elezioni politiche, «aperta a tutti coloro che si riconoscono nel progetto verde», viene discussa «con serietà e serenità» da ieri a Pescara nel convegno internazionale «La terra ci è data in prestito dai nostri figli», organizzato dal coordinamento italiano delle liste verdi che nell'ottobre prossimo si costituirà in federazione.

Lo ha detto una delle relatrici Anna Donati, della lista verde di Lugo di Romagna e tra i protagonisti delle prime assemblee nazionali di Firenze dell'«arcipelago verde» nelle quali fu deciso di presentare autonome liste alle elezioni amministrative del 1985.

Tuttavia in un comunicato degli organizzatori si mette in risalto che «non bisogna guardare a Pescara come ai lavori di fondazione di un nuovo partito, bensì a un momento in cui le isole, le realtà, le esperienze del movimento verde rendano più comprensibile e diffuse le reciproche lingue, per cercare e trovare insieme spazi più ampi nella società».

Fino a domani si confronteranno a Pescara i rappresentanti delle 140 liste verdi, i 150 eletti ai consigli regionali, provinciali e comunali e circa 500 attivisti, tra i quali ecologisti di sei paesi europei (anche Ungheria e Jugoslavia), degli Stati Uniti d'America e del Terzo mondo.

Denso è il programma dei lavori, coordinati dall'ex deputato radicale Marco Boato e dal «verde» altoatesino Alexander Langer: in 15 «forum» si discuteranno altrettanti temi «ecopolitici». Per oggi e domani sono attesi, tra gli altri, Giorgio Benvenuto, Pierre Carniti, Bruno Trentin, Giorgio Nebbia, Giorgio Ruffolo, Chicco Testa e Fulco Pratesi. Di fronte all'ingresso della sala del convegno il reverendo Jinyk Morishita, dell'ordine monastico buddista Nipponzan Myohoji, proveniente da Comiso, in tunica arancione e battendo ritimicamente un tamburo, ricorda che tra i temi del movimento verde è anche quello della pace.

Falsi carabinieri tentano a Roma di arrestare un commissario

ROMA — Di una singolare avventura è stato protagonista il commissario capo della settima sezione della mobile, Antonio Del Greco, l'altra notte alle 2, alle Terme di Diocleziano. Il commissario, assieme a due agenti nella sua sezione, stava svolgendo indagini sull'omicidio d'una tossicodipendente, quando all'improvviso da dietro un albero sono sbucati due individui i quali, pistola alla mano, hanno intimato al commissario e ai due agenti di non muoversi «in nome della legge» affermando «siamo carabinieri del servizio segreto, prego favorire i documenti». A questo punto il commissario Del Greco si qualifica, c'è un momento di imbarazzo e i due vengono subito ammanettati. Si tratta di due vecchie conoscenze della polizia con precedenti per rapina, furti e scippi: Angelo Miglioranza di 25 anni e Giorgio Artese di 34 anni. I due, condotti in questura, hanno confessato che si trovavano alle Terme di Diocleziano per fare qualche rapina, e hanno aggiunto: «Purtroppo, dottore, siamo incappati male». Ai due sono stati sequestrati i tesserini falsi dei carabinieri, una pistola giocattolo e un porto d'armi. Oltre che del tentativo di rapina devono rispondere di usurpazione di funzioni pubbliche.

ANNIVERSARIO

Romeo Donda

Nell'anniversario della scomparsa la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 20 settembre 1986

VII ANNIVERSARIO

Pino Galante

Con l'immenso amore di sempre.

I tuoi cari

Trieste, 20 settembre 1986

V ANNIVERSARIO

Arrigo Lacchini

I familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 20 settembre 1986

XI ANNIVERSARIO

Carlo Kenic

Con immenso affetto e dolore i Suoi cari Lo ricordano.

Trieste, 20 settembre 1986

---

†

Ad esequie avvenute la famiglia annuncia la scomparsa del

DOTT.

Giuseppe Gustapane

già Procuratore Generale

della Repubblica

a Trieste

Lecce, 20 settembre 1986

---

†

Il giorno 18 settembre si è spenta

Dolores Bressani ved. Inchiostri

Ne danno il triste annuncio il fratello OTTONE con la moglie MARY, la sorella TERESA, la cognata ANNA CAO e i nipoti MIRELLA, RICCARDO, ANDREA, ROMANO e GUIDO.

Un particolare sentito ringraziamento al dott. CARLO MAIONICA che tanto amorevolmente l'ha assistita in questi ultimi anni, alla sig.ra ANNAMARIA, e al personale tutto del Policlinico Triestino.

I funerali avranno luogo lunedì 22 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 settembre 1986

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Dirigenti e il personale tutto della Informatica Friuli-Venezia Giulia SpA, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa del

DOTT.

Luciano Izzi

Direttore della Delegazione

INTERSIND

per il Friuli-Venezia Giulia

Trieste, 20 settembre 1986

Siamo vicini a NEDDA e PAOLO per la scomparsa del

DOTT.

Luciano Izzi

— CARINA PALOMBA e figlie
— ANDREA PERKAN

Trieste, 20 settembre 1986

Partecipano FEDERICA e MINO.

Trieste, 20 settembre 1986

I metalmeccanici della Camera del Lavoro-Uil partecipano al lutto che ha colpito la famiglia con la morte di

Luciano Izzi

Direttore dell'INTERSIND

uomo altamente umano:
— la C.C.D.L.-U.I.L.M.

Trieste, 20 settembre 1986

I colleghi della FINMECCANICA partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

DOTT.

Luciano Izzi

Roma, 20 settembre 1986

La Federazione Regionale degli Industriali del Friuli-Venezia Giulia partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

DOTT.

Luciano Izzi

direttore regionale

INTERSIND

Trieste, 20 settembre 1986

La presidenza, gli organi esecutivi, la direzione e il personale dell'Associazione industriali di Trieste prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del

DOTT.

Luciano Izzi

Direttore delegazione

regionale INTERSIND

Trieste, 20 settembre 1986

MARIA e SERENO DETONI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Luciano Izzi

Trieste, 20 settembre 1986

Sono vicini a PAOLO: PIERCARLO, CRISTINA ed ELISABETTA, GIULIO, MARCELLO, GIOVANNI.

Trieste, 20 settembre 1986

Sono vicine a PAOLO: TITTI, VALERIA, SILVIA, MONICA, BRUNA.

Trieste, 20 settembre 1986

A tumulazione avvenuta il fratello ETTORE con FRIDA, ELENA e MARCO annunciano con infinito dolore la scomparsa dell'amato

Giancarlo Gallina

Como, 20 settembre 1986

III ANNIVERSARIO

Carlo Franco

Con affetto Ti ricordano i Tuoi fratelli.

Trieste, 20 settembre 1986

Ventuno incriminati per la statua a Bresci

MASSA — Il giudice istruttore del tribunale di Massa, Vincenzo Di Nubila, al cui ufficio è stato affidato il procedimento penale a carico di 21 persone in relazione alla vicenda della concessione di un terreno per l'erezione di un monumento a Gaetano Bresci, ha firmato il mandato di comparizione nei loro confronti invitandoli a nominarsi un difensore di fiducia.

I 21, a gruppi di cinque, saranno ascoltati dallo stesso magistrato il 29 e il 30 ottobre prossimi. Quattordici di loro, consiglieri comunali a Carrara, devono rispondere del reato di «apologia del delitto di attentato al capo dello Stato», con l'aggravante di aver agito abusando della qualità di pubblici ufficiali, vale a dire consiglieri comunali. Due, membri del comitato di controllo, per aver votato a favore della delibera, in sede di giudizio di legittimità. Gli altri cinque anarchici di Carrara, infine, devono rispondere del reato di apologia perché hanno chiesto al Comune che venisse loro assegnato uno spazio aperto dove porre la statua.

«DIE WALSCHE» TRATTO DA UN ROMANZO DELL'ALTOATESINO ZODERER

Un film su italiani e tedeschi attizza le polemiche a Bolzano

BOLZANO — *Luci e ombre per la prima nazionale a Bolzano del film «L'italiana» («Die Walsche») che il regista Werner Masten ha ricavato dall'omonimo romanzo dello scrittore altoatesino Joseph Zoderer (il libro racconta la storia di Olga, una giovane donna di lingua tedesca che lascia il paese natio per trasferirsi a Bolzano e vivere con un italiano).*

La proiezione della pellicola (già presentata con successo al Festival cinematografico di Locarno) è stata seguita da un dibattito al quale hanno assistito centinaia di giovani, molti dei quali non sono riusciti a trovare posto nella sala. Parallelamente, è scoppiata una polemica tra il regista e «Sender Bozen», la Rai in lingua tedesca, perché Masten ha dichiarato che l'emittente aveva sempre rifiutato ogni invito a partecipare alla produzione del film che è stato finanziato dagli enti televisivi della Germania occidentale, dell'Austria e della Svizzera.

Franz von Walther, responsabile dei programmi di «Sender Bozen», ha ribattuto di essere stato lui, al contrario, a cercare inutilmente questi contatti. E Masten (che ha sposato una figlia di Nino Manfredi) ha replicato ricordando che Walther non si era reso reperibile agli appuntamenti e non aveva risposto a una serie di lettere. Masten ha rincarato la dose dicendo che «Sender Bozen» gli aveva negato l'utilizzazione di filmati sulla vita locale, e che una settimana prima delle riprese la tv austriaca aveva chiesto di modificare undici scene del film «perché non poteva contribuire a diffondere una pellicola che danneggia l'immagine dei sudtirolesi». Le cose sono andate davvero in questo modo? Lo abbiamo domandato a Zoderer, lo scrittore che continua a far discutere le due etnie altoatesine.

Senta Zoderer, ma questo film che fa arrabbiare i sudtirolesi è così «antitedesco»?

«Non è né antitedesco né antiitaliano. È contro i tedeschi e gli italiani, semmai: ma soltanto perché vuole costringerli al dialogo».

Ma evidentemente il film è stato «letto» politicamente, a giudicare dalle polemiche che ha sollevato.

«La verità è che il film è entrato come un virus praticamente inoffensivo in un corpo, come dire, troppo debilitato, cioè in una situazione fortemente conflittuale: allora gli italiani non riescono a vedersi così e i tedeschi non si vedono come li vedono gli italiani, e il risultato finale è che tutti si sentono non capiti. Ma i giovani hanno reagito molto bene».

Chi vi ha finanziati? Dove li avete trovati i soldi per girare la pellicola?

«Quasi interamente dalla Zdf, la televisione tedesco-occidentale, con un paio di contributi esigui, pressoché ideali, da parte delle televisioni austriaca e svizzera. Ma si è lavorato con poco denaro, pensi: 300 milioni in tutto per fare un film di un'ora e mezzo».

Ma «Sender Bozen» non ha voluto saperne di partecipare all'impresa, come dice Masten. Era l'Austria che scoraggiava i sudtirolesi?

«So con certezza che la Rai tedesca di Bolzano si è sottratta agli inviti per dozzine di volte, trovando ogni scusa possibile e immaginabile per non ricevere Masten e non rispondere alle sue lettere. Il contatto con noi non l'hanno mai cercato».

Ma questi consigli venivano da Vienna?

«Al contrario: io so che la Rai tedesca di Bolzano aveva spedito un proprio rappresentante in Austria per convincerli a non collaborare. L'Austria non c'entra, è nato tutto a Bolzano. D'altronde, se gli austriaci vedessero il film non avrebbero niente da rimproverarci. Un segnale preciso della reazione dei sudtirolesi lo si può ricavare dalla critica che il "Dolomiten" ha fatto al film, accusandoci di aver descritto con odio il mondo tedesco e con maestria quello italiano...». F. P.

COLPO DA 200 MILIONI A SAVONA

Gioielliere rapinato smarrisce la ragione

GENOVA — Un colpo da 200 milioni in preziosi è costato molto caro, di là dai valori sottratti, a un orefice di Savona, Antonio Montaldo, 46 anni, che ha il proprio negozio nel centro della cittadina ligure. Lo choc subito per la perdita di gran parte della merce, tra l'altro non assicurata, gli ha fatto perdere la ragione: dapprima ricoverato nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Savona, successivamente dimesso e portato a casa, non si è ancora ripreso. Continua a non ricordare nulla della rapina, a ripetere frasi sconnesse, senza senso. Dei banditi si sono perse le tracce, nonostante che un massiccio «rastrellamento», protrattosi fino all'alba, abbia impegnato le forze dell'ordine. Il colpo è stato portato a compimento con molta perizia. In un primo tempo uno dei rapinatori, dal chiaro accento spagnolo, si presenta al gioielliere nelle vesti di cliente per acquistare un orologio, cercando di pagare in dollari. Antonio Montaldo non accetta la valuta estera. Il malvivente torna nel negozio il giorno dopo, questa volta pagando 1 milione e 300 mila in contanti ma chiedendo che sull'orologio venga incisa una scritta in lingua spagnola. L'orefice allora lo prega di ripassare più tardi. Quando si ripresenta, è accompagnato da un complice: i due, armati di una pistola e un pugnale, legano i polsi ed imbavagliano sia Antonio Montaldo, sia suo fratello Angelo e sua moglie Carla Culiberti, in quel momento presenti nel locale. Quindi si fanno consegnare le chiavi della cassaforte e la ripuliscono metodicamente.

PROSSIMI I LAVORI OLTRE CONFINE

Raccordi stradali con la Jugoslavia

GORIZIA — Il presidente dell'esecutivo della Repubblica di Slovenia, Dusan Sinigoi, è stato ospite ieri mattina di Nuova Gorizia dove ha incontrato i massimi dirigenti della vita politica ed economica della fascia confinaria a ridosso dell'Isontino.

Nel corso di una conferenza stampa, Sinigoi ha poi fatto il punto sull'impegno finanziario e amministrativo della Jugoslavia, e in particolare della Slovenia, soprattutto nel settore dei grandi collegamenti stradali che riguardano direttamente gli «innesti» con il sistema della grande viabilità di Trieste e di Gorizia.

L'uomo di governo jugoslavo ha informato che con il 1987 sarà dato inizio ai lavori per la costruzione di alcuni importanti segmenti delle direttrici Prevallo-Sesana e Prevallo-Gorizia, ossia i due tronconi assolutamente indispensabili per collegare l'autostrada italiana con quella che porta fino a Lubiana, da dove poi si punta ancora più a Nord.

In particolare si lavorerà per realizzare il segmento Prevallo-San Vito (Pod Nanos), 8 tra i più impegnativi chilometri, tra curve e salite, che oggi maggiormente rallentano il traffico; il tratto Prevallo-Sesana, circa 22 chilometri, la circonvallazine di Sesana e il tratto Selo-Nuova Gorizia.

I collegamenti autostradali che passando per Prevallo porteranno nella capitale slovena sono considerati di vitale importanza per il settore dei trasporti. To. Ba.

ITALIA IN BREVE

Miracolo di San Gennaro

NAPOLI — Si è ripetuto ieri mattina il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, patrono di Napoli, nella chiesa cattedrale dove erano assiepate oltre settemila persone, tra le quali numerosi stranieri. La liquefazione del sangue, che è ritenuta «segno della protezione del santo sulla città», è avvenuta alle 10.02 dopo 62 minuti di preghiere sull'altare maggiore del duomo dove era stata sistemata la teca d'argento contenente le due ampolle.

Il miracolo è avvenuto subito dopo che il cardinale di Napoli, Corrado Ursi (che è apparso molto stanco anche perché tre mesi fa è stato colpito da un lieve attacco di ischemia cerebrale) ha invitato i fedeli a pregare «per gli eccidi della Francia». «Non solidarietà vi chiedo — ha aggiunto il presule — ma amore perdonante».

Tortora fa multare «Repubblica»

ROMA — Enzo Tortora, comparso ieri a Roma in tribunale come parte lesa, ha vinto una causa per diffamazione intentata contro il giornale «La Repubblica» con riferimento a un articolo riguardante la sua detenzione nel carcere di Bergamo.

I giudici della settima sezione penale, a conclusione del processo, hanno inflitto un milione e 200 mila lire di multa al giornalista Enrico Bonerandi, accusato di diffamazione, e 800 mila lire al direttore del quotidiano, Eugenio Scalfari, ritenuto responsabile di aver omesso di controllare il contenuto del servizio.

I giudici hanno invece respinto la richiesta della parte civile di una provvisionale di 50 milioni di lire a titolo di risarcimento del danno.

Nell'articolo che ha provocato la querela si faceva riferimento a presunti trattamenti di favore concessi a Tortora dopo il suo trasferimento nell'infermeria del carcere di Bergamo per le sue precarie condizioni di salute.

Piastrine per cani modello '87

ROMA — Il ministro delle finanze Visentini ha stabilito le caratteristiche e il prezzo (1700 lire) delle «piastrine» metalliche che proveranno per il 1987 il pagamento dell'imposta sui cani. Le targhette che i cani dovranno avere al collare il prossimo anno recheranno, come di consueto, l'indicazione dell'anno, quella del comune, l'indicazione della categoria impositiva e il numero (nella regione Trentino-Alto Adige il tutto sarà «bilingue», italiano-tedesco). La fabbricazione e la vendita ai comuni delle piastrine è, dal 1935, appannaggio dell'Unione italiana ciechi.

Francobollo da 20 mila lire

ROMA — Le Poste italiane stanno per mettere in circolazione un francobollo da 20 mila lire: attualmente il valore facciale più alto è quello del francobollo da diecimila lire, in circolazione dal dicembre del '78.

I GIOVANI CAMBIANO E L'ESTATE HA SEGNATO UN FORTE CALO DI VENDITE

La Vespa corre sul viale del tramonto e forse la colpa non è solo del casco

LA SPEZIA — Forse ai ragazzi di oggi non piacciono più. Né le mele né le Vespe (nel senso degli scooter): dati recenti e assai allarmanti denunciano un calo impressionante di vendite delle moto Piaggio.

Il mese di agosto si è chiuso con oltre il 60 per cento in meno. L'industria che anni fa viaggiava felice e vincente sull'onda di slogan indovinati (chi Vespa mangia le mele, appunto) e di un successo senza fine presso il pubblico giovane, ora si salva a malapena dal tracollo con l'Ape, furgoncino tuttofare che si vende bene ma certo non fa «immagine».

Dicono, i pessimisti, che questo è il primo effetto dell'introduzione del casco: viva le norme di sicurezza, ma intanto il teen-ager italiano rifiuta il suo veicolo di sempre. Uffa che noia portarsi dietro quell'elmo, e poi dove lo metto, allo stadio crea problemi, a scuola ingombra.

Accurate indagini di mercato, nel frattempo, ci dicono che forse non è il casco, il casco solamente ad avere la responsabilità dell'accaduto. Già l'anno passato in casa Piaggio le cose non andarono per niente bene. Forse è un amore che sta finendo, i verdi consumatori rifiutano il loro mezzo.

Ed è nel vero chi avverte, turbato, che un'epoca sta finendo. Agli economisti, ai manager, agli studiosi dei difficili misteri del mercato lasciamo il compito di trovare cause e rimedi.

Noi, invece, proviamo a meditare sulla caducità delle mode, sulla autorevolezza dei richiami, sulla debolezza e la fragilità di questa società di consumatori instabili, volubili, mai contenti. Poco tempo fa, giornali e riviste dedicavano pagine e servizi color nostalgia ai cinquant'anni del fortunato scooter.

Sabato, 20 settembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

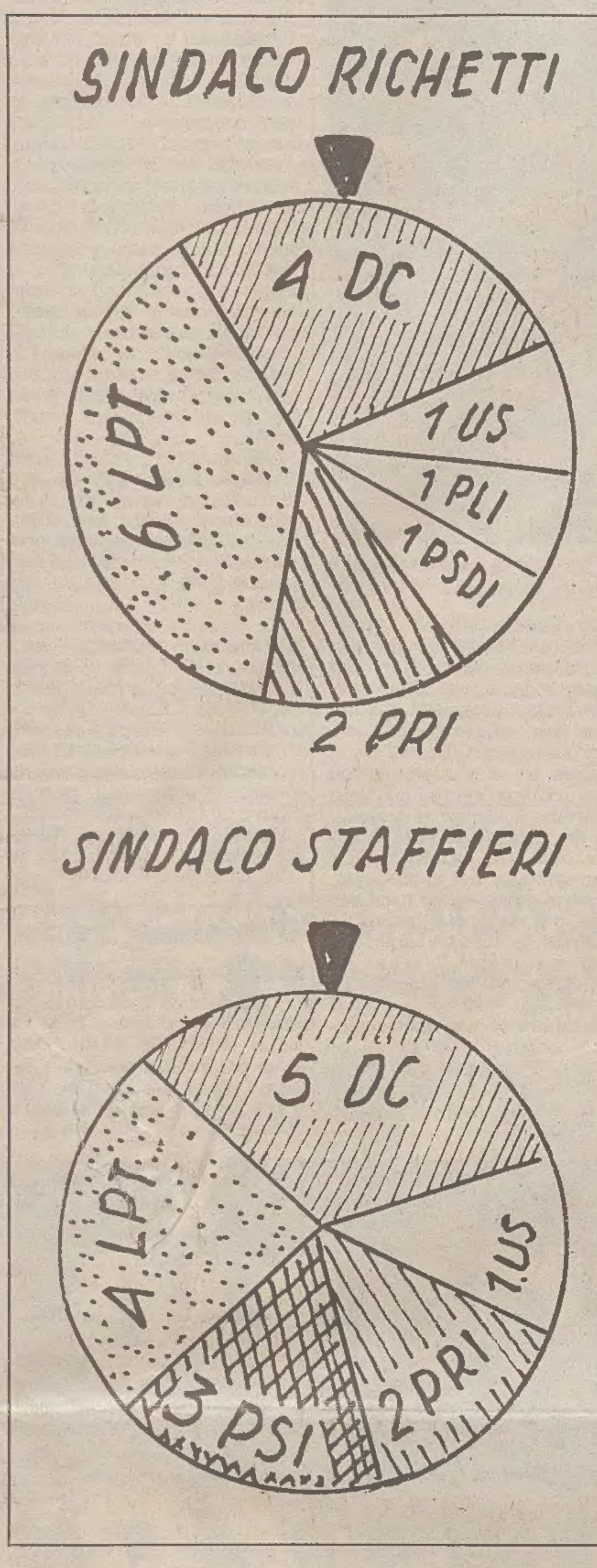
GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL GIORNO DOPO LA SEDUTA FIUME CHE HA CONCLUSO POSITIVAMENTE LA LUNGA CRISI POLITICA

La macchina del Comune si rimette in moto Staffieri: continuità con la giunta Richetti



«Non mi considero un politicante ma un uomo che fa politica. Il giorno che mi dovessi accorgere di essere diventato politicante me ne andrei». Così Giulio Staffieri, sindaco da poche ore, ancora alle prese col non facile impatto con la grande macchina amministrativa. Ed è subito aneddotica per il nuovo sindaco che non prende possesso della sua stanza finché Agnelli non avrà concluso le formalità del passaggio delle consegne, e per Agnelli che si meraviglia dell'atteggiamento di Staffieri e che lo invita a occupare la stanza. Un aneddoto tipicamente triestino.

Reduce dal lungo dibattito notturno, protrattosi per nove ore, fino alle tre del mattino, Staffieri vuole avviare subito il motore amministrativo rimasto per troppo tempo bloccato dalla crisi politica, ma si trova inguaiato dal fatto che per la giunta non si è arrivati all'immediata esecutività dell'elezione. Ultima delle mille zeppe disseminate ad arte sul percorso di quanti per mesi e mesi hanno fermamente voluto la realizzazione dell'accordo.

Ed ecco ora il comandante a realizzare il difficile compito di far collimare politica ad amministrazione «...con uno Stato che non ti facilita il compito producendo leggi e controleggi, decreti difficilmente realizzabili, costringendoti all'ingrato dovere di tassazioni spesso ingiuste, facendoti tradurre in pratica una politica da altri tracciata».

Appare comunque soddisfatto del risultato raggiunto e contesta quanti, criticando l'andamento delle trattative, hanno sostenuto che queste hanno riguardato esclusivamente la divisione delle poltrone.

«Non è assolutamente vero. Ci saranno disonesti anche in politica, ma ci sono anche uomini puliti che la politica la fanno in serena volontà di servizio. D'altro canto gli emolumenti dei pubblici amministratori non possono sicuramente essere considerati appetibili. Se qualcuno lamentava la perdita di certi posti, lo si deve al fatto che ognuno di noi, quando occupa determinate posizioni, vorrebbe poter proseguire in un'opera che non si ritiene mai perfezionata, mai conclusa. Eppoi abbiamo anche discusso del presente e del futuro della città, ricuperando i programmi dell'84 con gli opportuni aggiustamenti e ammodernamenti. Ora abbiamo la scadenza del bilancio che incombe, poi il problema della centrale a carbone. A questo proposito c'è una maggioranza nettamente contraria all'installazione, che vuol prima vedere il nuovo Piano energetico nazionale, poi un nuovo progetto in perfetta aderenza anche alle direttive Cee, e che infine si pronuncerà».

C'è stato il lungo black out politico-amministrativo, con tutti i problemi di ricupero che questo comporta, ma per Staffieri non ci sono dubbi sulla continuità con la precedente gestione comunale condotta da Richetti. Si proseguirà su quella strada (stadio, silos...) che in fondo «aveva già segnato un nuovo modo di fare politica, provocando un migliore rapporto fra cittadini e amministrazione».

A cura di
Gualberto Niccolini
e Fabio Cescutti

«Giallo» quasi all'alba

La seduta del consiglio comunale si è chiusa alle 3.30 circa del mattino di venerdì con un giallo. Votati i dodici assessori effettivi e i tre supplenti non è passata l'immediata esecutività (numero legale 31, maggioranza assoluta) della delibera che avrebbe dato i pieni poteri al governo locale. L'astensione dei comunisti non lo ha infatti permesso.

Più che in un giallo politico, la causa va ricercata in un colpo di sonno di molti consiglieri che dopo il voto abbandonavano i lavori. Certo che eletti i dodici assessori effettivi si sarebbe potuto passare all'immediata esecutività almeno per essi.

I socialisti in una nota stigmatizzano il comportamento di chi, una volta arrivati alla soluzione positiva, ha voluto rispondere in modo scomposto e irragionevole, da una parte cercando pretesti per sospendere la seduta, dall'altra negando con voto di astensione che non ha precedenti nella correttezza dei rapporti fra le forze politiche, l'immediata esecutività alla nuova giunta.

Paradossalmente Staffieri si trova ora nella stessa situazione per la quale era passato Agnelli. Vediamo quale rimedio sarà trovato per lunedì, giorno di riconvocazione del consiglio.

Il caso sollevato da Parovel del Movimento Trieste che ha voluto un chiarimento in aula sulla vicenda da lui segnalata a suo tempo al sindaco, alla giunta e al segretario generale in merito a un candidato assessore della LpT (ad avviso di Parovel avrebbe controfirmato tre delibere di affidamento di lavori a un'azienda di cui lui stesso risulterebbe collaboratore) non ha poi portato al blocco dell'assemblea. Sospesa la seduta per una riunione di capigruppo si è deciso di proseguire. E poi fra l'altro il consiglio non è certo competente a decidere in materia di giurisdizione penale. L'assessore interessato avrebbe annunciato querela nei confronti di Parovel.

I lavori sono quindi proseguiti e hanno portato all'elezione della giunta che è risultata così composta: Dc – Calandruccio, Vattovani, Orlando, Tomizza, Cernitz; LpT – Colombis, Forti, Hermet e Salvagno; Psi – Bassani, Iagodich e Seghene; Pri – Pacor e Rossi ; Us – Lokar.

Le reazioni di alcuni partiti

PARTITO SOCIALISTA. «Alla fine è prevalso il senso di responsabilità e si sono garantite alla città le amministrazioni stabili di cui aveva bisogno per affrontare adeguatamente i gravi problemi sul tappeto. I socialisti con le dimissioni del sindaco Agnelli, hanno dimostrato nei fatti, la volontà di privilegiare gli interessi della città rispetto a quelli di parte. È risultato evidente che l'unico obiettivo perseguito dai socialisti era quello di assicurare reale governabilità a Trieste arrivando alla costituzione di amministrazioni stabili ed efficaci.

DEMOCRAZIA CRISTIANA. «L'accordo raggiunto non costituisce certo la risposta ottimale alle esigenze di Trieste, dal momento che la Dc è sempre convinta che la soluzione più forte possibile per Trieste sarebbe stata quella imperniata sulla piena continuità amministrativa attorno alla figura e all'azione del sindaco Richetti. La Dc verificato che, per motivazioni di altro tipo, tale ipotesi non trovava unanimità di consensi, si è resa disponibile a consentire soluzioni diverse, che si collocassero negli accordi dell'84. In tale prospettiva la Dc esprime vivo rammarico per la decisione del Psdi e del Pli di non entrare per il momento a far parte della giunta comunale e di quella provinciale.

PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO. «Le proposte di soluzione della crisi avanzate da LpT, Psi e Dc non contribuiscono a risolvere il problema delle dimissioni del presidente della Provincia e non rafforza la presenza di Trieste nei rapporti con il governo e la Regione. Il fatto più grave è che essa risponda a una logica estranea sia al pentapartito sia all'area laico-socialista e si sostanzia in un grave cedimento nei confronti dei settori più moderati della LpT.

PARTITO COMUNISTA. «Solo uno stato di necessità alimentato dalla preoccupazione per la crescente indignazione dell'opinione pubblica ha portato all'accordo LpT, Psi, Dc. La presa di distanza di Pli e Psdi mette a nudo le preminenti responsabilità di Dc, Psi e LpT per il caos politico. Anche la mancata approvazione dell'immediata esecutività dell'elezione della giunta, dovuta all'assenza di ben otto consiglieri della maggioranza alla conclusione della seduta, determina ulteriori giornate di vuoto amministrativo negli uffici comunali».

WESTERN AL CIRCOLO MARINA

Una maxi-rissa al ballo estivo

Tre all'ospedale e tre denunciati

Maxi rissa stile western l'altra notte in riva al mare, nella sede nautica del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare 40. Il bilancio è di tre ragazzi all'ospedale con la testa rotta e di tre denunciati a piede libero. Era in programma il «Ballo dei giovani», una manifestazione che durante la scorsa estate ha convogliato nello stabilimento centinaia e centinaia di ragazzi.

Come in tutte le risse nessuno è in grado di dire che cosa ha scatenato i contendenti. Sta di fatto che poco dopo la mezzanotte la situazione è sfuggita completamente al controllo degli organizzatori.

Non più spintoni e insulti, ma pugni, schiaffi, calci, bestemmie. Qualcuno si è anche sfilato la cintura dei pantaloni piena di borchie d'acciaio e l'ha fatta cadere con violenza sul capo dei più vicini. «Vegnì, vegnì che ve rovino», hanno gridato i più esagitati, le cosiddette «bobe» di periferia.

Nella mischia si sono gettati anche i più tiepidi, coinvolgendo qualche ragazza. Altri sono scappati fuori dal circolo in viale Miramare. Poi è intervenuta la polizia che ha faticato non poco per separare i più riottosi. Alcuni sono finiti — come dicevamo — all'ospedale, altri sono stati portati in questura. Per tre è scattata la denuncia.

Campagna antispacciatori

Il questore di Trieste Vito Mattera ha ordinato la chiusura per 15 giorni del bar «Tortuga» di via della Sorgente 2. «Il locale era abitualmente frequentato da pregiudicati e da spacciatori di droga», spiegano i funzionari di polizia. Il questore ha diffidato per iscritto altri tre titolari di esercizi pubblici che aprono i battenti nella zona del Viale. «Se anche nelle vostre sale troveremo pregiudicati e spacciatori la chiusura sarà inevitabile» si legge nel documento stilato dalla questura.

Inoltre il questore ha predisposto particolari turni di sorveglianza con agenti in borghese oltre che in viale XX Settembre anche nella zona di piazza Unità. «Controlleremo anche le scuole. È lì che gli spacciatori vendono il loro carico di morte», hanno concluso i funzionari di polizia.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Eustachio — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 19.08; la luna cala alle 9.05 e si leva alle 20.03.

Ieri: temperatura massima gradi 22,7; minima gradi 16; pressione millibar 1027 stazionaria; umidità 37 per cento; vento km 50 da Est-Nord-Est (bora) con raffiche a km 85; mare agitato con temperatura, in superficie, di gradi 19,8; pioggia caduta millimetri 23,8.

Maree: oggi, alta alle 11.18 con cm 52 e alle 23.32 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 5 con cm 45 e alle 17.36 con cm 43 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2. Prosecco tel. 225141/225340; Aquilinia tel. 274630: solo per chiamata telefonca con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; Prosecco, tel. 225141/225340; Aquilinia, tel. 274630: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Soccorso pubblico: tel. 113.

STATO CIVILE

NATI: Giacca Massimo.

MORTI: Devescovi Bianca, di anni 81; Moretti Augusto, 80; Casa Alfieri, 81; Visentin Giuseppe, 81; Bellian Vittoria, 79; Sella Maria, 85; Magazzin Bianca, 80; Franco Giovanni, 79; Belletti Giuseppe, 59; Villanovich Giovanni, 81; Iazbar Maria, 81; Sterpin Anna, 75.

NOTE IN MARGINE A UN DIBATTITO SENZA ESCLUSIONE DI COLPI

Con tanto pubblico rumoroso il consiglio si fa frizzante

Ancora una volta pubblico delle grandi occasioni l'altra sera in consiglio comunale. A farla da padrone le donne della Lista per Trieste accorse come sempre numerose per assistere all'elezione di un sindaco listaiolo, come era già capitato con Cecovini prima e Deo Rossi poi. Pubblico attento, caldo e spesso rumoroso, pubblico anche paziente perché rimane compatto fino a notte inoltrata appassionandosi alle diverse fasi del dibattito, sottolineando, con gran vociare, i passaggi più graditi o quelli più fastidiosi.

E questa presenza stimola i consiglieri, gratificati dal fatto di non dover dibattere come sempre in un'aula vuota. Ne approfitta subito Parovel che stuzzica l'uscente sindaco Agnelli con un'interrogazione sulla sua recente partecipazione alla commemorazione di Sauro. Parovel accusa Agnelli di revanscismo, filonazionalismo, volontà di turbare i buoni rapporti con la Jugoslavia. Una salva di fuochi d'artificio, cui Agnelli risponde con appassionata foga, con voce rotta dalla commozione ricordando l'eroe delle genti giulie e ribadendo di non vergognarsi di gridare «viva l'Istria italiana» fra i frenetici applausi.

Più calmo il botta e risposta con un'altra interrogazione sullo stesso tema presentata dal missino De Polo. Poi il via alla discussione sulle dimissioni di Agnelli, con un primo show di Giacomelli che sottilizza chiedendo se si debba discutere sulle prime o sulle seconde dimissioni. Chiarito il dubbio il dibattito procede sullo scontato cliché, con l'unica variante della socialista Pia Frausin che di quelle dimissioni non ne vuol sapere, neanche per disciplina di partito.



Il giuramento del nuovo sindaco ieri in Prefettura *(Montenero)*

Alla fine il voto, Agnelli che ringrazia rivolgendo un caldo augurio alla città e a quanti saranno chiamati ad amministrarla. Infine la sua discesa dallo scanno ancora fra applausi calorosissimi.

Ritorna Alfieri Seri, assessore anziano, a presiedere la seduta dedicata al dibattito politico ed è ancora Giacomelli a intervenire platealmente perché si ritiene defraudato nell'ordine degli interventi. Seri gli avrebbe anteposto Cecovini, anche perché da parte del Pci era giunta la richiesta che ad aprire la discussione fosse un rappresentante della nuova coalizione a illustrare l'accordo raggiunto. Finalmente il dibattito può cominciare.

Che sia la serata di Giacomelli lo si capisce anche dal suo intervento successivo. Il vecchio marpione fiuta la grande platea e da avvocato non si tira indietro. È quasi un'«arringa», ricca di fantasia e di battute. Una arriva anche al presidente dell'assemblea Seri quando Giacomelli, in una dietrologia sul passato ventennio e sull'architettura del regime, ricorda proprio una monografia di Seri sull'argomento. Con sottile ironia il rappresentante dell'Msi fa notare come l'autore, quando parla di Benito Mussolini, si riferisce sempre, evasivamente, al capo dello Stato, senza mai farne il nome.

Lasciando da parte il consiglio, veniamo a qualche curiosità. L'assessore anziano non sarà più Seri che non è presente nella nuova giunta, ma il socialista Rodolfo Bassani il quale, assieme a Nerio Tomizza ha ricevuto più voti nell'elezione della giunta. Al battesimo come assessori in questo governo sono in due, entrambi democristiani. Uno è proprio Nerio Tomizza, l'altro è Lucio Cernitz.

Ieri intanto il nuovo sindaco Staffieri ha prestato il giuramento in Prefettura, nelle mani del viceprefetto vicario Ravalli. Testimoni delle «nozze» con la città il viceprefetto Mazzurco e il segretario generale del Comune De Petris.

Tutto è bene, insomma, quello che finisce bene. O almeno così sembra, anche se alla presidenza della Provincia è sempre insediato il prof. Marchio, con la Lista civica in sostanza ancora arbitra dell'accordo sottoscritto dalla nuova maggioranza (essa prevede l'assegnazione della presidenza dell'amministrazione provinciale al democristiano Locchi e la vicepresidenza al repubblicano Cervesi).

Stamane la Lista civica si riunirà in un direttivo e da questo, ha assicurato il segretario politico del Melone, Guricin, uscirà sicuramente una decisione. Se essa dovesse essere nel senso delle dimissioni, per la città si chiuderebbe, finalmente, una delle crisi che sicuramente, per la sua complessità, entrerà nella nostra non piccola storia politica.

Per gli industriali prezzo troppo alto

Sulla vicenda politica conclusasi in Comune, si registra anche un comunicato dell'Associazione industriali nel quale si prende atto dell'avvenuta elezione del sindaco e della giunta, anche se per raggiungere un risultato — afferma la nota — di fatto simile ai contenuti della famosa staffetta il prezzo di molti mesi di immobilismo e lacerazioni viene considerato troppo alto. Traspare, inoltre, nel giudizio degli industriali, la preoccupazione che l'accordo politico, faticosamente raggiunto, non risolva compiutamente i problemi della governabilità, sia per la non certa soluzione del caso Provincia, sia per le esclusioni di alcune forze politiche che potrebbero indebolire la rappresentanza triestina a livello regionale e nazionale, sedi come noto importantissime per gli interessi della città.

Gli industriali considerano, comunque, imprescindibile rimettere in moto gli adempimenti che competono agli enti locali per la realizzazione delle prospettive di ripresa e di sviluppo delle attività produttive. Inoltre, poiché l'accordo enunciato riguarda il rinnovamento degli incarichi anche in importanti enti economici, gli industriali ribadiscono l'esigenza di assicurare nelle scelte gli indispensabili presupposti di competenza che soli possono garantire efficienza e incisività al loro operato, evitando, inoltre, che l'affidamento di tali incarichi escluda una qualsiasi consultazione e corresponsabilizzazione delle categorie economiche. Gli interessi dell'associazione si sviluppano naturalmente più che nel campo politico, pure in quello economico, dove gli industriali si aspettano precise e puntuali risposte dalla neocostituita maggioranza per la soluzione dei problemi di stringente attualità, per la quale viene confermata ai rappresentanti degli enti locali la piena collaborazione della categoria.



GIORNALE DI TRIESTE

NELLA FINANZIARIA 160 MILIARDI IN PIÙ PER LA LEGGE

La cooperazione di frontiera Roma aumenta la dotazione

Relatore sarà l'on. Orsini, a Trieste per la commissione bilancio della Camera

Passerebbe da 240 a 400 miliardi la dotazione finanziaria prevista dallo Stato per la legge sulla cooperazione di frontiera (per la quale giacciono in Parlamento numerose proposte concorrenti). Ne ha dato notizia il vicepresidente della commissione bilancio della Camera, on. Gianfranco Orsini, che sarà relatore della legge e che in questi giorni a Trieste ha partecipato a una riunione di esponenti della realtà economica locale e della Democrazia cristiana. La riunione era presieduta dal segretario provinciale della Dc, Raoul Pupo.

Nell'incontro sono stati approfonditi i problemi connessi con la «finanziaria» e i diversi disegni di legge di interesse specifico per Trieste. Particolare attenzione è stata rivolta appunto all'iniziativa per lo sviluppo della cooperazione di confine, da tutti i presenti giudicata «positiva» e di «viva attualità». L'on. Sergio Coloni ha dato notizia a questo proposito dei passi svolti presso il ministro del Tesoro Giovanni Goria per sostenere la conferma nel bilancio 1987 dei numerosi finanziamenti previsti per Trieste e il Friuli-Venezia Giulia.

In tale quadro per la legge sulle zone di confine verrebbero stanziati, nel triennio, 400 miliardi. L'on. Orsini, nel suo ruolo di relatore della legge, ha assicurato il «massimo impegno» per un sollecito iter dell'iniziativa e la disponibilità ad approfondire le osservazioni che gli perverranno dalle categorie e dagli enti di Trieste e della regione. Hanno partecipato alla riunione, fra gli altri, il vicepresidente degli industriali Verginella, il presidente dell'Unione commercianti Donaggio e alcuni rappresentanti della Camera di commercio e dell'Ente porto.

Uno dei punti maggiormente dibattuti in campo regionale sui benefici della legge, riguarda la sua concorrenzialità o meno con il «pacchetto Trieste e Gorizia». I due provvedimenti — il secondo già attuato, il primo in gestazione — hanno due finalità diverse.

Il «pacchetto» mira a compensare l'area giuliana per gli svantaggi derivanti dall'assenza di retroterra nazionale (le strozzature «di un confine infelice» secondo le parole dello stesso Craxi). La legge per la cooperazione di frontiera punta invece a esaltare il ruolo-ponte dell'intero Friuli-Venezia Giulia in campo internazionale, per la sua posizione baricentrica fra diversi mercati. Una posizione che gli consentirebbe di svolgere un ruolo di interesse nazionale, in ragione del quale chiedere a Roma non più assistenzialismo, ma investimenti produttivi.

Finalità diverse, strumenti diversi: logica dunque la necessità di non creare nella legge sulla cooperazione un doppione delle facilitazioni già contenute nel «pacchetto». Un impegno in questo senso è già stato preso apertamente dal presidente della giunta regionale Adriano Biasutti. Anche gli industriali del Friuli-Venezia Giulia si sono espressi in modo consimile, ma i disaccordi su questo punto si fanno comunque sentire, anche all'interno degli stessi partiti.

Prima i fulmini, poi la bora



La bora ancora una volta non ha risparmiato i tendoni e le strutture della gelateria «Il Pinguino», situato sul molo Venezia. Questa è la scena che si presentava ai passanti ieri mattina: pali storti, tendoni strappati, sedie sparpagliate ovunque *(Italfoto)*

Cornicioni crollati, alberi abbattuti, rami strappati. E la solita strage di antenne televisive e comignoli. Sono questi i danni provocati dall'improvvisa ondata di bora che ieri ha investito Trieste.

«Tra le 10 e mezzogiorno non abbiamo avuto un attimo di tregua», dicono al centralino dei vigili del fuoco di largo Niccolini. «La situazione si è normalizzata nel pomeriggio. Troppa gente è però uscita di casa per andare al lavoro lasciando le finestre aperte o mal assicurate. Il vento ha fatto strage di serramenti e di lastroni di vetro».

L'incidente più spettacolare è accaduto nei pressi di Duino. Un pioppo alto quasi dieci metri si è abbattuto su una villetta danneggiandone il tetto.

Si inaugura a San Vito il nuovo «Villaggio sereno»

Da domani a sabato 27 si svolgeranno i solenni festeggiamenti per il rinnovato centro parrocchiale della Beata Vergine del soccorso «Nuovo Villaggio sereno». Tra vicolo delle Ville e via Combi, infatti, si sta per inaugurare il nuovo centro ricreativo a disposizione dei ragazzi e delle famiglie del rione: due campi uno per il basket e l'altro per la pallavolo, angoli di verde e di riposo.

Domani, alle 10, vi sarà la messa sul campo, celebrata dal parroco don Cian e subito dopo avranno inizio gare sportive che si protrarranno tutta la settimana: tornei diurni e notturni, giochi di società per i ragazzi, grande tombola gastronomica e la presenza del mago Mario Makuc.

Sabato 27 ci sarà il gran finale dei festeggiamenti: dalle 15 in poi, la grande festa campestre, con specialità gastronomiche, musiche, premiazione dei tornei di pallacanestro, pallavolo e tennis da tavolo.

Le squadre sportive che si alterneranno nei tornei sono: l'Oma, il Don Bosco, la Vis Trieste, Santa Maria Maggiore, San Bartolomeo di Barcola e la Beata Vergine del soccorso: oltre cento atleti concorreranno alle varie coppe messe in palio dalla parrocchia e offerte da varie società.

Il rinnovato centro Villaggio Sereno continuerà, poi, le sue attività di sempre.

S'iniziano i corsi delle «150 ore»

Cgil, Cisl e Uil comunicano che lunedì avranno inizio i corsi di scuola media «150 ore» per lavoratori, con l'assemblea degli iscritti che avrà luogo alle 18 nella sala Enaip di via dell'Istria 57.

I CARABINIERI INDAGANO, MA NON CI SONO PROVE

Tre antiche tele «sospette» sequestrate a un mercante



I ritratti di una nobildonna con collare alla Maria Stuarda, di Santa Barbara e della Vergine Maria sono tenuti sotto chiave in cassaforte. I dipinti sono stati sequestrati dai carabinieri a un «commerciante» che cercava di piazzarli a Trieste. Chiedeva ai collezionisti dai 10 ai 15 milioni ed era pronto a giurare che le opere erano uscite proprio dalla scuola di Tiziano e da quella del Murillo. Per essere più convincente esibiva anche un foglio dattiloscritto dove un esperto dalla firma illeggibile ne avallava l'origine.

«Non possiamo dire che questi quadri siano rubati. Dubbi però sulla loro provenienza ne abbiamo molti», affermano gli inquirenti. In questi giorni, i militari hanno bussato alla porta della Sopraintendenza ai monumenti e ai beni artistici. Senza molta fortuna. L'attribuzione alle due scuole del Tiziano e del Murillo è stata confermata, ma nessuno degli esperti ha saputo dire da dove venivano i quadri.

Anche l'archivio elettronico del nucleo carabinieri posto a tutela del patrimonio artistico non è stato prodigo di informazioni. Nelle migliaia e migliaia di schede non comparivano né una nobildonna col collare alla Maria Stuarda, né una Santa Barbara, né una Vergine Maria, simili a quelle chiuse in cassaforte nella stanzetta della caserma di via dell'Istria. In altre parole nessuno ne aveva mai denunciato la scomparsa. Né parroci di campagna, né collezionisti di città, con l'appartamento controllato dagli occhi delle telecamere e dai sensori dei sistemi d'allarme.

Il «commerciante» da parte sua ha fornito ai carabinieri l'albero genealogico dei dipinti. «Questo — ha detto indicando la tavoletta — l'ho acquistato da un antiquario di Venezia. Quest'altro da un commerciante veronese. Il terzo era di un mio conoscente...».

I militari hanno così iniziato a ripercorrere a ritroso una sorta di catena di Sant'Antonio. Collezionisti, mercanti d'arte, esperti. E poi ancora commercianti, collezionisti, esperti. Spesso in questo grande mosaico sono venute a mancare le tessere più significative. Una bottega d'arte ha chiuso i battenti, un'altra ha cambiato proprietario. Un collezionista è morto, un altro è gravemente ammalato.

Una giungla, insomma, dove orientarsi è difficile. Del resto il mondo dell'arte è uno dei più chiusi. Il collezionista privato non ama far sapere che alle pareti della sua abitazione sono appese opere di grandi maestri. Teme i ladri, teme gli agenti delle tasse, teme i carabinieri

La compravendita delle opere d'arte dovrebbe uniformarsi a una legge del 1939. Chi possiede un quadro o una scultura di qualche pregio deve notificarlo allo Stato. Se poi la vende deve inserire il guadagno sulla dichiarazione dei redditi. Quasi nessuno lo fa per non dover mettere mano al portafoglio e per non essere in qualche modo vincolato a cedere l'opera al ministero dei beni culturali.

C. E.

I TRE MILITARI MORTI SUL CARSO

Nessun guasto sul cingolato

Non aveva guasti meccanici il mezzo cingolato «M113» il cui ribaltamento durante un addestramento militare sul carso triestino provocò lo scorso primo settembre la morte di tre militari di leva. In questo senso, secondo quanto si è appreso al palazzo di giustizia di Trieste, si sono espressi gli esperti che hanno compiuto la perizia tecnica sul cingolato, disposta dal sostituto procuratore Claudio Coassin, che conduce l'inchiesta. L'M113 è già stato restituito alle autorità militari, che lo sottoporranno a un'altra perizia.

Nell'incidente morirono il sottotenente Fabio Santi, di 25 anni, di Mestre (Venezia), e i fanti Vincenzo Passerini, di Anagni (Frosinone) e Michele Gallocchio, di Candiana (Padova), entrambi di 19 anni. Altri quattro militari rimasero feriti, due dei quali in modo grave. Il giorno successivo l'incidente, il ministro della difesa, Giovanni Spadolini, che aveva disposto l'inchiesta delle autorità militari, si recò sul luogo dell'incidente e rese omaggio alle salme dei tre militari morti.

AL CONVEGNO SULLA NAUTICA SI È PARLATO ANCHE DEL LLOYD

La marineria vuole un'università

Marineria, quale futuro. I lavori del convegno promosso su questo argomento dall'Associazione italiana per l'istruzione e l'aggiornamento professionale nautico hanno visto nella seconda e conclusiva giornata gli interventi del ministero della pubblica istruzione, del lavoro, della difesa e del presidente del Collegio nazionale capitani, comandante De Palma. Quest'ultimo, in particolare, ha affermato che se per il rilancio della marineria nazionale risulta indispensabile un rinnovo della flotta, una diversa gestione del sistema portuale e una ristrutturazione delle compagnie di navigazione, altrettanto importante è la creazione di personale qualificato, in grado di affrontare con un'adeguata preparazione la difficile e complessa professione del «marinaio».

L'assessore ai problemi nautici della Provincia, capitano Giorgio Bonat, ha sottolineato in proposito l'importanza dei corsi di avviamento professionale per gli ufficiali e i sottufficiali della Marina Mercantile, del tutto privi — ha detto — di quelle conoscenze oggi indispensabili per poter condurre una nave tecnologicamente avanzata. È proprio per sopperire a tale lacuna — ha affermato Bonat — che si pensa di istituire a Trieste un'apposita scuola nautica superiore di livello regionale. Su questo punto si sono dimostrati d'accordo anche i rappresentanti dell'armamento privato.

Fra gli interventi della prima giornata, ha suscitato interesse quello di Giancarlo Olcese, esponente del vertice Finmare che ha illustrato nei dettagli i progetti della finanziaria. Il relatore ha confermato la costituzione di un'unica società di logistica per la gestione dei contenitori.

IN CARCERE A GORIZIA UNA GIOVANE COPPIA DI SISTIANA

Tenevano l'hashish in sacchetti nascosti nella pancia: arrestati

All'interno della vastissima gamma di trucchi e stratagemmi per nascondere sostanze stupefacenti, e sfuggire così ai controlli dei tutori dell'ordine, un singolare record è stato conseguito da due giovani di Sistiana, marito e moglie, attualmente in carcere a Gorizia. I due, Flavio Chiautta, 29 anni, e Valentina Marusig, 23 anni, hanno infatti ingerito un etto di hashish. E' un trucco già largamente usato ma, almeno in Italia, secondo la polizia, finora solo per altri tipi di droga, come l'eroina e la cocaina.

Ma vediamo come si è giunti a scoprire la droga addosso ai due. A portare a termine l'operazione sono stati gli agenti del commissariato di polizia di Monfalcone, in collaborazione con le squadre di Gorizia e Venezia.

Flavio Chiautta e Valentina Marusig sono stati interrogati dalla polizia al ritorno da un viaggio all'estero (non è stata resa nota la località di provenienza). I sospetti degli agenti erano notevoli, ma una prima perquisizione non aveva dato alcun esito.

Alla fine, però, i due hanno ammesso di avere addosso della «roba». Fin dalla consegna l'avevano inghiottita, frantumando l'hashish e sistemando i pezzetti in sacchetti di nailon, attorno ai quali era stato spalmato uno strato di cera per evitare la corrosione prodotta dai succhi gastrici.

Gli agenti hanno così fatto ingerire ai due giovani un potente lassativo. La droga è stata recuperata subito dopo, e i due giovani rinchiusi in carcere.

Imboscata a suon di uova

Per festeggiare l'inizio dell'anno scolastico hanno fatto una grande frittata. Solo che non c'era la padella. Le uova se le sono lanciate attraverso via Rosetti gli studenti del Petrarca e del Galilei. A quanto sembra è una tradizione che si ripete da anni. L'esito è però sempre incerto, e non si sa nemmeno chi ha aperto le ostilità.

Le scaramucce sono iniziate di primo mattino. Gli studenti del Galilei avevano teso un'imboscata ai colleghi del Petrarca. Le munizioni non mancavano. Decine e decine di uova gelosamente conservate — fuori dal frigorifero — per qualche settimana. Gli studenti del classico, dopo la sfuriata iniziale dei rivali, sono corsi ai ripari. Hanno acquistato alcuni cartoni di uova in una vicina latteria. La controffensiva ha avuto successo e gli studenti del Galilei si sono dovuti rifugiare all'interno del bar «Dennis» di via Rossetti 101. Il lancio è però continuato. Tuorli e albume sono finiti sul pavimento dell'esercizio, sui muri nelle vetrate ma anche addosso agli altri clienti.

Il figlio della proprietaria, Massimo Bartoli, ha reagito. Sono volati pugni e schiaffi. Poi è giunta la polizia che ha trovato tre studenti del Petrarca con le uova in mano. «Noi dovevamo solo assicurare il rifornimento ai frombolieri» hanno detto i tre. «Anzi il figlio del gestore mi ha schiaffeggiato» ha aggiunto il più mingherlino. I poliziotti hanno stilato un verbale, hanno diligentemente scritto i nomi dei testimoni. Poi la contesa è finita in una bevuta generale di birra.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Credito all'industria: «dalle parole ai fatti»

Il responsabile del Dipartimento del credito pubblico all'industria della segreteria regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia ci scrive:

In queste ultime settimane sono sempre più frequenti le prese di posizione e i pronunciamenti di esponenti regionali dei partiti, di imprenditori e della stessa Giunta regionale, sulla necessità di arrivare a una riforma degli strumenti pubblici di incentivazione finanziaria all'industria. È questo un fatto indicativo della progressiva presa di coscienza, pur in presenza di alcune stonature, sull'inadeguatezza dell'attuale legislazione rispetto ai gravi problemi che attraversa lo sviluppo regioanle e nello specifico alle profonde modificazioni intervevute nel settore industriale.

Con il 1986 si concludono gli interventi agevolati previsti dalla legge regionale n. 30/84 in materia di industria. Tali interventi rappresentano la massima estensione sia sul versante della quantità che della qualità del sistema agevolativo regionale, avviato all'inizio degli anni '60.

Esso è stato principalmente rivolto a sostenere una fase di industrializzazione della regione, in un periodo di crescita complessiva del settore industriale. Ciò è avvenuto principalmente attraverso strumenti di incentivo verso l'investimento industriale di tipo fisico e all'incremento della Stock di capitale sociale fisso.

Tale complesso di interventi è stato confermato sia in occasione della prima che della seconda legge di ricostruzione del Friuli, e ha certamente contribuito a sostenere un processo di industralizzazione del territorio regionale. Il blocco dello sviluppo industriale, la qualità e la velocità delle innovazioni tecnologiche hanno messo in forte crisi tale sistema sia sul versante della crescita occupazionale sia sul versante di favorire nuova iniziativa e quindi nuovo rischio d'impresa.

Assistiamo oggi a fenomeni positivi di razionalizzazione e innovazione del processo produttivo (anche se non forti costi occupazionali), sui quali sono state usate la stragrande maggioranza delle risorse pubbliche, e a fenomeni negativi quali quelli di una netta separazione tra la valutazione del progetto industriale e gli strumenti di intervento sul mercato del lavoro (agenzia - formazione professionale - mobilità ecc.), i quali presuppongono la definizione di nuove relazioni industriali e di nuove procedure di confronto sulla crisi industriale e sui processi di innovazione tecnologica.

La stessa sede di concertazione, quale sede di valutazione del rapporto tra incentivazione pubblica e qualità del progetto industriale e occupazione non è stata messa nelle condizioni di funzionare.

In questo quadro la riforma degli strumenti di politica industriale regionale, da tempo auspicata dal sindacato e sulla quale la Giunta regionale aveva assunto degli impegni, non sembra avanzare con la dovuta necessità. Anzi siamo di fronte a un divario pericoloso tra le molte prese di posizione dei vari assessori e l'assenza di proposte concrete.

Contraddittoria ci sembra anche la richiesta della Confindustria reginale di rifinanziare la strumentazione messa in atto dalla legge regionale n. 30/84, compresi quegli strumenti che complessivamente sono risultati meno innovativi (capo II consolidamento e capo III conto capitale).

Si registra la mancanza di un clima di relazioni industriali straordinario e innovativo, capace di realizzare un'adeguata sintesi, selezione e integrazione del sistema attualmente esistente.

La riforma degli strumenti di politica industriale non sembra d'altra parte realizzabile in assenza di un profondo dibattito tra le forze sociali interessate, in grado di dare peso, valore e legittimità alle proposte.

Tale strada appare obbligata, in particolare se si vuole uscire da una logica tutta finanziaria, erogatoria per investire il complesso degli strumenti che l'operatore pubblico oggi detiene, in particolare se si vuole intervenire in capo ai fattori esterni alle imprese quali il sistema formativo-informativo delle infrastrutture di trasporto, della bonifica ambientale, della ricerca scientifica.

Le esigenze di una riforma d'altra parte non si evidenziano unicamente nella prospettiva di un miglioramento del rapporto ambiente-impresa, ma anche più concretamente per migliorare i servizi prestati dalla pubblica amministrazione per accelerare le procedure erogative, per privilegiare maggiormente il rischio di impresa, per eliminare i doppioni e semplificare le procedure pur nel rispetto della qualità e oggettività dei parametri di valutazione.

Per queste questioni la Cgil ritiene necessario che si esca dalla attuale fase di verbalismi altisonanti per entrare nel concreto delle scelte da fare, ciò anche nel rispetto degli impegni che la Giunta regionale ha assunto verso il sindacato.

Graziano Pasqual

Casa «agevolata» per i militari

Egregio direttore, memore del contributo dato dal suo giornale per portare a soluzione i problemi riguardanti i militari e le Forze dell'ordine, mi rivolgo a lei pregandola di spezzare una lancia a favore di queste benemerite categorie che, silenziosamente, servono la collettività, per apportare alcuni emendamenti alla legge finanziaria.

Com'è noto gli appartenenti alle Forze armate e alle forze dell'ordine, per varie circostanze, sono stati esclusi, in passato, dalle agevolazioni in fatto di edilizia economica e popolare. In sostanza, nei riguardi di questi fedeli servitori soggetti regolarmente alle ritenute Ina-casa, Gescal ecc. è stata perpetrata una vera e propria ingiustizia alla quale è necessario porre un rimedio per permettere loro di risalire la corrente usufruendo, oggi, delle agevolazioni di cui altri cittadini hanno usufruito in passato.

Per permettere a queste categorie di risolvere il problema, è sufficiente una piccola variazione alla legge finanziaria, senza alcun aumento di spesa. Tenuto conto che il comma terzo, dell'articolo 7 del decreto legge 376/1975, convertito in legge 492/1975, prevede particolari agevolazioni a favore delle cooperative a proprietà indivisa costituite tra gli appartenenti delle Forze armate e alle forze dell'ordine e tenuto conto che le ritenute operate a favore della Gescal vengono versate dai ministeri che amministrano il personale sull'apposito conto corrente fruttifero (n. 471) intestato alla sezione autonoma edilizia residenziale, si chiede che tali somme vengano versate su apposito conto corrente fruttifero intestato al ministero dei Lavori pubblici e accreditate con la legge finanziaria sull'apposito capitolo di bilancio (8264) per la concessione dei contributi alle citate cooperative.

Per analogia d'impiego è neccessario che le agevolazioni di cui alla citata legge siano estese a tutti gli appartenenti ai corpi speciali dello stato e ai vigili del fuoco.

Altro argomento di attualità è la trasformazione delle cooperative dalla proprietà indivisa a proprietà individuale, prevedendo, logicamente, un recupero dello 0,50 per cento sul residuo mutuo, risultante all'inizio dell'anno in cui si chiede la trasformazione della cooperativa. In pratica sarebbe sufficiente il seguente emendamento da inserire nella legge finanziaria: «Le ritenute di cui all'articolo 10 lettera b) della legge 14 febbraio 1963 numero 60 e successive modificazioni e integrazioni, operate agli appartenenti alle Forze armate, alle forze dell'ordine, ai corpi speciali dello stato e ai vigili del fuoco, in deroga alle vigenti disposizioni, sono versate, trimestralmente, a cura dei ministeri che amministrano il personale citato su apposito conto fruttifero che sarà istituito dal ministero dei Lavori pubblici.

I contributi saranno versati per il periodo di dieci anni a partire dal 1 aprile 1987 e saranno accreditati annualmente tramite legge finanziaria sull'apposito capitolo per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 13, comma 6 della legge 28 febbraio 1986, numero 41.

Le cooperative che abbiano ottenuto i contributi ai sensi del terzo comma dell'articolo 7 del decreto legge 13 agosto 1975, numero 376, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 16 ottobre 1975, numero 492, e successive integrazioni, possono con il consenso degli enti mutuanti e previa autorizzazione del ministero dei Lavori pubblici, trasformarsi in cooperative a proprietà individuali dopo almeno tre anni dalla data di assegnazione degli alloggi.

Prima di procedere alla stipula del contratto individuale del mutuo, le cooperative verseranno sull'apposito conto fruttifero, che sarà istituito dal ministero dei Lavori pubblici, un importo pari allo 0,50 per cento del mutuo residuo risultante all'inizio dell'anno in cui sarà richiesta la trasforamzione.

Gli alloggi ottenuti in proprietà non possono essere venduti né ceduti in qualsiasi forma a terzi per almeno dieci anni dalla data della loro assegnazione. Le disposizioni di cui al terzo comma dell'articolo 7 del decreto legge 13 agosto 1975, numero 376, convertito in legge, 16 ottobre 1975, numero 492 e successive modificazioni e integrazioni, sono estese a tutti gli appartenenti ai corpi speciali dello stato e ai vigili del fuoco.

Giuseppe Valencich

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Una curiosità sulle assemblee

Care Segnalazioni, vorrei tentare di risolvere un problema che ritengo possa interessare non poche persone.

Leggendo gli avvisi di convocazione delle assemblee di ogni tipo di società, ho constatato che al numero uno dell'ordine del giorno è sempre posta l'indicazione «lettura e approvazione del verbale dell'assemblea precedente».

La mia domanda è: l'iscrizione di tale voce corrisponde a un obbligo di legge (e in caso affermativo a quale norma)? O è determinata da un atto facoltativo derivante da scrupolo amministrativo?

Ringrazio anticipatamente la gentile persona che risponderà al quesito!

Ottone Bresci

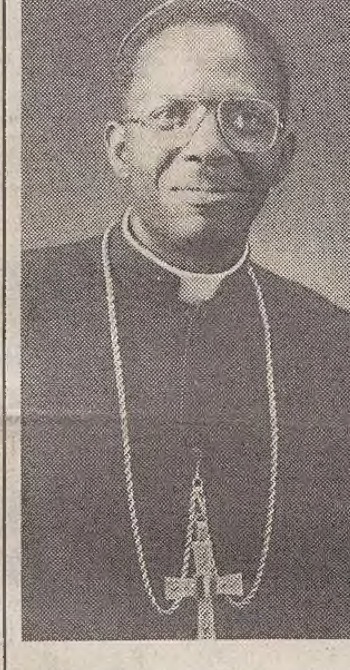
CONSACRAZIONE NELLO STADIO DI EMBU

Oggi don John diverrà vescovo

Oggi alle 10, nello stadio di Embu (Kenya) si svolgerà la cerimonia di consacrazione del vescovo africano John Njue Kibariki, nativo della parrocchia di Nguvio nella quale hanno prestato la loro opera fino al 1984 sacerdoti e laici volontari di Trieste.

La cerimonia riveste particolare solennità perché segna l'inizio anche della nuova diocesi di Embu quale derivazione della vastissima diocesi di Meru. Il rito sarà presieduto dal cardinale Joseph Tomko, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, con la partecipazione del cardinale Maurice Otunga, arcivescovo di Nairobi, del vescovo di Meru mons. Silas Njiru e di tutti i vescovi del Kenya.

Invitato da mons. Njue Kibariki nella sua breve visita a Trieste, quale segno di affetto riconoscente verso la nostra città e quale segno del suo desiderio di continuare nella collaborazione tra le due comunità ecclesiali, sarà presente anche il vescovo Bellomi.



Il vescovo Bellomi ha offerto al neoconsacrato l'esecuzione pittorica dello stemma scelto da mons. Njue, opera del concittadino Alberto Mondellini.

«Se non sei del partito il concorso non lo vinci»

Rispondo alle educatrici muggesane escluse e amareggiate, spero senza aumentare grandi polemiche. Voi, care educatrici disoccupate, siete giovani, io invece sono di media età e perciò ho un po' di esperienza.

Fino a quattro anni fa ero una casalinga come tante, poi per una malattia di mio marito ho cominciato a bussare a tante porte (n.b.: noi dodici anni fa ci siamo, con enormi sacrifici, costruiti una casa). Mio marito per l'operazione e tante altre cose non poteva più fare il suo lavoro di artigiano. Nel 1982 è stato quasi sei mesi in ospedale e io con due figli studenti delle medie superiori non sapevo che santo pregare.

Un bel giorno mi sono rivolta all'ufficio personale del Comune di Muggia. E per tutta risposta la signora addetta mi ha detto: «Chi che ga la casa pol anche vender». Poi ho parlato anche con il precedente segretario comunale esponendogli il mio problema e chiedendo un posto di messo comunale. Essendo quasi alla disperazione e con vari altri problemi mi pareva di impazzire. Anche se non era necessario ho presentato vari esami e anche quello di invalidità di mio marito, con tutte le diagnosi.

Qualcuno — da qualche parte a Trieste — ha avuto un po' di coscienza e di pietà e mio marito ha cambiato lavoro. Quando ho raccontato ciò dopo vari mesi a un consigliere comunale mi ha risposto: «Ah, ma là xe tutti democristiani». Sono rimasta di stucco.

Confesso che da sempre ho votato a sinistra e ora il mio idealismo mi fa sorridere: compagni nella gioia, compagni nel dolore. Non mi sono mai iscritta a nessun partito. «Una vera stupida», come mi dicono i miei figli, scherzando e prendendomi in giro per il mio modo di pensare.

A Muggia c'è un grande campanilismo e pur essendo la maggioranza «rossa» sei rispettato per i soldi o per la posizione che occupi, non come persona. Il criterio di scelta è presto detto: tre o più tessere in famiglia, oppure essere da sette generazioni muggesani altrimenti nisba. Conosco un consigliere comunale che mentre noi si era alla disperazione navigava «nell'oro» con quattro stipendi in famiglia.

La commissione qui è di solito composta da gente fidata del partito o del Comune. Pensi, direttore: sono in tre in famiglia e tutti e tre lavorano in Comune (strano ma vero). Naturalmente quando qualcuno protesta si sente dire: erano bravi e hanno vinto i concorsi.

Comunque queste cose accadono dappertutto, solo che loro dicono: «Qui da noi no, noi siamo puliti». Aveva ragione allora il ministro De Michelis quando ha parlato dello scandalo dei concorsi; be', qua è lo stesso.

Da qualche parte ho letto: «Vale più una raccomandazione che il massimo dei voti», e questo vale anche per Muggia. I titoli, l'esperienza e la bravura? Si certo contano solo quando c'è qualcuno che li vuol far contare.

Vi ho scritto perché anch'io ho due figli diplomati, in cerca di un lavoro consono al loro diploma. Mio figlio ha il diploma di perito in telecomunicazioni: anche lui ha partecipato inutilmente a qualche concorso qui a Muggia; ora si è stancato.

Per concludere: ragazze mie, coraggio e forza di volontà. Cambiate qualche ufficio di collocamento e cercate di ricordarvi per chi e come voterete la prossima volta. Io e i miei ragazzi non crediamo più alle fandonie dei vari compagni.

Voi siete ragazze giovani e come dico anche ai miei figli non guardate i partiti, cercate le persone, quelle buone, che forse vi aiuteranno. Ricordatevi che ogni esperienza insegna qualcosa e ogni giorno si impara; anch'io ho imparato la lezione.

Lettera firmata

La «Duchessa» al Verdi

Care Segnalazioni, la «Duchessa di Miramare» (libretto di Dante Cutin e musica di Alessandro Sidericudi), è stata finalmente rappresentata in una forma più degna di quelle che le sono state riservate in passato. Seppure non si possa parlare di versione integrale, quella vista a Miramare è servita almeno a far conoscere a un pubblico più vasto i punti più significativi dell'operetta. Un altro passo avanti, quindi, verso un'edizione teatrale che è stata più volte auspicata dal pubblico di queste due particolari «passeggiate musicali».

Un grazie quindi all'Azienda di soggiorno, alla Soprintendenza ai beni naturali e alla sede regionale della Rai. Non va dimenticato, però, che a «rompere il ghiaccio» in favore di questa operetta è stata proprio questa rubrica ospitando le non poche segnalazioni in favore di questo lavoro teatrale tra le quali, mi sia permessa l'immodestia, quella intitolata «Una duchessa ambasciatrice per il nostro turismo», che ha toccato la sensibilità del direttore dell'Associazione commercianti al dettaglio, Giorgio Naibo, il quale intuendo che quanto espresso in quel titolo poteva divenire realtà, ha fatto inserire nel concerto di Capodanno 1985 una selezione della «Duchessa di Miramare».

Ma un grazie del tutto particolare lo si deve al maestro Lidiano Azzopardo che ha messo l'anima e il cuore nell'elaborare la riduzione per banda della selezione anzidetta riuscendo addirittura a esaltare i motivi musicali più romantici, e dalla delicata melodia, mandando in visibilio il pubblico che entusiasta applaudiva e gridava «al Verdi!», «al Verdi!».

Questa acclamazione non si è ancora attenuata. La ascolti «chi può» e la traduca in realtà. Ogni elogio per la rappresentazione della «Duchessa» nel parco di Miramare, ma questa operetta può raggiungere l'apice soltanto in teatro per poter essere una vera ambasciatrice del turismo e della cultura nostrani.

Livio Grassi

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppina Adami nel V anniversario dal marito Ezio 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Alfieri nel XXIII anniversario (20/9) dalla moglie 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nella e Guido Nobile 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Bonetta nel XII anniversario (20/9) dai figli 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giovanni Mario Chenda nel trigesimo dalla famiglia Costanzi 25.000 pro Ass. famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.

In memoria di Narciso Armando Corsi (16/9) dal fratello Pietro 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Francesco Dazzara nel I anniversario (18/9) dalla moglie Nella e dal figlio Mauro 50.000 pro I divisione pneumologica ospedale Santorio.

In memoria di Giuseppina Indrigo nel VII anniversario (20/9) dal fratello, sorelle e cognate 30.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Ginetta Muggia nel II anniversario dal marito Osiride 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilia Struchel ved. Fornasari nel I anniversario (20/9) dal nipote Sergio Coretti 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Vascotto ved. Pugliese nel XLII anniversario (20/9) dalla figlia Rina 15.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Vittoria Zotti nel I anniversario (19/9) dai figli 60.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giulio e Angela Galletti nel X e XXVI anniversario (19/9 e 10/9) dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Anita Giorgini dal preside e colleghi insegnanti e non insegnanti della figlia Renata 72.500 pro Pro Senectute.

In memoria di Laurisa Giraldi da Mariella, Nerina, Olga e Mariuccia 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romeo Lenarduzzi da Ilaria Alberti e famiglia 15.000 pro Anffas.

In memoria di Emilio Leprini dalla famiglia Zanolla e Hafner 30.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Umberto Marizza dai colleghi di Adriano dell'illuminazione pubblica 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lino Potocco dalle famiglie Hauser, Segulin, Paoletti, Goster e Verbani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerino Vidonis dai colleghi del figlio Fabio 165.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Guido ed Elena Radin 50.000 pro Fameia cittanovese.

In memoria di Olivo Villatora da Fabio e Margherita Villatora 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

L'elargizione in memoria di Giorgio Cutazzo, per il trigesimo, versata dalle famiglie Francesco, Aldo, Marino e Aurelio Paoli, Sergio De Giosa, Fabio e Wanda Bigaglia, pubblicata sul «Piccolo» del 18/9, deve intendersi di Lire 220.000 pro Istituto Teresiano.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Martedì, 23 settembre, alle 17.30 nella sala del ridotto del Verdi (via San Carlo 2) si svolgerà una tavola rotonda su «Il Burlo Garofolo: passato, presente, futuro», organizzato dal Lions club. Gli iscritti all'Università della terza età e in particolare i frequentanti dei corsi di medicina, sono invitati ad intervenire.

Maestri cattolici

Il 23 settembre avrà inizio il corso di preparazione al concorso per la scuola materna. Le iscrizioni si ricevono in sede, via Mazzini 26/I ogni giorno, escluso il sabato, dalle 18 alle 19.

Piccolo albo

Un cagnetto nero, meticcio, si aggira da due settimane in via Colonna e dintorni. Chi lo avesse smarrito chiami il numero 749148.

Autunno stiriano

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) sarà presentato l'«Autunno stiriano». Interverranno gli scrittori Klaus Hoffer e Florian Lipus che leggeranno alcune loro opere. Funzionerà un servizio di traduzione simultanea. La manifestazione è organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaco.

Concerti a Muggia

Riprenderanno a Muggia i concerti di settembre, organizzati dall'assessorato alla cultura del comune in due serate nella chiesetta di San Francesco venerdì 26 settembre e martedì 30 settembre, sempre con inizio alle 20.30. Giorgio Blasco ed Ennio Guerrato (flauto e chitarra) eseguiranno musiche di Ravel, Vjemil, Carulli, Viozzi e Giuliani.

Ordine ingegneri

Gli interessati al ricorso nei confronti dell'Inps e del ministero del Tesoro in merito al contributo per l'assistenza sanitaria si rivolgano con urgenza alla segreteria dell'ordine per predisporre eventuale delega ai legali incaricati dal Cni.

Acquario marino

L'Acquario marino ha adottato l'orario di apertura invernale: da martedì a domenica dalle 9 alle 13, chiuso il lunedì e nelle festività.

Raduno dei dalmati

Il Circolo dalmatico «Jadera» ha programmato per il 3-4-5 ottobre una gita in pullman a Senigallia, in occasione del XXXIII raduno nazionale dei dalmati. Gli interessati al viaggio sono pregati di iscriversi, per esaurire i posti ancora disponibili, entro domenica 21 settembre nella sede sociale di via S. Lazzaro 17, tel.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà lunedì, alle 20, nella scuola De Amicis (via D'Annunzio, Muggia). L'argomento della serata sarà: «Funghi dal vero».

Fondazione Morpurgo

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione dalle proprie rendite, 120 sussidi da lire 250 mila ciascuno riservati a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Le domande dovranno essere presentate alla sede dell'Istituzione (via Imbriani 5) entro il 31 ottobre prossimo. I sussidi saranno assegnati nel mese di dicembre, in occasione del 43.o anniversario della morte del benefattore.

Testimoni di Geova

«Come dovreste servire Dio»: questo il tema che sarà dibattuto domenica 21 settembre, con inizio alle 16.30, nella sala del regno dei testimoni di Geova della Congregazione centro, in via Pascoli 18. Parlerà Paolo Cramestetter.

Mostre d'arte

Sostero e Ruaro alla Casa Veneta

Alla Casa Veneta di Muggia s'inaugura oggi, alle 18.30, la mostra di due giovani pittori veneti: Anna Sostero e Franco Ruaro. L'iniziativa, promossa dal Gruppo 78 con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Muggia, è curata da Maria Campitelli. E' la quarta manifestazione del progetto culturale «minimi intenti» firmato dalla Cappella Underground, da Juliet Art Magazine, da Photoimago, oltre che dal Gruppo 78. La mostra, che esibisce lavori recenti e inediti dei due pittori resterà aperta fino al 30 settembre (feriali 17-20).

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa Marcello Zorzenon e Onorina Sabati si unirono in matrimonio nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Oggi, alle 11, nella stessa chiesa rinnoveranno i loro «sì» attorniati dall'affetto delle figlie Marisa, Ondina e Mirella, dai generi, dai nipoti e dai parenti tutti. Auguri vivissimi.

Volontarie Cri

La riunione mensile delle infermiere volontarie di Croce Rossa avrà luogo nella sede di piazza Sansovino 3 martedì 23 settembre alle ore 17.30.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali sabato escluso o telefonando al 766665.

Scuola di danza classica

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di danza classica «Città di Trieste» diretta da Maria Panzini. La scuola ha sede in via S. Francesco 2 (telefono 732480), e la segreteria è a disposizione degli interessati tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 19.

Loretta autunno-inverno

La più vasta scelta di cappotti, giacconi, impermeabili, ecc. ecc., nelle grandi taglie signora. Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.



il risparmio energetico

I serramenti in alluminio

Il freddo non è ancora arrivato ma siamo ormai prossimi all'inizio della stagione invernale, che comporta ogni anno i soliti problemi di riscaldamento. Problemi che si possono ricondurre principalmente a un fattore economico, perché per poter riscaldare un ambiente non sempre siamo preparati nella maniera migliore.

Molte sono le componenti che concorrono alla riduzione dell'energia necessaria a un riscaldamento ottimale: si va dall'isolamento termico delle pareti, all'ottimizzazione della resa delle caldaie a tutta una serie di accorgimenti che possono contribuire in maniera determinante al raggiungimento del nostro scopo.

Tra le cose che meglio contribuiscono alla non dispersione del calore dal nostro ambiente il serramento in alluminio è senz'altro quella più determinante.

Sul mercato sono oggi reperibili moltissimi tipi di serramenti, che si possono acquistare a metro quadro o a peso. In questo secondo caso viene determinata la quantità d'alluminio necessaria alla formazione del serramento e in base a questo il prezzo. I prodotti reperibili nei centri specializzati sono praticamente tutti di ottima qualità e non richiedono alcun tipo di manutenzione. Se si dovessero riscontrare dei difetti, e questi possono sorgere soltanto nei primi tempi d'applicazione, allora sarà cura della ditta provvedere alla riparazione. Le ditte che costruiscono in proprio i serramenti, generalmente sono in grado di provvedere alle riparazioni, così da rendere il prodotto a perfetta tenuta e funzionale nel tempo.

I serramenti in alluminio oggi hanno raggiunto un grado di perfezione pressoché assoluta e si presentano sia dal punto di vista della durata sia del design perfettamente rispondenti alle esigenze dell'utente. La durata è garantita dal processo di ossidazione anodica che viene applicato all'alluminio in modo da garantirne l'inalterabilità nel tempo e il design è il frutto di studi e ricerche nel campo della verniciatura. La migliore e l'unica adatta ai serramenti esterni, è quella elettrostatica a polveri epossidiche o poliuretaniche con base PVC, con stagionatura in forni di 250 gradi centigradi.

Oltre ai classici colori bronzo, testa di moro e, naturalmente, alluminio, i serramenti possono anche essere bianchi, verdi o rossi. Lo spessore dei profili è determinato dalle norme internazionali Uni, che ne garantiscono la robustezza e la perfetta tenuta, anche a scapito di fattori estetici.

I serramenti in alluminio non richiedono alcuna manutenzione in nessuna delle componenti: per pulirli basta uno straccio umido, meglio se una pelle di daino. La loro installazione invece può essere fatta in due modi. Un primo modo consiste nel rivestire il telaio di legno preesistente sia nella parte interna sia esterna con sagomati di alluminio dello stesso colore in modo da nascondere gli infissi in legno ed evitarne anche la manutenzione. A questo rivestimento verranno quindi applicati i serramenti senza altri interventi.

Il secondo metodo consiste nel demolire la parte di legno preesistente e montare un telaio in acciaio atto a regolare e a ripristinare la muratura. Si provvederà quindi alla posa in opera di un serramento nuovo sulla controcassa. Le differenze di prezzo per l'installazione dei serramenti nelle due maniere sono minime poiché se per il primo caso l'incidenza viene data dal rivestimento, nel secondo caso essa deriva dall'opera muraria. Nel secondo caso poi c'è il disagio di rimanere due o tre giorni senza serramenti perché bisogna dare il tempo al cemento di indurirsi.

I prezzi dei serramenti di alluminio possono variare in rapporto alle dimensioni delle finestre, al vetro che viene impiegato (più o meno grosso e cioè tre, quattro o sei millimetri) oppure alla qualità del vetro, che può essere vetro camera o vetro antisfondamento.

Un capitolo a sé può riguardare le persiane, che vengono fornite con lo stesso criterio del serramento e presentano i vantaggi di costare il 50 per cento in meno di un serramento nuovo in legno e di durare come un serramento interno senza richiedere alcuna manutenzione.

Infine parliamo dei tipi di apertura dei serramenti in alluminio che possono essere tradizionali, a due, tre, quattro ante o ad anta ribalta. Quest'ultima soluzione è particolarmente funzionale in quanto consente, potendosi aprire con la stessa maniglia anche verso l'interno, una comoda pulizia della parte esterna del vetro. Inoltre l'anta a ribalta consente un ricambio d'aria ottimale senza il rischio di sbattimenti dovuti alle correnti d'aria.

a cura della **SPE**

Così si isolano gli edifici

Il tetto

È questa la struttura che si presta nel modo migliore all'isolamento, anche facendo riferimento ai costi. La coibentazione del tetto si tramuta in un beneficio soprattutto per quel che riguarda l'ultimo piano, ma i benefici si possono sentire, in maniera minore, anche nel piano immediatamente sottostante. Per poter operare nella maniera migliore bisogna:

— se il tetto è in tegole o in lastre di cemento-amianto con listelli, applicare al di sotto dei travetti le lastre isolanti dello spessore di 2 o 3 centimetri stando attenti alla scelta dei materiali che, a pari conduttività, costino ovviamente di meno;

— anche il pavimento può essere isolato per poter aumentare le difese dagli agenti atmosferici nel sottotetto; meglio di tutto è stendere un impasto di cemento e argilla espansa.

Non bisogna inoltre dimenticare di applicare isolanti di vapore quando la copertura è piana e per evitare il formarsi di condense bisogna che i sottotetti vadano aerati.

Solai su cantine e spazi aperti

Costituiscono il fondo degli ambienti riscaldati e la loro coibentazione procura benefici soltanto al piano di sopra. Per le cantine basta applicare al soffitto del materiale che abbia una resistenza termica adeguata (sono in vendita dei pannelli a questo scopo).

Il problema più grosso è invece riferito a portici, androni e gallerie, poiché la differenza di temperatura è molto più sensibile. In questi casi è spesso necessaria la costruzione di un controsoffitto rigido a sostegno dei pannelli termoisolanti.

Pareti verticali

Sono reperibili sul mercato diversi materiali che sono assieme isolanti e di rivestimento. Non sempre la qualità dei prodotti dà sufficienti garanzie di affidabilità e di durata, cosicché chi vuole isolare termicamente la sua casa deve necessariamente rivolgersi alle ditte specializzate in questo settore. Altri metodi che possono parzialmente risolvere il problema dell'isolamento termico sono, a esempio: iniettare nelle intercapedini esistenti e nei mattoni forati delle speciali resine termoindurenti che riempiono ogni più piccolo vuoto oppure applicare alle pareti dei pannelli di gesso abbinati a un foglio di poliuretano. In questo ultimo tipo d'intervento il pericolo di una non corretta applicazione è anche qui rappresentato dalla formazione di condensa.

Per ovviare a questo pericolo il lavoro deve essere fatto da mani esperte con l'applicazione dalla parte interna di una barriera al vapore che può essere costituita da un materiale ad alta resistenza come un foglio di alluminio o di polietilene e i giunti devono essere sigillati al meglio.

L'avvolgibile dell'architetto

I serramenti in alluminio sono ormai conosciuti e trovano largo impiego sia per la loro praticità e assenza di manutenzione che per la difesa dagli agenti atmosferici, che si tramuta in un consistente risparmio energetico.

Ad affiancare i serramenti però c'è adesso anche la persiana avvolgibile, costruita nel profilo esterno in alluminio estruso anodizzato e all'interno in plastica.

L'alluminio ha lo scopo di rendere l'avvolgibile resistente alla grandine e ai tentativi di scasso, mentre il profilo in plastica riduce notevolmente la rumorosità del funzionamento ed elimina quasi completamente il ponte termico, migliorando di conseguenza l'isolamento.

Gli avvolgibili di questo tipo sono stati brevettati da un architetto torinese, già inventore delle tapparelle in plastica, che a 74 anni suonati si diverte ancora a realizzare strumenti atti a difendere gli ambienti dal caldo e dal freddo.

Garantiti 10 anni, sono bianchi all'interno e hanno una gamma di dodici colori «base» all'esterno, ma a richiesta possono essere forniti in qualsiasi colorazione. Sono disponibili anche con l'avvolgimento elettrico.

Dalle normali persiane si differenziano anche nella profondità delle guide, in acciaio zincato o in alluminio. Praticamente questi modelli «entrano» nel muro per 22 o 30 millimetri contro i 15-18 mm dei modelli comuni e le guide sono provviste di spazzolino antivibrazioni, prima barriera contro polvere e freddo.

DALLA REGIONE

NUOVO IMPULSO AL GRUPPO DI LAVORO MISTO DOPO LA VISITA DI BIASUTTI A MONACO

Possibilità di investimenti bavaresi nei settori economici della regione

Il ministro Jaumann: «Trieste è la "porta del Sud" per gli operatori del nostro Land»

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO DI BAVIERA — Baviera e Friuli-Venezia Giulia sono adesso più vicine non solo per il fatto fisico del completamento di un'autostrada, la A 23, che rende più veloce il collegamento viario fra Monaco e Trieste, e viceversa (4 ore e mezza con una media cilindrata per i 530 chilometri di distanza) ma anche per una strategia politica di reciproco interesse che i colloqui all'ombra della Frauenkirchen, nei due giorni di visita della nostra delegazione regionale nel capoluogo del Land meridionale tedesco, hanno reso palpabile. Biasutti e Strauss, Biasutti e Jaumann (cioè il presidente del Friuli-Venezia Giulia, il leader bavarese e il potente ministro all'economia e ai trasporti) hanno constatato che, da una parte e dall'altra, ci sono il desiderio e la volontà di imprimere un'accelerazione ai rapporti in largo senso economici fra le due realtà regionali.

È politico il concreto risultato uscito da questa visita, che ha preso spunto dalla partecipazione delle nostre aziende all'Ikofa, l'importante rassegna internazionale biennale dedicata al settore alimentare che si svolge negli stand antistanti il grande prato dove da oggi prende vita l'allegoria dell'Oktoberfest, la festa mondiale della birra. È stato deciso che occorre ravvivare l'attività del gruppo di lavoro misto costituito nell'81 sui temi della cooperazione, dei trasporti e del turismo, alla ricerca di possibili comuni intese.

I tecnici si sono più volte riuniti, ma — come ha detto ieri sera il ministro Jaumann alla cena d'onore offerta dalla nostra Regione nella prestigiosa Kaisersaal (sala imperiale) del palazzo dei re di Baviera, una sala solitamente riservata ai pranzi dei Capi di Stato — occorre che dietro al lavoro dei funzionari ci sia la spinta dei politici. «E, ha soggiunto Jaumann, il premier Strauss sostiene personalmente l'intensificarsi delle relazioni economcihe e commerciali fra di noi».

È stato altresì concordato, quale primo punto all'ordine del giorno dei prossimi incontri del gruppo misto, l'esame della possibilità di investimenti bavaresi nelle attività produttive friulane e giuliane e il pieno utilizzo bavarese delle potenzialità del nostro sistema portuale. Non secondario appare anche lo scenario delle agevolazioni del «pacchetto» Trieste e Gorizia, che consente compresenze di capitali stranieri.

Jaumann, dopo l'antipasto di prosciutto di San Daniele presentato su cesellati piatti bianchi di porcellana locale, raggiunto il microfono, in un discorso durato oltre mezz'ora, non ha nascosto, con raffinata abilità politica, alcune difficoltà. Ha ricordato le critiche ricevute dalla stampa tedesca quando si soffermò, forse più del dovuto per un ministro tedesco, alla «trattoria del porto» allestita dall'Ente porto di Trieste alla Transport '85 bavarese, piuttosto che negli stand a birra ideati dagli scali anseatici di Amburgo e Brema. Ha osservato, compiaciuto, che Trieste è diventata la «porta del Sud» per tutta l'economia bavarese, ma ha anche ricordato che gli operatori economici fanno i conti quando devono scegliere. Ha valutato in 2 mila chilometri la distanza di mare risparmiata attraverso il porto triestino, rispetto ai porti tedeschi del Nord, nell'invio di merci dalla Baviera verso l'Oltre Suez, ma ha raccomandato che un buon lavoro richiede imbarchi più veloci e meno scioperi.

Jaumann, tuttavia, ha lasciato capire, nel suo saluto ai commensali (oltre trecento, fra i quali i più qualificati esponenti dei settori commerciali, turistici, enogastronomici e dell'informazione del Land) con toni consoni alla campagna elettorale che si apre in vista delle elezioni di novembre in Germania, la ragione politica dell'importanza che i porti del Friuli-Venezia Giulia rivestono per la Baviera. «I centri dell'economia sono a Nord-Ovest — ha detto — passano per Londra, Düsseldorf, Basilea, Marsiglia, Milano e Torino: noi bavaresi ci sentiamo al margine dell'Europa come si sente il Friuli-Venezia Giulia. Dobbiamo perciò potenziare le comunicazioni fra il Centro e il Sud-Est Europa».

In questo clima effervescente (ben orchestrato dalla «voce» della Regione e del porto in Baviera, quella del senatore Gunter Granser) Biasutti, accompagnato dall'assessore al turismo Carlo Vespasiano, e dai presidenti dell'Ersa (ente agricoltura) Emilio Del Gobbo, e dell'Esa (ente artigianato) Carlo Faleschini, presente Michele Zanetti presidente dell'Ente portuale triestino, ha ben giocato le carte della nuova autostrada, del prossimo raddoppio della ferrovia Pontebbana, del turismo, e, non ultimo, dei prodotti agro-alimentari regionali da ieri in vetrina all'Ikofa di Monaco.

Baldovino Ulcigrai



La consegna a Franz Joseph Strauss, primo ministro bavarese e leader del partito cristiano sociale tedesco (Csu), da parte del presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, di una delle tre forbici con le quali è stato tagliato il nastro inaugurale dell'autostrada Alpe-Adria. È stato un regalo-simbolo che Biasutti ha portato a Strauss nel corso della visita di due giorni della delegazione regionale a Monaco, per sottolineare l'importanza che la nuova infrastruttura viaria riveste nei rapporti fra lo Stato della Baviera e la nostra regione. Fra Strauss e Biasutti, a destra l'assessore al turismo Carlo Vespasiano, a sinistra il presidente della Camera di commercio di Pordenone, Paolo Musolla, che ha organizzato la partecipazione regionale alla fiera internazionale dell'alimentazione (Ikofa) apertasi ieri nel capoluogo bavarese

INCONTRO SENZA TENSIONI

A Gorizia i cinque partiti rinviano il chiarimento a dopo il voto per l'Usl

Lo «scisma» nel Pri e il «consolidamento»

È servito più che altro a confermare i problemi esistenti (in pratica una confusa situazione interlocutoria) che a determinare decisioni immediate, il vertice del pentapartito isontino che si è tenuto ieri mattina nella sede della Dc di Gorizia.

Sul tappeto il «caso Grado» nei suoi due aspetti più attuali: la diatriba in casa repubblicana (quattro esponenti dell'Edera isolana si sono candidati autonomamente alle prossime elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'Usl isontina) e il «consolidamento» della maggioranza al Comune dove, in un contesto del tutto «originale», la Giunta è sostenuta da Pri, Psdi, Pci, Lista Verde ai quali si è aggiunto da poco il Psi.

La sensazione è che nessuno realmente avesse intenzione di tirare eccessivamente la corda ed esasperare una convivenza che non è tra le più tranquille: le elezioni per l'Usl bussano alla porta (sono fissate per il 26 settembre e coinvolgeranno in contemporanea tutti i 25 consigli comunali dell'Isontino) con un esito che potrebbe assegnare il ruolo dell'ago della bilancia tra una maggioranza di sinistra o una di pentapartito proprio all'esponente repubblicano gradese eletto in antitesi a quelli «ufficiali» del suo partito.

La situazione sembra quindi congelarsi anche in attesa che il Pri stabilisca quale sorte riservare al «dissidente» Marino De Grassi, attuale assessore provinciale alla cultura, che assieme agli altri tre gradesi è stato deferito ai probiviri e «sospeso» per un mese da ogni attività svolta per conto del Pri. In un primo momento sembrava che la Giunta provinciale potesse revocargli la delega.

Ieri, chiarito che De Grassi oggi come oggi non rappresenta il Pri ma solo se stesso, il segretario provinciale dell'Edera, Luciano Migliorini, ha fatto presente che quello della delega per ora non è per il Pri il vero problema. Eventualmente se ne riparlerà dopo il verdetto dei probiviri.

Né, evidentemente, è il caso di parlare di una possibile crisi alla Provincia. «La quale però ci sarà — ha detto il segretario della Dc, Crisci — se De Grassi entro la fine del mese non lascerà il posto di consigliere comunale a Grado come si era impegnato a fare.

Antonino Barba

VARIAZIONI DI BILANCIO

La Regione rifà i conti

Pioggia di riparti per vari contributi

Ordinaria amministrazione a valanga per la giunta regionale, riunitasi ieri sotto la guida del vicepresidente Gabriele Renzulli. Due i disegni di legge approvati: le variazioni al bilancio pluriennale 1986-'88 e al bilancio di previsione 1986 (presentate dagli assessori Dario Rinaldi e Gianfranco Carbone) e la riforma degli interventi regionali in materia di emigrazione, presentata dall'assessore Vinicio Turello.

Il resto è stata una vera e propria pioggia di riparti di spesa: variazioni ai contributi in conto capitale per interventi di riparazione di stalle e fienili, contributi straordinari per il ripiano delle passività dell'esercizio 1985 dei consorzi per l'ufficio di economia e bonifica montana, un'erogazione di 50 milioni all'azienda speciale Porto Nogaro, contributi integrativi per l'azienda di soggiorno e turismo di Lignano e Marano e per la costruzione della scuola di sci nel comune di Forni di Sopra, indennità per l'abbattimento di animali infetti da Tbc e Brc, contributi per manifestazioni culturali nel settore dell'emigrazione.

Per le operazioni di «leasing» nel settore dell'artigianato sono stati erogati contributi per 428 milioni. L'esecutivo ha pure approvato numerose delibere nel settore dei lavori pubblici, presentate dall'assessore Bomben. È stata quindi approvata la variante n. 23 al piano regolatore generale del Comune di Gorizia.

La Giunta ha anche deciso la costituzione di una commissione per lo studio dell'inquinamento derivante dalla grande viabilità, con riferimento al collegamento autostradale con il molo Settimo nel porto di Trieste. Sono stati pure aggiudicati i lavori di ristrutturazione dei locali di sottotetto della barchessa destra di villa Manin.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16	22,7
Gorizia	16	21
Monfalcone	17,2	22
Pordenone	19	21
Udine	17	19

INTERVIENE LA REGIONE

Chernobyl: aiuti agli agricoltori

Contributi per 800 milioni di lire a favore delle aziende, delle cooperative agricole e degli enti che hanno subito danni o incontrato spese in ordine alla situazione determinatasi dopo l'incidente di Chernobyl, è il contenuto del provvedimento approvato a maggioranza (astenuti MF, Msi-Dn e Dp) dalla commissione agricoltura del consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Angelo Ermano, presente l'assessore all'agricoltura Silvano Antonini.

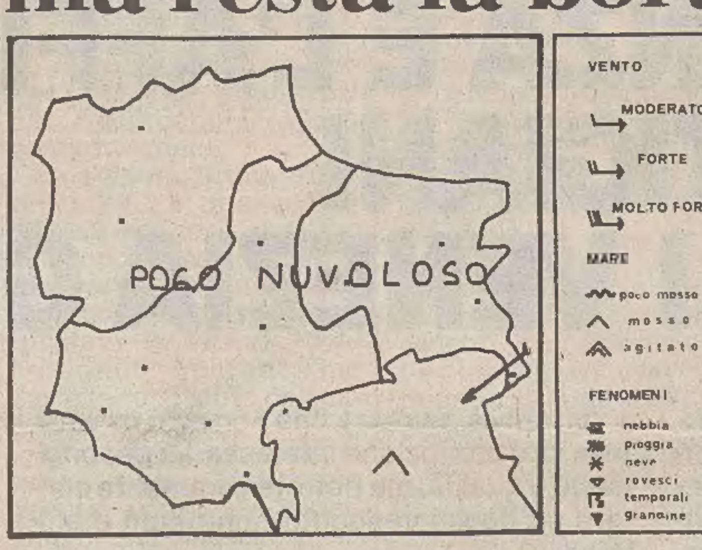
L'esame del provvedimento, di cui è relatore il consigliere Antonio Comelli (Dc), è avvenuto congiuntamente alla proposta di legge, di analogo contenuto, d'iniziativa del gruppo comunista (primo firmatario il consigliere Gastone Andrian) della quale, nella formulazione dell'articolato, si è tenuto conto, unitamente alle osservazioni emerse nel dibattito generale.

La commissione ha anche approvato un emendamento presentato dai consiglieri Andrian e Magrini con il quale per «l'attuazione della legge è abilitato l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa).

La normativa approvata consentirà, attraverso specifiche provvidenze, anche integrative di quelle appositamente previste dallo Stato, di venire in aiuto alle aziende, alle cooperative, alle associazioni dei produttori, agli enti e alle altre imprese di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli (ortofrutticoli) e zootecnici (latte e prodotti lattiero-caseari) che siano state soggette a diminuzione di reddito o comunque abbiano incontrato oneri e spese straordinarie in conseguenza degli effetti dell'incidente della centrale elettronucleare di Chernobyl.

LE PREVISIONI PER IL WEEK-END

Torna il sereno ma resta la bora



La veloce perturbazione che ci ha interessato nelle prime ore di ieri si sposta verso levante. Sulla nostra regione si è stabilita un'area di alte pressioni.

Per oggi sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Venti moderati intorno a est con residui rinforzi di bora sul golfo di Trieste in graduale attenuazione nel corso della giornata. Mare molto mosso con moto ondoso in attenuazione. Temperatura stazionaria o in leggero aumento.

Per domani sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso salvo locali presenze di nubi alte-stratificate. Venti deboli intorno a nord-est. Mare poco mosso, temperatura in aumento.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
19/9	14.00	LIVEZENI	Jlicevsk	Terni
20/9	6.30	LA PAIX	Monopoli	Arsenale
20/9	6.30	ZIM SINGAPORE	Venezia	50 (11 o 8)
20/9	11.00	ANGELINA AMORETTI	Cagliari	S.S. 2
20/9	gior.	AMIN	Arwad	8
20/9	21.00	PANTHIR	Zueitina	rada/Siot

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
19/9	12.30	AETOS	57	Ancona
19/9	pom.	HIMKI	32	ordini
19/9	pom.	SAIPEM DELFINO	Arsenale	mare
		CASTORO 9	Arsenale	mare
19/9	17.00	NUOVA VENTURA	47	Limassol
19/9	sera	PRISTINA	50 (13)	Capodistria
20/9	13.00	BUTRINTI	16	Kardeljevo
20/9	pom.	MANHATTAN PRINCE	Siot 4	ordini
20/9	19.00	ZIM SINGAPORE	50 (8)	Capodistria
20/9	sera	ZARNATA	Siot 3	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
19/9	12.00	ZARNATA	Rada	Siot 3

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
ALKHALED I (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
BUTRINTI (sbarco varie)
HUXTERTOR (inoperoso)
TIEPOLO (sbarca camions)

Porto doganale
UMBERTO D'ANCONA (dimora)

Ars. Tr. San Marco
TORRE DEL GRECO
ANDREA MERZARIO
CASTORO 8
SAIPEM DELFINO
CASTORO 9
ROGER W. MOWEL



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

ASSUMO domestica lunga esperienza referenziata otto ore giornaliere, telef. 411641. 61784/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENZA anziani compagnia offresi, tel. 571601. 6147/3

CAMERIERA referenziata bar pizzeria ristorante, offresi anche commessa abbigliamento calzature, lunga esperienza. Serali 0481/790706. 452/3

FIORISTA esperta offresi anche part-time, telefonare all'826768. 61687/3

PASTICCERE capace qualificato con esperienza offresi. Scrivere a cassetta n. 30/C Publied, 34100 Trieste. 61594/3

PADRONCINO offresi a ditta con camion 30 quintali centinato qualsiasi lavoro, tel. 412675. 61697/3

RAGAZZA 16.enne volonterosa bella presenza cerca lavoro come commessa referenziata, telef. 573621 ore pasti. 61780/3

VELOCISSIMA stenodattilo TLX buona conoscenza lingue offresi, tel. 571601. 61470/3

17.ENNE addetta agli uffici aziendali e commerciali lingua inglese offresi. Scrivere a cassetta n. 48/B Publied, 34100 Trieste. 61333/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcom casella postale 17183, 20170 Milano. 35278/4

AGENZIA assicurazioni assume impiegata dattilografa massimo 17 anni preferenzialmente diploma III Sandrinelli. Manoscrivere a cassetta n. 38/C Publied, 34100 Trieste. 4663/4

CERCASI cameriere/a referenziato/a bella presenza, telef. 772063 dopo le ore 17. 4650/4

CERCASI per azienda commerciale industriale media importanza operatore pratico computer Ibm, buona conoscenza contabilità generale, giacenze magazzino, bilanci. Scrivere a cassetta n. 32/C Publied, 34100 Trieste. 4615/4

CERCASI referenziata stenodattilografa perfetto italiano e tedesco. Scrivere a cassetta n. 41/C Publied, 34100 Trieste.

INGROSSO in Trieste cerca per propria zona rappresentanti automuniti, ambosessi, per vendita articoli nazionali già avviati. Offresi portafoglio clienti. Per informazioni ed appuntamento telefonare allo 040/734322 ore 8-13. 61773/4

PANIFICIO con sede in Gorizia cerca esperto fornaio/panettiere per immediata assunzione, ottima retribuzione, telef. ore 10-12, 0481/33650. 259/4

RISTORANTE offre lavoro serale a ragazza seria, bella presenza, dinamica, volenterosa preferibilmente pratica sala, telef. dopo le 20 al 417618.

SALONE Antony assume lavorante capace, retribuzione base + percentuale, possibilità realizzazione, e mezzalavorante interessata anche ramo tecnico. Presentarsi il sabato dalle 16-19 corso Italia 26. 61732/4

SOCIETA' commerciale automobili assume capace responsabile capo officina max 40 anni. Scrivere a cassetta n. 29/C, 34100 Trieste. 4607/4

SOCIETA' internazionale di servizio ricerca personale anche pensionato con esperienza rif. A: expediting rif. B: supervisione collaudi forgiati, fusioni, carpenterie. Zona operativa: Friuli-Venezia Giulia. Inviare urgentemente dettagliato curriculum vitae a: Cassetta n. 34/C Publied, 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO esegue restauri appartamenti poggioli tetti facciate pitturazioni, tel. 723053. 61754/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa lavori accurati prezzi modici, telefonare 766644 Lafont. 61566/6

PELLICCERIA esegue riparazioni accurate modelli nuovi, rimesse modello, telef. 68581.

ULTRASUONI contro topi installa vende Sidde v. dell'Agro 6, tel. 947010. 4604/6

9 Vendite d'occasione

GARAGE Regina per RISTRUTTURAZIONE officina cede tutta l'attrezzatura × officina, elettrauto gommista o privato. Via Raffineria 6, tel. 040/725345. 4693/9

VENDESI apparecchio-piastra Brainmost per lo studio mnemonico notturno delle lingue. In perfetto stato d'uso a metà prezzo in omaggio un corso completo di lingua inglese lire 1.000.000, tel. 70852. 60776/9

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi interpellateci, 43038 - 768102. 61083/11

MOBILI, soprammobili, antichi e 900 orologi, quadri, tappeti, libri, curiosità, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 abitazione 941093.

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 4309/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4376/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050003/12

OREFICERIA Ghega compera oro massimi prezzi. V. Ghega 8/D. 4654/12

13 Alimentari

LA DI.BE.MA vi invita a brindare a questa favolosa estate regalandovi sino oggi 20 settembre un eccellente Bosca brut Anniversary ogni due confezioni complete acquistate sia nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 sia a casa vostra telefonando ai n. 569602, 728215, 418762. 4125/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4587/14

A 112 Junior '82, A112 Abarth '83, Mini De Tomaso '81, Mini Clubman 1100 '79, Talbot Horizon 1100 '79. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. 3/14

AFFARE Honda 125XLCDI maggio '85, bianca, vendo 2.000.000. Rivolgersi giornalaio piazza Borsa 1. 61725/14

AUTOMOBILI ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 771919. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità. Permutiamo usato per usato. Combinazioni mercato parallelo (reimportate). ALFA ROMEO 90 2500 AC, 90 2000 IE, Alfetta 2000 Quadrifoglio Oro, Giulietta 1.6, 33 Quadrifoglio Oro, Alfasud 1300, Sprint 1500, GTV 2000. FIAT Ritmo Abarth, 127 diesel berlina Panorama, 126, 127 tetto apribile, X19, BMW 316. PEUGEOT 205 GTI, XR diesel. 321/14

CABRIO '82 nero met. perfetto, 9.000.000. Tel. 944188-630370. 61564/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT. Maserati biturbo, Mercedes 280 SE, Volvo diesel familiare, Peugeot 205 GTI, R18 turbo, R5 turbo, Delta 1.3, Beta HPE 1.6, 126, 127, A112 Elite, Suzuki GSX 1100 ES. Via Franca 4/2, tel. 304893. Aperto sabato mattina. 4684/14

DIESEL Ronda da immatricolare concessionaria C[illegible]nne vende a prezzo scontat[illegible] Tel. 040/44181. 4646/14

GARAGE Regina. BMW nuove in pronta consegna 323i '81, nostro abbonato. Raffineria 6. 4607/14

Continua in ultima pagina

TRIBUNALE DI UDINE

CANCELLERIA DEI FALLIMENTI

Fallimento S.I.C.E.F. Società Immobiliare Cervignano Finanziaria S.p.A. - Cervignano - via Mercato

Codice fiscale e Partita Iva: 0051205 030 3

Si rende noto che il giorno 7 ottobre 1986 alle ore 10.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni:

LOTTO I
In Comune di Cervignano del Friuli
Partita tavolare 557 di Cervignano del Friuli

2.o corpo tavolare - p.c. 71/5 casa, stalla e corte

2.o corpo tavolare - p.c. 71/6 corte con giardino

corrispondente al Catasto Fondiario - foglio di possesso n. 216 alle particelle: p.c. 71/5 fabbricato di are 3,90, p.c. 71/6 corte di are 7,50, sommano are 11,40, e censito al Nuovo Catasto Edilizio Urbano di Udine alla pagina 1581 come segue: F. 6 n. 1827 - 1828 - 1839 via P. Umberto, 6 (PT-1) Cat. A/3 cl. 3.o vani 13 Rc. L. 2522.

Le planimetrie catastali non corrispondono allo stato attuale dei fabbricati.

Trattasi di un vecchio fabbricato di notevoli dimensioni con corte e giardino interni che è stato totalmente ristrutturato negli anni dal 1978 al 1980. Sito a Cervignano in via del Mercato n. 6.

Si eleva a tre piani fuori terra comprendente uffici e n. 2 appartamenti.

Superficie complessiva sui tre piani comprendente uffici, vani abitabili e accessori: mq 870. Prezzo base Lire 279.000.000.

LOTTO II
In Comune di Campolongo al Torre

a) Partita Tavolare 575 di Campolongo al Torre, corpo tavolare 1.o - p.c. 223/24 arativo (per l'intero);

b) Partita Tavolare 591 di Campolongo al Torre corpo tavolare 1.o - p.c. 223/23 arativo (per la quota di 2/8)

c) Partita Tavolare 596 di Campolongo al Torre, corpo tavolare 1.o - p.c. 223/10 arativo - 223/17 arativo (per l'intero).

Il tutto corrispondente al Catasto Fondiario alle particelle: p.c. 223/10 fabbricato e corte are 1,35 Rd. —, Ra. —, p.c. 223/17 seminativo 2.o are 0,70, Rd. 5,08, Ra. 1,61; p.c. 223/23 seminativo 2.o are 9,60, Rd 69,60, Ra. 22,08; p.c. 223/24 seminativo 2.o are 2,60, Rd 18,85, Ra. 5,98; sommano are 14,25, Rd. 93,53, Ra. 29,67.

Il fabbricato è in corso di accatastamento al N.C.E.U. di Udine.

Trattasi di una villetta a schiera sita in Campolongo al Torre via Verdi 5, e ubicata sulla p.c. 223/10.

Il fabbricato comprende piano sottostrada con cantina, centrale termica, garage e vano scale, piano terra con cucina, pranzo, soggiorno, doccia-wc, ingresso e vano scale e primo piano con n. 3 camere, bagno, disimpegno, terrazza e vano scale.

Comprende inoltre piccola corte in proprietà esclusiva nonché la proprietà condominiale delle parti comuni. È di recentissima costruzione con finiture di tipo medio popolare. Prezzo base lire 55.000.000.

LOTTO IV
In Comune di Fiumicello

a) Partita Tavolare 1782 di Fiumicello, Corpo Tavolare 1.o, p.c. 1763/2 - 1763/1, arativo;

b) Partita Tavolare 2010 di Fiumicello, corpo tavolare 1.o, p.c. 1901/1, arativo

c) Partita Tavolare 2011 di Fiumicello, corpo tavolare 1.o, p.c. 1763/3 arativo; 1712/1 prato; 1712/2 arativo.

Il tutto corrispondente al Catasto Fondiario: Foglio di possesso n. 2652 alle particelle: F.m. 4-7; p.c. 1763/1 seminativo 6.o Ha. 0.50.40 Rd 221,76 Ra. 95,76; p.c. 1763/2 seminativo 6.o Ha. 0.71.40 Rd. 314,16 Ra. 135,66; p.c. 1901/1 seminativo 6.o Ha. 0.08.01 Rd. 35,24 Ra. 15,22; p.c. 1763/3 seminativo 6.o Ha. 1.01.50 Rd. 446,60 Ra. 192,85; p.c. 1712/1 prato 4.o Ha. 0.26.00 Rd. 88,40 Ra. 36,40; p.c. 1712/2 seminativo 6.o Ha. 0.24.82 Rd. 109,21 Ra. 47,16; totale Ha. 2.82.13.

Trattasi di terreno agricolo escluso dal perimetro del Piano regolatore comunale. Di medio impasto e di buona fertilità. Ha forma rettangolare nòn regolare e di buon accesso. Prezzo base lire 37.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000 per il lotto I, a L. 2.000.000 per il lotto II, a L. 2.000.000 per il lotto IV.

Termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi cauzione (10% del prezzo base) e per spese (20% del prezzo base): ore 13 del 6 ottobre 1986 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 30 dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

Avvertenze: tutte le spese inerenti alla vendita, saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori; per maggiori informazioni rivolgersi al curatore dott. Franco Toso, telefono (0431) 32052/31494/31851.

Udine, 14 agosto 1986

Il Cancelliere
(Giuseppe Violino)

«SUPERBINGO ESTATE»: LIEVITANO A QUINDICI I FORTUNATI PER L'EDIZIONE UNDICI

Festa in casa German arriva la «Fiat Uno»

Finalmente l'elenco dei premi attribuiti ai fortunati del gioco dieci

Una bella sorpresa per i vincitori del gioco numero dieci, a fianco l'elenco con tutti i premi distribuiti. Naturalmente i doni saranno consegnati nel corso della festa che si svolgerà martedì 23 settembre al «Mandracchio» di Trieste, Passo di Piazza n. 1.

Alla discoteca saranno presenti anche i premiati dell'edizione numero nove. Ancora un «gemellaggio» quindi per due gruppi di binghisti che hanno centrato la fortuna.

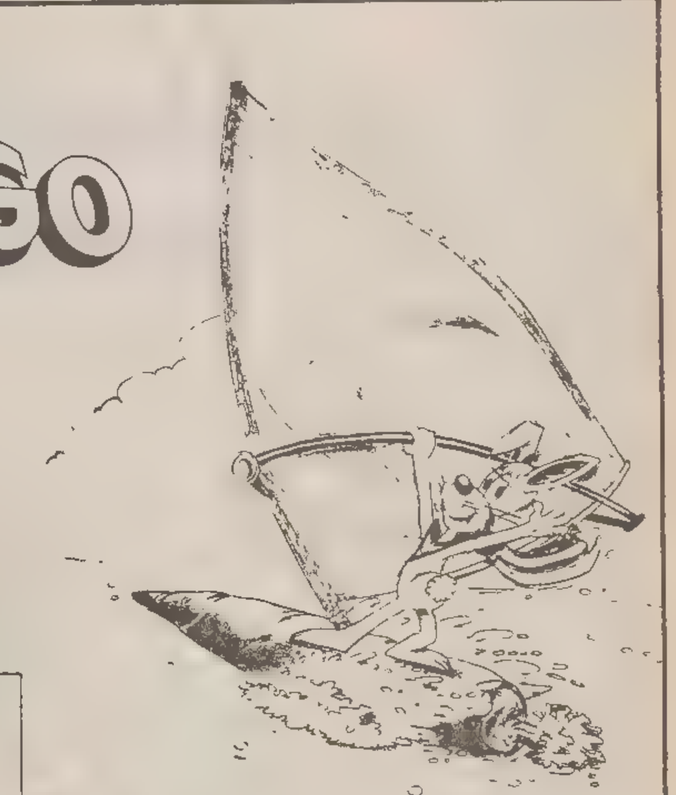
L'appuntamento per i vincitori, ma anche per i familiari e gli amici che vorranno accompagnarli è alle ore 21. Ci sarà Cristiana, la superaiutante del coniglietto, ad attenderli, e quando saranno tutti presenti si darà il via

SUPER BINGO ®

GERMAN ANTONIO - Trieste	Fiat Uno 45 Sting
GRACCOGNA EDOARDO - S. Dorligo	Vespa 125
VIDONIS IDA - Trieste	Ciclomotore «Sì»
DOVIER ALIDE - Grado	Lavatrice Indesit
BOFFA ADRIANO - Trieste	Impianto Hi-Fi
DJELEN RADISLAO - Staranzano	Bicicletta uomo
DEL TIN ROMANO - Trieste	Bicicletta uomo
VOJSKOVICH MARCELLA - Trieste	Bicicletta uomo
BERNICH MARIA - Trieste	Bicicletta uomo
GREGO ALMA - Trieste	Bicicletta uomo
ZANIN CLAUDIO - Spilimbergo	Aspirapolvere
LEONE GIANNA - Gorizia	Aspirapolvere
AZZARONI LUISA - Trieste	Aspirapolvere
IOB MARCO - Cervignano	Aspirapolvere
BREMEC ANTONIETTA - Gorizia	Aspirapolvere
IUNCOVICH COSTANZA - Trieste	Barbecue grill
GUSTIN SANDRO - Trieste	Barbecue grill
RUSSO ALESSANDRO - Trieste	Barbecue grill
RODIO ANTONELLO - Trieste	Barbecue grill
SANTIN PAOLA - Staranzano	Barbecue grill
BUTTIGNONI NICOLO' - Gorizia	Barbecue grill
ARMANI FURIO - Trieste	Barbecue grill
GOLJESECK MARIA - Trieste	Barbecue grill
DEL BIANCO GIANO - Trieste	Barbecue grill
CERAMI PIETRO - Trieste	Barbecue grill
CORDIOLI ANTONELLA - Trieste	Kodak

D.M. 4/278393 del 24/6/85

SUPER BINGO



64	90	8	70
57	47	86	1

GIOCO n. 11

È il più fortunato...



Mentre, come vedete nella foto, Antonio German prova la sua splendida «Fiat Uno», ecco, dopo i sei primi vincitori di ieri, altri nove possibili conquistatori della penultima supermacchina:

Severino De Biasi (Trieste), Giancarlo Erice (Trieste), Luciano Benedetti (Trieste), Gian Paolo Canziani (Trieste), Bruna Filippi in Fait (Trieste), Matteo Marchetti (Trieste), Lina Castelli Bressan (Trieste), Carmela Arcero (Trieste).

Ma questi, a contarli, sono soltanto otto futuri premiati. In effetti per definire il nono, il coniglietto è in imbarazzo. «Abbiamo vinto assieme e assieme vorremmo essere nominati» — hanno detto Fiorenzo Aldrigo e Daniela Trentin di Turriaco — Gorizia. E il portafortuna li accontenta.

... mentre loro sono ancora in attesa

Anche oggi il coniglietto ha fatto le sue visite ai binghisti che hanno acchiappato la fortuna, anche se non sanno ancora... fino a che punto.

Severino De Biasi è un vero sportivo. In gioventù ha praticato il nuoto a livello agonistico, e il canottaggio «per divertimento». Residente a Venezia per molto tempo, là ha partecipato ai campionati regionali ai 1500 metri di nuoto, piazzandosi secondo su numerosi concorrenti.

Ricorda anche con grande piacere il periodo passato in cavalleria durante il servizio militare, molti anni fa. In quell'occasione ha avuto modo di praticare l'equitazione, esibendosi addirittura nella corsa a ostacoli. Dopo tanto tempo una nuova ebbrezza gliel'ha dato il «SuperBingo». Dopo aver controllato ogni giorno dall'inizio del concorso le sue quattordici cartelline, De Biasi è riuscito finalmente nell'impresa.

Ovviamente gli piacerebbe moltissimo conquistare la «Fiat Uno», magari per farsi un bel viaggio all'estero, dove si reca spesso perché «in quanto ferroviere — afferma — posso approfittare delle facilitazioni offerte ai dipendenti».

Gian Paolo Canziani di Trieste ha fatto «SuperBingo» con sette schede. Nella vita afferma di ambire «al massimo» quindi, desiderare la supermacchina, gli appare assolutamente logico. Legge spesso e un po' di tutto, ma specialmente argomenti che riguardano la storia contemporanea.

La signora Bruna Filippi in Fait è una gentile signora che ama accudire la propria casa, cucire e ricamare. L'uncinetto poi è la sua passione. Ha conquistato la vittoria controllando quarantadue cartelle con l'aiuto del marito Silvio Fait.

Ma in casa la fortuna ci arriva spesso. L'altr'anno proprio grazie al «SuperBingo» è arrivato lo splendido motorino «Sì» della Piaggio.

Comunque non vanno disconosciuti i meriti, a proposito del gioco del Piccolo, che spettano al figlio undicenne Riccardo. Infatti è tutto suo il compito di cerchiare i numeri usciti sulla cartella della buona sorte. Ma non si può nemmeno dimenticare la piccola Eligia, la sorellina di sei anni che ha seguito sempre con entusiasmo i «grandi» mentre giocavano.

Per concludere in bellezza un compleanno festeggiato assieme al coniglietto; quello della signora Lina Bressan Castelli.

Ha riunito figli e nipoti per l'occasione, e con orgoglio li ha presentati al portafortuna. Così il SuperBingo ha conosciuto Carlo e Anna e i nipotini Diego ed Elena, rispettivamente di tredici e dieci anni. «Sono due bravi bambini», ha dichiarato la nonna. Il coniglietto le ha fatto notare che per ogni nonna i nipoti sono... speciali. «Le loro pagelle sono una prova inconfutabile», ha rimbeccato simpaticamente la signora, e il coniglietto assai contento si è arreso all'evidenza.

Ma Lina Castelli Bressan oltre a mostrare i «suoi gioielli» ha anche raccontato al portafortuna la sua grande passione: la musica. Infatti il padre della signora, Carlo Bressan, era un tenore che si è esibito anche al teatro Verdi di Trieste.

Da parte sua la signora si definisce «wagneriana» ma la sua opera preferita attualmente è «Cavalleria rusticana» di Mascagni perché «breve e non ripetitiva».

Entusiasta del «SuperBingo» la vincitrice ha già partecipato ai giochi precedenti, con successo all'edizione primaverile quando ha conquistato un orologio.

Non c'è da meravigliarsi quindi, già segnata dalla buona sorte, non le è stato difficile fare centro ora nuovamente con soltanto tre cartelle a disposizione.

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline.



Dal coniglietto «Buon Compleanno di cuore a nonna Lina» vincitrice



La signora Bruna Filippi in Fait con i suoi simpaticissimi figli: Riccardo di undici anni ed Eligia di sei

DALL'ESTERO

Parigi: magnati dell'editoria esclusi dalla Tv

PARIGI — I magnati della stampa francese e della comunicazione, primo tra tutti il proprietario del «Figaro», Robert Hersant, e il gruppo «Hachette», potrebbero essere esclusi dall'attribuzione di frequenze televisive: il Consiglio costituzionale francese ha, infatti, giudicato insufficienti le garanzie sulla concentrazione e sul pluralismo contenute nel progetto di legge «relativo alla libertà di comunicazione» del ministro della cultura e comunicazione François Léotard.

I «nove saggi» del Consiglio, che hanno esaminato la legge su ricorso del partito socialista, non hanno rimesso in causa la privatizzazione della prima rete televisiva francese «Tf 1»; tuttavia, l'annullamento di due articoli, il 39 e il 41 (relativi alla concentrazione e al pluralismo), e di altre 13 disposizioni contenute in altri articoli, è sufficiente a bloccare temporaneamente il meccanismo di riforma dell'audiovisivo.

Léotard ha annunciato che promulgherà la legge amputata degli articoli contestati dal Consiglio costituzionale. Ma fino alla definizione della nuova legge anti-trust, la «Commissione nazionale della comunicazione e delle libertà» (che sostituirà l'attuale «commissione di controllo», cioè «l'alta autorità») verrà creata, ma non potrà attribuire le frequenze né di «Tf 1», cui ambiscono, tra gli altri, Hersant e Hachette, né della «Cinq» di Silvio Berlusconi e Jérôme Seydoux, né della rete musicale «La Six», le cui concessioni sono state annullate il 30 luglio scorso con due decreti governativi.

Gli aspiranti dovranno rivedere le loro strategie; in altri termini, i principali candidati a «Tf 1», alla «Cinq» e alla «Six», cioè Robert Hersant e il gruppo «Hachette» dovranno scegliere. Appare poco probabile che Hersant, che detiene oltre il 30 per cento della stampa nazionale, rinunci al suo «Figaro», o al «Progrès de Lyon», come appare poco probabile che il gruppo «Hachette» di Jean-Luc Lagardère rinunci alla radio «Europa 1», o ancora che il gruppo Havas, altro concorrente in lizza, ceda la sua partecipazione a «Canal Plus».

Secondo «Le Monde» tutto ciò apre la strada a gruppi di comunicazione stranieri, a quelli che, nonostante la legge limiti la loro partecipazione al 20 per cento, premono per entrare nel mercato audiovisivo francese.

Tra questi la lotta è serrata tra la «Fininvest» di Silvio Berlusconi che aspira alla riattribuzione della «Cinq», ma anche a quella di «Tf 1», e la «Clt», la «Compagnia lussemburghese di televisione», che mira alla «Cinq» e, a quanto si sa, ha avuto assicurazioni dal governo francese.

Ottimismo al «Gatt»

PUNTA DEL ESTE — La conferenza dei contrasti volge al termine: i circa 1500 delegati, fra ministri ed esperti, convenuti all'assise del Gatt si preparano a fare le valigie, convinti che nelle prossime ore il documento finale sarà approvato dall'assemblea plenaria.

L'atmosfera ottimistica regna dopo cinque giornate di fuoco incrociato fra le parti sui punti più controversi del dibattito: quello dei servizi, investimenti e marchi di fabbrica e la politica dei sussidi agricoli.

LENTI PROGRESSI ALL'ASSISE EST-OVEST SUL DISARMO IN EUROPA

Stoccolma, a un passo dall'intesa Conferenza protratta nel week-end?

L'esame degli ultimi dettagli tecnici ritarda la ratifica del documento finale

STOCCOLMA — A un passo dall'accordo, che sarebbe il primo tra Est e Ovest negli anni Ottanta, la conferenza di Stoccolma per il disarmo in Europa, la «Ced» si avvia — è quasi scontato — verso una concitata appendice: i delegati dei 35 paesi che vi partecipano sono vicini all'intesa per migliorare le «misure di fiducia militari» dell'atto di Helsinki del 1975. Non essendo riuscita tuttavia a raggiungerla entro la mezzanotte, termine convenzionalmente fissato per la fine della conferenza, si andrà probabilmente avanti.

In queste condizioni, un fallimento appare impossibile. Si andrà così — è la previsione dei diplomatici, mentre i contatti proseguono febbrili — ai «tempi supplementari». Nuovi round di discussioni e trattative nel fine settimana ed eventualmente — ma l'ipotesi è per il momento respinta, ufficialmente — una sessione straordinaria a metà ottobre, dopo la riunione di preparazione a Vienna, da martedì prossimo, della conferenza per la sicurezza e la cooperazione n Europa, di cui la «Ced» è un aspetto.

Nella sala della conferenza, che ospitò per breve tempo il Parlamento svedese, scanni di legno chiaro e seggi di pelle nera, le bandiere dei «35» alle pareti, due orologi hanno scandito quelle che dovevano essere le ultime ore della «Ced». A mezzanotte le lancette si sono fermate.

Per tutta la giornata, in attesa della sessione plenaria notturna, che doveva formalmente decidere di proseguire i negoziati, i delegati hanno compiuto lenti progressi sui punti aperti, le modalità delle ispezioni in loco e le soglie di notifica delle attività militari.

Molta attenzione c'è anche per i segnali che possono venire da Washington, dove il segretario di stato americano George Shultz incontra il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze.

Ma i paesi europei vorrebbero evitare che la conferenza di Stoccolma subisca troppo l'influenza del dialogo fra le superpotenze: gli alleati degli Usa premono per un accordo nelle prossime ore.

Il ministro italiano Giulio Andreotti ha voluto essere tenuto al corrente dell'andamento dei lavori dal capo della delegazione italiana, ambasciatore Antonio Ciarrapico.

Avviatasi nel gennaio del 1984, quando le relazione Est-Ovest erano al punto peggiore, per l'inizio dell'installazione degli euromissili da parte della Nato e l'abbandono dei negoziati di Ginevra da parte dell'Urss, la «Ced» non affronta, in questa fase, problemi di disarmo veri e propri, ma mira a rafforzare il clima di fiducia in Europa e, soprattutto, a ridurre i rischi di un conflitto per errore.

Dopo 32 mesi e tredici sessioni, le 15 pagine del testo finale sono pronte «al 90 per cento», dice il negoziatore sovietico, Oleg Grinevski.

Le intese definite, che comprendono una dichiarazione sul non uso della forza per risolvere i conflitti internazionali e varie misure concrete, sono state tratteggiate, oltre che nei fori della conferenza, in riservatissime consultazioni ristrette, alcune delle quali si sono svolte — si apprende da fonti sicure — all'ambasciata d'Italia a Stoccolma.

Nelle ultime battute, ciascuno cerca di sfruttare al massimo le carte che ha in mano, e si preoccupa, inoltre, di poter rigettare sugli altri la responsabilità di un fallimento estremamente improbabile, ma ancora non escluso

Di fronte a un negoziatore americano, Robert Barry, spiazzato e sconcertato da una fuga di notizie a Washington sulle concessioni che si apprestava a fare, il sovietico Grinevski insiste, arrivando fino a battere i pugni sul tavolo in un incontro ieri mattina, perché si trovi un'intesa sulle soglie di notifica delle attività militari — le posizioni si avvicinano di ora in ora — e promette poi flessibilità sulle modalità delle ispezioni.

Anche se i 35 paesi — tutti gli europei, tranne l'Albania, più Stati Uniti e Canada — partecipano alla «Ced» a titolo individuale, la trattativa ormai si svolge, in pratica, tra quelli della Nato e quelli del Patto di Varsavia, mentre i neutrali e i non-allineati restano, in questa fase, in seconda linea, dopo aver spesso giocato un ruolo di mediazione.

Americani molestati in Lettonia

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha condannato le «molestie» delle quali sono stati vittime alcuni membri di origine lettone della delegazione Usa che partecipa in questi giorni alla conferenza sovieto-americana di Yurmala, in Lettonia.

«Non possiamo tollerare — ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, Bernard Kalb — cattivi trattamenti o minacce alla sicurezza di cittadini americani che viaggiano all'estero».

Sette membri di origine lettone della delegazione statunitense hanno reso noto di essere stati vittime di molestie da parte della polizia sovietica dopo essersi recati a far visita ad alcuni loro conoscenti. I sette sono, inoltre, stati avvertiti che «la loro sicurezza non potrà essere garantita, se appoggeranno attivamente il principio dell'indipendenza della Lettonia».

A sua volta, la «Pravda» definisce «burrascoso» il dibattito sul ruolo dei mezzi di informazione, che è stato al centro degli incontri sovietico-americani. Il giornale rimprovera ad esempio a un oratore Usa di affermare che «i sovietici sarebbero completamente privi di libertà e di informazioni obiettive». Il discorso — secondo la «Pravda» — era improntato allo spirito dei «tempi della guerra fredda».

AUSPICIO D'UNA STRETTA COOPERAZIONE EUROPEA

Cossiga: Italia modello nella lotta al terrorismo

Visita assieme a Juan Carlos al museo romano di Merida

MADRID — La solidarietà verso la Francia, presa di mira dal terrorismo, non deve essere solamente «umana», ma deve essere anche solidarietà «politica e operativa»; essa deve coinvolgere tutta la Comunità «perché l'Europa potrà parlare con maggiore efficacia agli Stati Uniti nella misura in cui avrà saputo sviluppare una propria iniziativa comunitaria».

Lo ha detto il Presidente Francesco Cossiga in una lunga conversazione con i giornalisti, al termine dei colloqui — il cui argomento principale è stato, appunto, il terrorismo internazionale — con Re Juan Carlos e con il primo ministro Felipe Gonzales.

La «solidarietà europea» è stata il filo conduttore delle riflessioni di Cossiga. È necessaria, ha detto, perché solo così l'Europa potrà dialogare in maniera credibile con il resto del mondo, a cominciare dagli Stati Uniti.

«I problemi della difesa della "fortezza Europa" — ha detto Cossiga — non li possiamo delegare a nessuno. L'Europa, che, giustamente, afferma la sua autonomia anche nel giudicare i fenomeni del terrorismo, nella scelta delle misure e dei mezzi più appropriati per combatterli, deve dimostrare a se stessa che questa autonomia si tramuta in una solidarietà reale ed effettiva. E allora, se saprà



Madrid — Una perfetta intesa ha caratterizzato i colloqui tra il Presidente Cossiga e Re Juan Carlos di Spagna *(Tel. Ap)*

sviluppare un'efficace iniziativa europea, potrà parlare con gli Stati Uniti, coi quali ci sono state, in passato, divergenze, con maggiore efficacia».

Il rispetto dei principi di legalità democratica dovrebbe peraltro essere alla base dello «spazio europeo antiterrorismo» come lo fu, ha ricordato il Presidente, dell'azione del governo italiano nella sua lotta contro il terrorismo interno. «Il nostro — ha aggiunto — è sicuramente il modello più utile per tutelare la società civile non solo nel breve periodo, ma anche nel medio e nel lungo. E io ritengo fallace sacrificare il medio e il lungo periodo al breve».

La solidarietà è indispensabile sul piano «operativo» ha proseguito Cossiga, «perché nessuno, contro questo tipo di terrorismo, può farcela da solo». Le nazioni europee debbono di conseguenza collaborare «sul piano delle "intelligences", cioè dei servizi segreti, e delle polizie».

Inoltre, si dovrebbe riprendere «l'antica e mai realizzata idea di uno spazio giuridico comune alle nazioni europee per la lotta al terrorismo».

In che cosa dovrebbe consistere lo ha spiegato lo stesso Presidente: «Penso — ha detto — ad una uniformità di alcune norme essenziali, ad un comune atteggiamento pratico nei confronti dei reati per terrorismo: almeno nei paesi della comunità dovrebbero essere uguali le norme e le prassi in materia di estradizione, e dovrebbero esserli anche gli atteggiamenti di fronte ai fenomeni terroristici».

Conclusa la parte politica con gli incontri a Madrid, Cossiga ha proseguito la sua visita compiendo, in compagnia di Re Juan Carlos e della Regina Sofia, una lunga passeggiata di carattere squisitamente culturale in Estremadura, a Merida, ai confini col Portogallo.

L'occasione era costituita dall'inaugurazione del museo romano di Merida, un centro agricolo di antica origine celtiberica, colonia romana con il nome di Eremita Augusta, confine occidentale dello sterminato impero che di quell'epoca conserva notevolissime testimonianze.

Il nuovo museo — Cossiga e il Re, applauditissimi, hanno tagliato insieme il nastro — è un'ampia costruzione moderna con una disposizione architettonica perfettamente in sintonia anche cromatica, con i 32 mila reperti dell'epoca lì contenuti ed esaltati. Una splendida testimonianza di civiltà culturale.

Un gioiello, forse troppo decentrato rispetto agli itinerari turistico-culturali spagnoli e internazionali, per la cui realizzazione la non certo prospera Spagna ha impegnato, negli ultimi anni, 6 miliardi di lire.

La suggestione per il modo con cui sono conservate ed esposte queste importanti vestigia romane era un effetto su cui il giovane Re spagnolo, che è nato proprio a Roma, contava nel condurre Cossiga a Merida: più di tante parole sulla collaborazione tra i due popoli e sugli antichi legami ha fatto centro questo omaggio spagnolo alla «romanità» porto da Juan Carlos al primo cittadino italiano.

Cossiga si è incontrato al museo con i sindaci delle 5 città iberiche fondate sotto Augusto: Saragozza, Merida, Astorga e Lugo in Spagna, e Braga in Portogallo, che gli hanno espresso l'intenzione di allacciare più stretti rapporti di collaborazione culturale con Roma. Egli ha visitato in compagnia del re e della regina anche le rovine del teatro dell'antica città romana.

In serata, salutati il Re e la Regina con l'augurio di un «arrivederci a Roma» (il dono di Cossiga a Juan Carlos è stato un piatto d'argento con sbalzata la fontana di Trevi), il capo dello stato si è trasferito in aereo a Barcellona, dove oggi e domani la sua visita in Spagna proseguirà in forma strettamente privata.

SEMPRE PIÙ TESI IN CILE I RAPPORTI FRA STATO E CHIESA

Il cardinale «snobba» Pinochet

Mons. Fresno si astiene dal pronunciare un sermone alla messa per la festa nazionale Il governo annuncia la cattura di un esponente di punta del «Fronte Manuel Rodriguez»



SANTIAGO — Il cardinale di Santiago, Juan Francisco Fresno, non ha pronunciato sermoni durante la messa tenuta per il 176.o anniversario dell'indipendenza del Cile, celebrata alla presenza del generale Augusto Pinochet. Il prelato ha celebrato la messa ma il sermone è stato pronunciato da un sacerdote.

È questa la seconda volta, dal colpo di stato del settembre 1973, che il capo della Chiesa cattolica cilena si astiene dal pronunciare un sermone durante la messa per l'anniversario dell'indipendenza. Nel 1980, il cardinale Raul Silva Henriquez aveva assunto lo stesso atteggiamento per esprimere, secondo gli osservatori, la sua sfiducia verso le autorità.

(Nella foto, il porporato e il Presidente durante la funzione).

Dal Vaticano si apprende peraltro che «non ci sono novità» sull'organizzazione del viaggio del Papa in Cile. Questa la risposta data ai giornalisti dal portavoce Joaquin Navarro, interrogato su dichiarazioni, riportate da un quotidiano, del vescovo cileno mons. Francisco Jose Cox. Questi, che è uno degli organizzatori cileni del viaggio papale, avrebbe infatti dichiarato che la situazione cilena potrebbe mettere in dubbio il viaggio del Papa in Cile, previsto per la primavera dell'anno prossimo.

In Vaticano, informalmente, si fa notare che mancano sei mesi al viaggio e che altre volte il Papa si è recato in paesi con situazione interna difficile, come accadde a esempio in Argentina e in Inghilterra durante la guerra delle Falkland, e in Nicaragua.

Da parte sua, l'intendente militare della regione metropolitana di Santiago, generale Osvaldo Hernandez, ha previsto la revoca dello stato d'assedio imposto dalle autorità subito dopo il fallito attentato contro Pinochet prima del viaggio del Papa nel paese.

Fonti del governo cileno informano infine che Claudio Enrique Molina Donoso, membro della direzione nazionale del «Fronte Manuel Rodriguez» è da ieri «a disposizione» della magistratura militare. L'uomo, considerato il «numero quattro» dell'organizzazione di estrema sinistra, è il responsabile della raccolta e dell'occultamento degli arsenali militari scoperti negli ultimi tempi nel paese.

I LIBERALI POTREBBERO CAMBIARE ANCORA PARTNER

Genscher ammiccante con i socialdemocratici

BONN — Come in ogni vigilia elettorale, il Partito liberale piccolo, ma indispensabile a chi voglia governare, socialisti e democristiani, si trasforma in un'amante capricciosa e corteggiata. La Fdp continua ripetere che rimarrà fedele alla Cdu, ma lo ripete senza apparente motivo e con tale insistenza da creare l'effetto opposto, che è proprio quello voluto, di innervosire il partner e suscitare qualche speranza nel candidato socialista Johannes Rau.

«Non è proprio una cattiva scelta», ha detto di lui il ministro degli esteri Genscher e subito «Der Spiegel» ha lanciato la «bomba»: la Fdp è pronta a un nuovo cambio di rotta, a rovesciare ancora le alleanze e a formare una coalizione con i socialisti, se questi, il prossimo 25 gennaio, dovessero superare i cristiano-democratici ma senza raggiungere la maggioranza assoluta.

«È un traguardo impossibile», ha detto Genscher che continua a essere il vero capo del partito, anche se ufficialmente questo posto sarebbe occupato dal ministro dell'economia Bangemann. Con un'alleanza Fdp/Spd si escluderebbe la necessità di chiedere l'aiuto dei «verdi», eventualità che Rau esclude con decisione, e si tornerebbe ai «beati tempi» degli anni Settanta, al patto di ferro tra il liberale Walter Scheel e Willy Brandt. Appena l'autorevole «Der Spiegel» ha pubblicato, Genscher si è affrettato a smentire l'indiscrezione: «Sono caduti in una trappola».

Per la verità, annunciare adesso che per l'ennesima volta l'Fdp era pronta al divorzio significherebbe condannare a morte il piccolo partito.

Roberto Giardina

MONDO IN BREVE

Patto anti-sanzioni?

LONDRA — Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania Federale avrebbero raggiunto un accordo segreto per resistere all'imposizione di eventuali sanzioni, che potrebbero danneggiare in modo grave l'economia del Sud Africa. Riferito da un parlamentare britannico membro del partito conservatore del primo ministro Margaret Thatcher, l'accordo sarebbe stato raggiunto dopo le moderate misure decise dalla Cee

Aiuti americani a Cory

WASHINGTON — L'Amministrazione Reagan e un ente privato hanno concesso al Presidente delle Filippine Cory Aquino aiuti per 20 milioni di dollari in medicinali per i soldati impegnati nella lotta alla guerriglia comunista.

Bando all'orecchino

LOS ANGELES — Un tredicenne americano, Clint Robespiere, è stato «condannato» dalle autorità del distretto scolastico di Fountain Valley, in California, all'isolamento dai suoi compagni, perché reo di portare un orecchino punk. Le autorità scolastiche hanno deciso di vietare l'uso di orecchini maschili, considerati disdicevoli per i ragazzi.

Rubik colpisce ancora

BUDAPEST — Il nuovo rompicapo di Erno Rubik, l'ingegnere ungherese che alcuni anni fa conquistò i mercati mondiali col suo «cubo», è stato presentato ieri ufficialmente in Ungheria in occasione dell'inaugurazione della Fiera commerciale di Budapest. Gli è stato assegnato un nome provvisorio, «Quadro magico», ma all'estero è già «Rubik's Magic». Si compone di otto quadrati colorati di plastica, uniti da tre anelli.

«Nessie», giorni contati

EDIMBURGO — Il mostro di Loch Ness ha i giorni contati. Il mese prossimo, il lago della Scozia in cui si crede che «Nessi» si nasconda sarà letteralmente «perquisito» da un'organizzazione dotata delle più moderne attrezzature e decisa a fare piena luce sull'antica leggenda. Dieci imbarcazioni con ecoscandagli passeranno al setaccio il lago dei misteri.

INTERVISTA AL PRESIDENTE STIRIANO KRAINER ALLA VIGILIA DEL VOTO REGIONALE

«Inarrestabile in Austria la svolta moderata»



Il presidente della Regione stiriana, Josef Krainer

GRAZ — Nel «cuore verde» dell'Austria è vigilia di elezioni. La Stiria vi si avvia con animo tranquillo. Ben altre sono le sue preoccupazioni. Pochi giorni fa, il governo ha annunciato i suoi progetti di «risanamento» delle acciaierie Voest-Alpine, industria statale vicina al crack di cui la Stiria ospita la fetta più grossa. Il progetto consiste nel licenziamento di 9400 metalmeccanici nei prossimi tre anni e di un contemporaneo finanziamento di altri 20 miliardi di scellini (dopo i 20 miliardi già inghiottiti dalle casse senza fondo della Voest) per tappare i buchi più vistosi e tentare la scalata alla ripresa. Per la Stiria è stata una stangata fra le più dure.

Gli stessi democristiani, che da tempo immemorabile governano la regione, e che a livello federale hanno inghiottito l'amaro boccone, a livello locale hanno diplomaticamente promesso che «faranno resistenza». Una presa di posizione, non dura, ma decisa. Tanto più che domani gli stiriani, dopo cinque anni, ritornano alle urne per eleggere l'assemblea regionale («Landtag»).

La peculiarità della situazione stiriana rende peraltro difficile ravvisare nel voto un «test» significativo, in vista delle elezioni politiche anticipate, fissate in Austria per il 23 novembre, dopo la rottura a Vienna della coalizione tra socialisti e liberali (con questi ultimi accusati di scivolamento verso posizioni di ultradestra).

Qui i democristiani, come dicevamo, dominano incontrastati, ma certo un provvedimento così impopolare preso subito prima della consultazione potrebbe arrecare qualche disturbo. Parliamone con il «Landeshauptmann» (presidente della regione), Josef Krainer, che occupa questo posto dal 1981, dopo che suo padre e omonimo lo occupò per più di vent'anni dal '48 al '71. Quasi una dinastia, insomma.

I sondaggi d'opinione le attribuiscono per queste prossime elezioni il solito trionfo. I socialisti (attualmente contano 24 mandati in consiglio) vanno incontro a una perdita secca di un paio di mandati e i liberali rischiano seriamente la sparizione (ora hanno solo 2 consiglieri). E che i Verdi riescano a farcela è tutt'altro che detto. Lei si sente davvero in una botte di ferro?

Krainer: «Molti sono interessati a mettere in giro questi numeri, ma io non drammatizzerei tanto. E' dalle elezioni del '78 che socialisti e liberali piangono i loro mandati perduti, sperando nella compassione degli elettori. Con ciò non voglio dire che oggi, in effetti, per questi due partiti la situazione non sia un po' peggiore che nel 1981».

Le elezioni presidenziali con la vittoria di Waldheim sono state anche in Stiria un segnale della generale tendenza del momento, che premia il blocco borghese e penalizza la socialdemocrazia.

«Esatto. Anche se quelle erano elezioni presidenziali, hanno dato un segnale significativo. Nonostante la ben preparata campagna anti-Waldheim portata avanti da una frazione dell'Spö (il partito socialista), che puntava a distruggere la reputazione del futuro presidente, il blocco borghese (dc più liberali e indipendenti), come si è visto, per la prima volta dal dopoguerra è riuscito ad avere un Presidente uscito dalle sue fila. E questa è un'indicazione molto chiara e senza precedenti».

Però la situazione per voi democristiani è lievemente peggiorata dopo il cambio di cancelliere. Da quando a causa della vittoria di Waldheim, Sinowatz si è dimesso, al suo posto è andato un «tecnico» che è solo blandamente socialista e, forse sufficientemente borghese per suscitare qualche simpatia anche da parte dei vostri elettori. Perfino lei, nel suo «progetto di governo», non ce lo vedrebbe male in qualche ministero finanziario...

«Non ho mai fatto mistero della mia personale simpatia per Vranitzky. Lo ritengo un uomo valido. E questa stima non cambia solo perché nel frattempo lui ha cambiato funzione. Ma con tutto il rispetto per la sua competenza, soprattutto in campo finanziario, non ritengo che gli potrà andare meglio che al suo collega francese Laurent Fabius».

Non sarà in grado, cioè, secondo lei, di bloccare la svolta che si sta verificando anche in Austria.

«Esatto. Neanche Fabius, un uomo del taglio di Vranitzky, è stato capace di arrestare il corso del pendolo».

Elena Comelli

Mosca compra dai «satelliti» beni contaminati dopo Chernobyl

MOSCA — L'Unione Sovietica acquista i prodotti alimentari degli altri paesi della «comunità socialista» che sono stati messi al bando dai paesi dell'Europa occidentale, perché sospetti di essere radioattivi dopo il disastro avvenuto il 26 aprile scorso nella centrale nucleare di Chernobyl. Lo ha reso noto, ieri, il ministro delle finanze dell'Urss, Boris Gostev.

In una conferenza stampa con i corrispondenti esteri accreditati a Mosca, Gostev ha criticato la decisione dei paesi occidentali perché dopo l'incidente di Chernobyl «per gli altri paesi non ci sono stati danni di rilievo». I paesi confinanti membri del «Comecon» (Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria) non hanno subito «danni di rilievo» e, per questo motivo, i loro prodotti agricoli che sono stati «rifiutati dall'Occidente vengono venduti all'Unione Sovietica».

ECONOMIA E FINANZA

IL MONDO POLITICO DI FRONTE AL «BLITZ» CHE TASSA BOT E CCT

Soddisfatti soprattutto i socialisti

Perplessità della Dc, aperto disaccordo dei liberali - E Visentini si mostra indifferente

Goria: «Cambia poco per il risparmiatore»

ROMA — Il ministro Goria, rispondendo ad alcune domande voltegli dai giornalisti, prima tra tutte quella riguardante la scelta per la tassazione dei titoli di Stato, ha affermato: «il Parlamento ci ha dato le linee della politica di bilancio per l'87. Sono delle buone linee che ci consentono di guardare con fiducia al futuro.

Cosa cambierà per il risparmiatore?

«Nulla. Il risparmiatore dovrà fare solo un atto di attenzione in più e quando sentirà il ministro del tesoro che gli propone i titoli, si domanderà: "ma qual è il rendimento netto?", perchè è in realtà questo che dovrà confrontare con quella che era la situazione precedente».

Un'indiscrezione: quali saranno i tassi dei nuovi Bot?

«Se facciamo un riferimento: il titolo a 12 mesi — che, poi, è quello oggi più significativo — 15 giorni fa rendeva il 10,07%; quelli che emetteremo renderanno il 9,78% netto. E, quindi, aggiungendo l'imposta renderanno il 10,44, almeno formalmente. La differenza è dunque di 60 centesimi circa».

E sul debito pubblico che incidenza avrà la nuova misura?

«Questo non lo saprà nessuno. Prendiamo con una mano, ma diamo con l'altra e quindi ho l'impressione che l'incidenza sarà molto marginale. Sicuramente non è questa la via per risanare il bilancio dello Stato. Resteranno gli altri problemi veri».

C'è l'altro grosso problema delle plusvalenze di Borsa. È stato affrontato in consiglio dei ministri?

«Ci sono molti altri problemi, ma nel consiglio dei ministri non sono stati affrontati».

La decisione sui Bot può essere la premessa anche per una scelta in questo campo?

«Direi proprio che non ha nessuna attinenza nel senso che ora ci siamo riproposti, rispettando la parola data, di allineare i titoli di Stato a quelli simili emessi dalla Fiat, dall'Imi, dall'Eni, da chiunque altro, con una gradualità prudente e con una trasparenza del meccanismo esemplare. Il problema delle plusvalenze di Borsa è completamente diverso e su di esso il ministro delle finanze, come credo stia facendo, deve riflettere».

Un altro grosso problema appare il «naufragio» del dollaro e l'aumento del marco tedesco: ciò pone problemi di svalutazione, di riallineamento?

«Noi abbiamo una posizione della nostra moneta che credo sia invidiabile e invidiata, a testimonianza di un'economia che si va risanando. Certo è che la posizione del marco deve essere in qualche modo sintonizzata con l'andamento effettivo dell'economia. Quindi oggi non ci sono problemi di riallineamento, però c'è tensione sul mercato. E questa va messa a posto».

Goria ha quindi annunciato quali saranno i rendimenti dei titoli pubblici di prossima emissione. I Bot a sei mesi, che nell'asta di quindici giorni fa erano stati assegnati con un rendimento del 10,25 per cento saranno offerti con un rendimento nominale del 10,66 per cento, che corrisponderà, al netto dell'imposta, al 9,98 per cento. I Bot a 12 mesi, offerti 15 giorni fa a un tasso del 10,07 per cento, avranno un rendimento del 10,44 per cento nominale e del 9,78 per cento netto.

Quanto ai Cct di vecchia emissione, e a tutti gli altri titoli indicizzati, il loro rendimento — ha detto ancora Goria — sarà calcolato sul rendimento netto dei Bot di rendimento, altrimenti — ha aggiunto il ministro — si avrebbe un beneficio in debito, rispetto al resto del mercato, per questi sottoscrittori.

«È la prima volta dopo dieci anni, e la cosa richiederebbe un brindisi, che il rendimento dei titoli pubblici scende sotto al 10 per cento» — ha proseguito Goria —, ricordando che nel 1982 (prima cioè che Goria assumesse la responsabilità del ministero del tesoro) il tasso dei Bot si aggirava sul 19 per cento.

Quanto al possibile accoglimento del pubblico per questi nuovi Bot tassati, Goria ha detto di non aver timori: «Ho fiducia nella buona accoglienza dei risparmiatori: il tasso netto offerto mi pare buono.

ROMA — E così, a sorpresa, il governo è passato all'azione ed ha deciso la tassazione di Bot e Cct di nuova emissione. Soddisfatti, naturalmente, Craxi, De Michelis ed i socialisti tutti per aver raggiunto un obiettivo che ritenevano primario. Del tutto indifferente al problema Visentini, che comunque ha presentato il decreto (ma problemi in casa repubblicana non mancherebbero). Perplessi i socialdemocratici.

Sulla difensiva la Dc, che fino a ieri, specie con i violenti dinieghi di Goria, faceva capire di non ritenere maturi i tempi di un simile provvedimento. E, infine, in quasi palese disaccordo i liberali. Tanto che Zanone si è guardato bene dal porre il suo assenso accanto a quello degli altri in consiglio dei ministri ieri mattina, quando — con un blitz — si è varato il decreto-legge.

Il quadro è questo, ma già ci si interroga sulle prospettive. Si chiude definitivamente la guerra fatta di aspri scontri verbali (sia pure con una scia di perplessità e di proteste) o piuttosto si rilancia una sfida che ancora nei giorni scorsi aveva fatto annusare odor di crisi, stanti le diverse posizioni espresse all'interno della coalizione?

Analisi difficile, questa. Ma in conto alla quale, intanto, ieri si è potuto apporre qualche elemento di novità. In primo luogo in consiglio dei ministri sembra si sia evidenziato un asse tra Craxi, Andreotti e Visentini. I ministri degli Esteri e delle Finanze hanno sostanzialmente avallato l'introduzione del presidente del consiglio (che poco prima aveva messo a parte della decisione anche Cossiga, in un colloquio telefonico) con cui si rilevava la necessità di marciare verso una maggiore equità fiscale.

«Craxi ha ragione. E' giunto il momento di intervenire», notava Visentini presentando il decreto.

Una battuta sarcastica di Andreotti all'uscita («Sono solo un ex ministro finanziario. Comunque sono il contribuente più alto del Parlamento, e spero che tutti quelli che non hanno redditi fissi abbiano dichiarato tutti l'esatto...» notava, auspicando implicitamente che i possessori di Bot e Cct fossero in regola col fisco) faceva capire che anche lui era sostanzialmente d'accordo con quanto deciso.

Chi invece, e non del tutto implicitamente, esprimeva il suo disaccordo, era Zanone. Il ministro dell'industria, più che rispondere alle domande al termine del consiglio dei ministri, controinterrogava: «Perché non si è proceduto assecondando la diminuzione dei tassi? Qual è il vero significato dell'operazione, visto che se il mercato è disposto ad assorbire i nuovi titoli il tutto si riduce a una partita di giro? E perché non è stato individuato dove limare il prelievo, visto che il governo, per l'87, ha sancito l'invarianza della pressione fiscale?».

Qualche serio dubbio, in realtà, sarebbe germogliato anche in casa repubblicana (La Malfa ha fatto sapere già che oggi esporrà il suo dissenso) ma Spadolini, che ha preferito lasciare in fretta Palazzo Chigi senza commentare, non ha smentito o corretto Visentini.

E però il maggior imbarazzo, ieri, era tutto democristiano. E in particolar modo Goria che proprio sabato scorso — prima ad Abano e poi ad Asti — era giunto a minacciare «non la crisi ma le elezioni» se si fosse rotto il patto stipulato con chi ha acquistato Bot o Cct tassandoli.

«Lo Stato non viene meno agli impegni presi. Il decreto riguarda solo i titoli di futura emissione» si affannava a spiegare, preceduto e seguito da note e commenti di analogo significato del suo ministero. In realtà, proprio in un comunicato diramato da via XX Settembre ancora una volta si lasciava capire come Goria avesse subito più che accettato il provvedimento.

Generali: bilancio consolidato

TRIESTE — Le Generali hanno riunito a Venezia, sotto la presidenza di Enrico Randone, il consiglio generale al quale è stato presentato il bilancio consolidato del gruppo per l'esercizio 1985.

Il documento sintetizza i risultati — depurati dai rapporti intercorrenti tra le società del gruppo — di 46 compagnie di assicurazione, incluse sei società di servizio Europ assistence, 16 società holding e finanziarie, 19 immobiliari e 3 agricole. L'utile di esercizio è stato di 334,2 miliardi; la quota di pertinenza della capogruppo ammonta a 302,5 miliardi pari al 90,5% del totale. La gestione Vita ha contribuito al risultato con 169,7 miliardi, quella danni con 132,8 miliardi. Nel corso della riunione, il presidente Randone ha presentato i nuovi membri del consiglio generale Umberto Nordio, Egidio Ortona e Karl Kornis.

L'ACCOGLIENZA AL PROVVEDIMENTO DI TASSAZIONE DEI TITOLI DI STATO

In Borsa più consensi che dissensi

MILANO — *Spesso la faccia del diavolo non è brutta quanto la si dipinge. E così, l'atteso e temuto provvedimento di tassazione dei titoli di Stato — un intervento fiscale che elimina la più colossale sacca di «rendita parassitaria» del nostro Paese — sia pure con la cautela imposta da un giudizio a caldo, non sufficientemente documentato né supportato da tutte le necessarie informazioni integrative, a cose fatte ha incontrato più consensi che dissensi.*

Del resto la esenzione fiscale di Bot e Cct rappresentava una specie di «dumping» sul mercato monetario e su quello finanziario esercitato, per mere ragioni di convenienza del Tesoro, in regime di concorrenza «sleale» nei confronti di altri investimenti.

Tra questi, il più tartassato dalle ansie della vigilia è stato l'investimento azionario, che rappresenta la nuova frontiera del capitalismo italiano. Si paventava, contemporaneamente alla tassazione dei Bot, anche un intervento punitivo sui profitti di Borsa. Anche ieri l'indice delle quotazioni a Milano ha perduto il 2,77 per cento.

Ma questo intervento non c'è stato né per il momento dovrebbe venire: sia perché sarebbe tecnicamente impossibile oggi rilevare queste plusvalenze (se ne riparlerà magari quando Montetitoli funzionerà a pieno regime) sia perché — è una ipotesi con molte probabilità a suo favore — le scelte politiche del Governo non intendono penalizzare l'investimento di rischio.

Sarà inevitabile comunque, e anche equo, arrivare prima o poi anche a questo tipo di tassazione; perché per realizzare la giustizia fiscale sarà opportuno arrivare alla maggior equiparazione possibile delle aliquote fiscali e a eliminare qualsiasi sacca di privilegio.

In Borsa e fuori, comunque, ieri non s'è parlato d'altro che della tassazione dei Bot. «Una vera "caduta degli dei", ci ha detto l'agenti di cambio (membro del comitato di Borsa) Attilio Ventura. Ma era un parere espresso quando il quadro della situazione era ancora confuso e sulle decisioni governative si esprimevano soltanto sensazioni.

Un paio d'ore più tardi, giunti i testi del documento e i primi commenti ufficiali, è risultato più facile decifrare il quadro della situazione. «Era ora; — ci dice concisamente Giampiero Cantoni presidente dell'Istituto bancario italiano — Mi pare che la decisione del Governo fosse la migliore da prendere. L'importante, ora, è che questa tassazione non diventi una «partita di giro» e che si verifichi un incremento negli interessi dei titoli di nuova emissione tale da determinare una inversione di tendenza nella diminuzione del costo del denaro. Non credo, però. Intanto si verificherà un immediato incremento di valore dei vecchi titoli pubblici non tassati. Il Tesoro, in ogni caso, dovrebbe riuscire a ridimensionare, sia pure di poco, i propri costi per interessi passivi. Tassazione delle plusvalenze di Borsa? Non mi risulta niente.

Anche questa sarebbe giusta. Ma credo che in questo caso dovrebbe essere introdotto il concetto della compensazione fiscale. Una bella complicazione. Non ci si può dimenticare che il capitale di rischio, tra il 1965 e il 1975 ha registrato soltanto minusvalenze».

Giorgio Mariotti, direttore generale della Sige, la finanziaria dell'Istituto mobiliare italiano romano, guarda al sodo. «Questa è una misura politica — dice — come quella possibile sulle plusvalenze di Borsa. È una misura comunque che favorirà il mercato azionario, destinato, a mio parere, a una pronta ripresa perché ha accresciuto la propria competitività.

SALE LA VALUTA TEDESCA

Il dollaro continua a perdere terreno

ROMA — È proseguita anche ieri la discesa del dollaro, dopo le ultime dichiarazioni del segretario al tesoro americano James Backer, favorevole a un ulteriore deprezzamento del biglietto verde. Questo è stato quotato a 1379,55 lire (quotazione più bassa dal 17 febbraio '83; giovedì al fixing 1388,225) in Italia; 153,60 yen a Tokio (a un soffio dal minimo storico del 22 agosto, di 153,40 yen), mentre a Francoforte la divisa Usa si è ormai assestata al di sotto della soglia «psicologica» dei 2 marchi. Nella valuta tedesca un dollaro ieri è costato 1,9950. È la quotazione più bassa dal 21 gennaio '81.

Sembra ormai conclusa, a meno di grosse novità, la tendenza al rialzo della moneta americana, che fino a sei mesi fa è stata vista crescere incessantemente per oltre 3 anni. Ora, invece, secondo la Federal reserve, il deprezzamento è arrivato al 35%. Tuttavia, come fanno notare diversi operatori sia americani sia giapponesi (tra questi Masahiko Koido, economista capo della Sumitomo Bank), il dollaro è calato solo nei confronti dello yen e delle divise europee, mentre il dollaro canadese e le valute dei paesi in via di industrializzazione del Pacifico (Hong Kong, Taiwan e Corea del Sud, che da soli coprono il 14% dell'interscambio americano) la moneta Usa si è addirittura apprezzata. Ciò spiega Koido, influisce negativamente sugli sforzi di Washington per ridurre il deficit commerciale.

Come sempre, al deprezzamento del dollaro anche ieri ha corrisposto la corsa al rialzo del marco nello Sme. Anzi, dopo il record storico di giovedì sulla lira (690,90), ieri la moneta tedesca ha messo a punto un altro massimo, quotandosi al fixing 691,50 lire. La Banca d'Italia anche nella seduta di ieri è stata costretta a intervenire, vendendo 69,2 dei 79,2 milioni di marchi trattati.

Allo stesso modo, la Banca centrale di Francia ha venduto moneta tedesca fino a quando il cambio non è stato riportato sui 3,2760 franchi (giovedì la quotazione era di 3,2752). Al di fuori dello Sme, caduta libera della sterlina, la cui entrata nel Sistema monetario europeo dovrebbe essere dibattuto in Scozia, dove si sono dati appuntamento, a partire da ieri sera, i ministri del tesoro della Cee.

Proprio su questo incontro, ieri si è appuntata l'attenzione della finanza italiana, dopo le ennesime voci di un probabile riallineamento all'interno del Sistema monetario europeo.

Udine, la Cassa di risparmio ha il «prime rate» più basso

UDINE — La Cassa di risparmio di Udine e Pordenone ha ridotto il «prime rate» (il tasso praticato alla migliore clientela), portandolo al 12,75 per cento. Si tratta — secondo l'istituto di credito — del tasso più basso praticato in assoluto in Italia.

«Con questa decisione — è detto in una nota — la Cassa di risparmio ha inteso assecondare le esigenze del mondo imprenditoriale della regione, che nei mesi scorsi si era espresso per un abbassamento dei tassi».

La Cassa di risparmio di Udine e Pordenone — oltre quattro miliardi di lire di utile netto — ha 40 sportelli sparsi nella regione Friuli-Venezia Giulia.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	19/9	18/9
Alimentari e agricole		
Alivar	10301	10350
Bonifiche ferraresi	34650	35050
Buitoni	9040	9375
Buitoni risp.	4600	4600
Buitoni risp. priv.	4095	4125
Endania	4790	4901
Perugina	5999	5900
Perugina risp.	2450	2415
Assicurative		
Abeille	134000	133000
Alleanza	66200	70500
Fondiaria	78200	80600
Generali	112400	114800
Italia Assicurazioni	22750	24250
Latina	15230	15985
Lloyd Adriatico	29500	30240
Milano Assicurazioni	35500	36600
Milano risparmio	18500	19450
Previdente	37450	41000
Ras	56500	58300
Sai	28505	30000
Toro Assic.	33730	35000
Toro Assic. priv.	23400	24400
Unipol priv.	22890	24230
Bancarie		
Banca Agricoltura	6200	6300
Banca Agric. priv.	3250	3300
Banca Agric. ris. nc.	2960	2970
Banca Catt. Veneto	6550	6550
Banca Mercantile	12930	13200
Banca Toscana	10000	10310
Banco Chiavari	5800	5910
Banco Lariano	4730	4800
Banco di Roma	17500	17650
BNL risp.	25500	25650
Comit	25990	26220
Cr. Commerciale	6500	6590
Cr. Fondiario	5200	5370
Credito Italiano	3300	3365
Cr. Ital. risp.	2950	2985
Credito Varesino	3420	3660
Credito Varesino risp.	2520	2640
Interbanca priv.	31900	32700
Mediobanca	251300	257300
NBA	3765	3950
NBA risp.	2270	2350
Cartarie		
Binda De Medici	3815	3880
Burgo	11060	11320
Burgo priv.	8100	8600
Burgo risp.	10600	11120
Espresso	23500	23400
Mondadori	16950	17100
Mondadori priv.	10280	10390
Cementi		
Cementir	3270	3330
Italcementi	76300	77300
Italcementi risp.	40200	41000
Pozzi	510	520
Pozzi risp.	378	379
Unicem	23000	23050
Unicem risp.	13120	13490
Chimiche		
Boero	5950	5850
Caffaro	1301	1306
Caffaro risp.	1300	1300
Farmit Erba	12900	13280
Farmit. ris. nc.	7490	7730
Fidenza Vetr.	10000	10200
Fmc	3750	3910
Italgas	2610	2900
Manuli	3640	3745
Mira Lanza	38100	40500
Montedison	3130	3265
Monted. ris. nc.	1510	1575
Montefibre	2750	2800
Montefibre ris. nc.	1820	1900
Ossigeno	31500	31500
Ossigeno risp.	20100	20100
Perlier	2710	2800
Pierrel	3399	3500
Pierrel risp.	2069	2110
Pirelli spa	5160	5250
Pirelli risp.	5120	5200
Pirelli ris. nc	3071	3130
Recordati	13750	14090
Record. risp. nc.	7000	7150
Rol	2850	2945
Saffa	9900	10060
Saffa risp.	9910	10300
Snia Bpd	5150	5335
Snia Bpd risp.	5020	5255
Sorin	14400	15000
Uce	2055	2055
Commercio		
Rinascente	1028	1090
Rinascente priv.	596	592
Rinascente risp.	600	610
Silos	2210	2280
Standa	11750	12500
Standa risp.	8300	8400
Comunicazioni		
Alitalia	1175	1199
Alitalia priv.	1026	1045
Ausiliare	8200	8430
Aut. Torino-Milano	9390	9320
Italcable	27750	28450
Italcable risp.	24150	24400
Sip	3400	3500
Sip risp.	3090	3180
Sip Warrant	3865	4000
Sirti	10289	10545
Elettrotecniche		
Selm	3471	3530
Selm risp.	3675	3600
Sondel	1326	1350
Tecnomasio	1502	1525
Finanziarie		
Acqua Marcia	3260	3440
Agricola	3620	3730
Agricola pr.	—	—
Bastogi	671	692
Bon Siele	38000	39950
Bon Siele risp.	20010	18400
Breda	10600	11150
Brioschi	1300	1299
Buton	3360	3400
Camfin	3630	3600
Cir	8650	8760
Cir risp.	8600	8850
Cir risp. n.c.	4600	4870
Cofide	5600	5925
Cofide risp. nc.	2920	3050
Comau	5240	5300
Editoriale	2800	2849
Eurogest	2790	2940
Eurogest risp.	2700	2840
Eurogest risp. n.c.	1540	1600
Euromobiliare	11800	12000
Euromobil risp.	5440	5500
Fidis	20200	21500
Fimpar	2540	2680
Finarte	2099	2150
Finrex	1379	1379
Finrex ris. nc.	850	876
Fiscambi	5000	5000
Fiscambi risp.	3000	3000
Gemina	2760	2955
Gemina risp.	2440	2600
Gim	9100	9100
Gim risp.	4150	4110
Ifi priv.	31420	32000
Ifil	7350	7490
Ifil risp.	3670	3751
Iniz. Me. T.A.	20900	21360
In. Me. T.A. risp. n.c.	12090	12300
Italmobiliare	124500	126500
Kernel	1170	1181
Mittel	3879	3945
Part. Finan.	3000	3120
Paf ris. nc.	3650	3700
Paf r. nc. ex w.	1640	1640
Pirelli Co.	7490	7615
Pirelli Co. risp.	4250	4290
Rejna	28700	28900
Rejna risp.	26000	26500
Riva finanz.	10000	10100
Sabaudia	2578	2700
Sabaudia risp. n.c.	1392	1450
Saes	3575	3621
Schiapparelli	1241	1261
Sem	1745	1788
Sem risp.	—	—
Serfi	6050	6220
Sifa	6720	6850
Sifa risp.	5389	5500
Sme	2242	2350
Smi metalli	3190	3200
Smi metalli risp.	2740	2800
Sopaf	2750	2890
Sopaf risp.	1565	1551
Stet	4830	4980
Stet risp.	4750	4830
Stet Warrant	2940	3010
Stet Warr. Sip	2369	2430
Terme Acqui	4460	4460
Tripcovich	8280	8850
Tripcovich ris. nc.	3940	3850
Immobiliari		
Aedes	12560	12600
Attività imm.	7180	7490
Calcestruzzi	7699	7790
Cogefar	6680	6750
De Favero	5051	5051
Inv. Imm. It.	4000	3960
Inv. Imm. It. risp.	3750	3880
Risanamento	19750	20000
Risanamento risp.	15850	16020
Vianini	24000	24200
Meccaniche		
Aeritalia	4800	4855
Aturia	3140	3190
Aturia risp.	2701	2670
Danieli	6820	6500
Faema	3790	3850
Fiar	18500	19200
Fiat	15825	15920
Fiat priv.	9710	10150
Fiat Warrant	14525	14650
Fiat Warrant priv.	8410	8900
Fochi	3960	4040
Gilardini	24650	24950
Gilardini risp.	16000	16010
Magneti	4690	4800
Magneti risp.	4500	4670
Necchi	4750	4800
Necchi risp.	4700	4700
Olivetti	16580	17180
Olivetti priv.	9890	9800
Olivetti risp.	16710	16700
Olivetti risp. n.c.	9650	9825
Pininfarina	18770	18800
Pininfarina risp.	18230	18420
Saipem	4700	4800
Sasib	8000	8200
Sasib priv.	8450	7610
Sasib risp. n.c.	4300	4380
Secco	2780	3149
Teknecomp.	3201	3220
Tosi	25300	25500
Valeo	7580	7635
Westinghouse	36900	36500
Worthington	1650	1820
Minerarie		
Cantieri Metal.	5600	5680
Dalmine	500	510
Falck	10000	11490
Falck risp.	10400	11000
Falck risp. priv.	10500	11160
Ilssa Viola	1850	2050
Magona	8605	8550
Trafilerie	3450	3450
Tessili		
Benetton	16900	17360
Cantoni	11950	12800
Cantoni risp.	11050	11500
Cucirini	2200	2190
Eliolona	2450	2530
Fisac	13950	14500
Fisac risp.	13000	13000
Linificio	2460	2520
Linificio risp.	1880	1901
Marzotto	5250	5460
Marzotto risp.	5500	5481
Olcese	5690	5980
Rotondi	18600	18650
Sim	11500	11100
Zucchi	4085	4140
Diverse		
Ciga	4330	4400
Condotte To	5150	5151
De Ferrari	2710	2750
De Ferrari risp.	1800	1755
Jolly Hotels	10600	10740
Jolly risp.	11090	11230
Pacchetti	241	273

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	19/9	18/9
Generali*	111400	114000
Lloyd	29500	29500
Ras	56600	60500
Montedison*	3071	3181
Montedison risp.*	1497	1570
Pirelli	5160	5250
Pirelli risp.	5120	5200
Pirelli risp. n.c.	3070	3130
Snia BPD*	5150	5250
Snia BPD risp.*	5120	5170
La Rinascente	1028	1090
La Rinascente priv.	596	592
La Rinascente risp.	600	610
Gerolimich & C.	230	230
Gerolimich risp.	140	440
G. L. Premuda	2430	2430
G. L. Premuda risp.	1850	1850
Sip*	3480	3520
Sip risp.*	3200	3230
Warrant Sip*	3990	4010
Bastogi Irbs	680	690
Fidis	21000	21500
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2200	2300
Stet*	4850	4860
Stet Warrant 10*	3000	3000
Stet Warrant 9	2400	2450
Stet risp.*	4750	4780
D. Tripcovich	8300	8850
Tripcovich risp.	3940	3850
Attività immobil.	7180	7500
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	15550	15600
Warrant Fiat ord.*	14200	14100
Fiat priv.*	9520	9820
Warrant Fiat priv.*	8450	8760
Fiat risp.*	8900	9200
Gilardini	24000	24500
Gilardini risp.	16000	15500
Dalmine	690	490
Lane Marzotto	5250	5480
Lane Marzotto priv.	5500	5480
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18500	18500
Carnica Ass.	21500	21500

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	99,05
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	99,35
C.C.T. set. 90 sem. 6,70%	99,—
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	99,—
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,85
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,25
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,80
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40	99,35
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,45
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,25
C.C.T. feb. 91 II 7%	99,25
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,80
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,75
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,80
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,85
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,25
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	100,95
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,90
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,85
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,75
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,30
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,80
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	100,05
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,90
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	99,—
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	90,40
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	99,65
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,70
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	100,05
C.C.T. ago. 95 ann. 11,60	99,80
C.C.T. set. 95 ann. 14,60%	99,65
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	111,20
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,10
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	109,30
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	105,40
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	106,20

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,35
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,40
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,80
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	103,50
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	104,—
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,—
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,65
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,50
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	104,30
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,05
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	104,20
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	104,20
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	105,35
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	105,95
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,10
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	106,50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	74,56	–
Interfund	»	36,18	–
Int. Sec. Fund.	»	27,00	–
Italfortune	»	42,64	–
Italunion	»	22,22	23,27
Multinvest	»	32,35	–
Capital Italia	»	32,58	–
Mediolanum	»	38,83	42,11
Rominvest	»	36,33	38,51
Robeco	fior.	91,10	–
Rolinco	»	81,50	–
Rasfund	lire	41.512	–
Fondo Tre R	lire	38.537	–

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 365,02; rispetto al giorno precedente: −0,27%; rispetto all'anno precedente: +62,05.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.874
Arca BB	20.177
Arca RR	11.600
Aureo	15 943
Azzurro	17.057
BN Multifondo	12 822
BN Rendifondo	11.259
Capitalcredit	10.371
Capitalfit	12.054
Capitalgest	14.669
Cash Management Fund	13.254
Corona ferrea	10.703
Epta Bond	10.471
Epta Capital	10.400
Euro Andromeda	16.527
Euro Antares	12.930
Euro Vega	10.404
Euromob. Capital Fund	10.727
Fiorino	21.930
Fondattivo	14 256
Fondersel	26.303
Fondicri 1°	11.743
Fondicri 2°	10.141
Fondinvest 1°	12.018
Fondinvest 2°	14.918
Fondo centrale	14.575
Fondo Professionale	27.006
Genercomit	17.014
Gestielle B	10.413
Gestielle M	10.498
Gestiras	15.734
Imicapital	24.973
Imirend	14.542
Interb. Azionario	19.128
Interb. Obbligaz.	13.005
Interb. Rendita	12.468
Libra	16.646
Multiras	17.373
Nagracapital	14.549
Nagrarend	12.163
Nordfondo	12.436
Phenixfund	10.201
Primecash	12.590
Primerend	19.295
Primecapital	26.976
Rendicredit	10.599
Rendifit	11.681
Risparmio Italia bilanc.	n.d.
Risparmio Italia reddito	n.d.
Redditosette	15.203
Sforzesco	12.316
Verde	11.804
Visconteo	16.492
Fondo Ina	1.825,100

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	185,72	(+ 0,13%)
Azionari	229,64	(+ 0,24%)
Bilanciati	190,62	(+ 0,15%)
Obbligazionari	136,90	(inv.)

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1379,60	1379,—	1379,55
» USA TP	—,—	1350,—	—,—
Marco tedesco	691,50	689,—	691,50
Franco francese	210,90	210,25	210,92
Fiorino olandese	611,96	610,—	611,85
Franco belga	33,33	32,65	33,32
Lira sterlina	2038,50	2038,—	2038,25
Lira irlandese	1893,50	1891,50	1893,25
Corona danese	182,55	182,25	182,55
Ecu	1445,90	—,—	1445,70
Dollaro canadese	991,50	980,—	991,49
Yen giapponese	9,04	8,85	9,04
Franco svizzero	854,75	852,—	854,42
Scellino austriaco	98,37	97,80	98,35
Corona norvegese	190,27	190,—	190,46
Corona svedese	202,46	202,25	202,33
Marco finlandese	284,70	283,50	284,85
Escudo portoghese	9,49	9,50	9,49
Peseta spagnola	10,47	10,55	10,48
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,25	—,—
» (Roma)	—,—	1,75-2	—,—
» (Trieste)	—,—	2,70-3	—,—
Dracma greca TG	10,39	9,—	10,39
» greca TP	—,—	9,25	—,—
Dollaro australiano	867,—	835,—	866,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,15 (56,68); delle valute Cee 61,02 (64,04); di tutte le valute 60,62 (60,79).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18550-18750; argento 260700-267150; sterlina vc 136000-142000; sterlina nc (ante 73) 137000-143000; sterlina nc (post 73) 136000-142000; krugerrand 520000-590000; 50 pesos messicani 680000-730000; 20 dollari oro 700000-950000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 105000-110000; marengo belga 103000-110000; marengo francese 108000-118000.

CRONACHE DELLO SPORT

Attacco all'handicap dal fronte calcistico regionale

Il Milan verso Verona (lo aspetta Rossi...)

MILANO — Traslocando dagli elicotteri e dai bimotori a bordo di un più tradizionale ed austero torpedone, una mesta e spaurita truppa rossonera è in marcia alla volta del Bentegodi di Verona, dove domani se la dovrà vedere con i gialloblù di Bagnoli.

Le polemiche seguite alla sconfitta di domenica con l'Ascoli, il secondo tonfo consecutivo sul campo amico di San Siro, dopo quello subito contro il Parma, non si sono ancora assopite e hanno lasciato il loro segno negli uomini di Liedholm, che dagli altari e dai fragori del mercato estivo sono finiti sotto il fuoco di fila della contestazione e dei fischi dei propri spazientiti tifosi, con Giovanni Galli, Galderisi, Di Bartolomei, Hateley, e soprattutto il venerando «barone» invocati da più parti a far da capri espiatori.

Il tecnico svedese è diventato il bersaglio principale di uno stuolo di critiche e di accuse per la crisi di gioco e di risultati che sta attraversando la squadra. Un gioco evanescente e senza costrutto, caratterizzato da un monotono «refrain» di scontati e sonnolenti fraseggi orizzontali, che andrebbe invece sveltito a centrocampo e verticalizzato sulle fasce per sfruttare meglio le capacità e le caratteristiche dei nuovi acquisti e del celebrato gioiello Donadoni.

«Ci vuole ancora un po' di pazienza per permettere a Massaro, Donadoni, Galderisi e Bonetti di inserirsi a dovere nei nostri schemi e di trovare la giusta intesa con i compagni, e poi la squadra sarà in grado di esprimere interamente il suo effettivo potenziale», ribatte Liedholm cercando di gettare acqua sul fuoco e di nascondere, dietro quella sua proverbiale calma e quel suo solito pacato profferir di parole, una sottile punta di irritazione per il clima di sfiducia che lo circonda e che perfino il suo presidente ha contribuito a creargli attorno, intaccandone il prestigio e il carisma, mentre i primi mugugni incominciano a serpeggiare anche dentro gli spogliatoi.

«Il nostro principale problema — continua l'allenatore rossonero — è semmai quello di riuscire a giocare con la dovuta tranquillità e lucidità, perché onestamente credo che finora la squadra non abbia del tutto demeritato sul piano del gioco ed è inaspettatamente incorsa in queste due ultime sconfitte solo per colpa della sfortuna. I fasci di luce dei riflettori, le attese impazienti dei tifosi e le prime critiche ricevute al quadrangolare di Barcellona, quando praticamente eravamo ancora in fase di preparazione, hanno influito negativamente sui ragazzi, che si sono sentiti psicologicamente gravati della responsabilità di dover far tutto in fretta e bene, e così vanno in campo timorosi».

E, a onor del vero, in parte gli si deve dare anche ragione. Le partite interne con il Parma e l'Ascoli si devono considerare solo due aspetti sfortunati, perché il Milan tutto avrebbe meritato tranne che di perderle, dopo aver tenuto sempre in sua balia gli avversari e dopo aver fallito un numero spropositato di occasioni.

Ma è anche vero che il gioco dei rossoneri si dimostra ancora troppo involuto e il modulo tattico della zona, praticata così come la praticano i rossoneri, senza un giusto pressing, continua a denotare non poche pecche.

Non è comunque improbabile che qualcosa intanto possa cambiare già a partire da questo confronto esterno di Verona. «Una trasferta delicata — rivela infatti il tecnico milanista — che potrebbe indurmi magari a rivedere un po' l'assetto della squadra soprattutto in attacco, dove potremmo schierare anche una sola punta, affidando a Donadoni, a Massaro e a qualcun altro il compito di alternarsi sulle fasce».

A chi, fra i tre attaccanti rossoneri, sarà assegnato il compito di insidiare la porta veronese, Liedholm per ora non lo vuole svelare.

Rinaldo Arpisella

Totopronostico

Ascoli-Empoli	1
Atalanta-Roma	x 2 1
Como-Torino	1 x
Fiorentina-Sampdoria	1 x
Inter-Brescia	1
Juventus-Avellino	1
Napoli-Udinese	1 x
Verona-Milan	x
Cagliari-L.R. Vicenza	1
Campobasso-Bologna	x 2 1
Catania-Cremonese	1 x
Cesena-Arezzo	1
Taranto-Pisa	x

«L'UDINESE CONOSCERÀ LA SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA»

Carnevale è convinto di realizzare un gol

NAPOLI — La «bomba» è rimbalzata da Buenos Aires. Una settimana fa, il periodico argentino «Gente», un quotidiano e una rete televisiva argentina avevano riportato l'indiscrezione, ripresa ieri da un quotidiano sportivo milanese, secondo la quale Maradona diventerà papà tra qualche mese. Claudia Villafanes, la sua compagna, sarebbe in attesa dell'erede da tre mesi. L'argentino, ieri mattina, un po' infastidito, si è limitato a dire: «Mi piacerebbe parlare di mio figlio, ma lo farò dopo essermi sentito con l'estensore dell'articolo». La conferma o la smentita di Diego è attesa, forse, per questa mattina.

In questa atmosfera che prelude ad una festa che, se l'indiscrezione risulterà vera, farà esplodere un'intera città, ieri un po' tutto era intonato in chiave festaiola. Udinese in arrivo a parte, Italo Allodi segue il caso nella sede azzurra di Soccavo, dove il Napoli rifiniva la preparazione per complimentarsi con la squadra, dopo il successo, invero non esaltante, sul Tolosa. Notizie buone anche per quanto riguarda gli infortunati Carnevale e Garella, dati fino al giorno prima assolutamente irrecuperabili per la partita di domani con l'Udinese, Migliorano entrambi e ieri mattina hanno svolto lavoro differenziato a bordo campo. Il medico sociale si è limitato a dire: «Sono leggermente migliorati».

Napoli-Udinese è la partita degli ex, con il bomber Carnevale, dato fino all'ultimo in dubbio (per una contusione distorsiva della caviglia destra, che, ieri, appariva un po' meno gonfio). Sono i regali del terreno infido, appena rifatto, del San Paolo. Daniel Bertoni smania dalla voglia di «regalare» all'ex allenatore Bianchi il gol della vendetta. L'altro «ex» di prima linea invece, Carnevale, che nelle prossime ore dovrebbe finalmente lasciare l'albergo sul lungomare partenopeo per abitare in una casa con la compagna Stefania, dovrà necessariamente ricambiare la riconoscenza per l'ex squadra con un gol. «Sì, è la legge del calcio, come sempre spietato. Spero di cominciare a segnare proprio domani contro la mia ex squadra, all'esordio davanti al mio nuovo pubblico». Più una promessa che una speranza, suffragata da una circostanza favorevole al bomber. Da quando Carnevale è a Napoli, in tre gare disputate al San Paolo, contro Botafogo, Cesena e Tolosa, è sempre andato a segno. «Il San Paolo mi porta fortuna», ha detto.

L'Udinese parte con l'handicap di nove punti. Ma si può ricambiare la riconoscenza con un pugno da k.o.? «Non indosso più quella maglia, ancora dovrò onorare il colore azzurro. Domani mi dispiace, ma l'Udinese perderà la seconda partita consecutiva. E diventa ancora più difficile la salvezza».

Non mancherà domani il bis del tutto esaurito. In cambio, sono già esaurite le... tasche degli affezionati tifosi azzurri. Sono già quasi 55 mila gli abbonati. Il Napoli ormai gioca sul sicuro. Anche per questo ha deciso di non acquistare il regista in sostituzione di Pecci. Carnevale fa una proposta: «L'unico straniero veramente in grado di colmare il vuoto e disponibile sul mercato è Barbadillo. Mi farebbe veramente piacere ritrovarlo a Napoli». Intanto, l'ex bomber udinese rivela: «Il mio contratto scade fra due anni. Il Napoli mi ha già offerto il terzo, ma non ho ancora accettato. Dovrò fare le mie valutazioni».

Massimo Siviero

Udinese: infortunato Graziani Recuperati Edinho e Brini

UDINE — Non è una vigilia tranquilla in casa dell'Udinese. Ciccio Graziani ieri mattina non si è allenato e soltanto questa mattina De Sisti saprà se l'ex romanista potrà partire nel pomeriggio alla volta di Napoli insieme ai compagni. Cosa è successo? Graziani giovedì pomeriggio, quando ormai la partitella di allenamento era giunta alle ultimissime battute, si è scontrato con Galbagini fortuitamente. Negli spogliatoi però il medico sociale dott. Zanelli ha diagnosticato una forte contusione al quadricipite femorale destro. Ventiquattr'ore di riposo e oggi si vedrà.

De Sisti ha anche da sfogliare la margherita Bertoni. L'argentino muore dalla voglia di giocare: per lui esordire in maglia bianconera proprio a Napoli ha un valore particolare sia per la città (che è stata la sua città in questi ultimi due anni) sia per la presenza di Maradona (con il quale, si dice, non lega molto, anzi). L'argentino però non ha ancora il ritmo giusto nelle gambe. Se non sarà in campo, Bertoni andrà comunque in panchina pronto a togliersi la tuta al minimo cenno dell'allenatore.

Recuperatissimi sono invece Edinho (ma era vero male, il suo?) e Brini, i grandi assenti dell'esordio contro la Juventus. Questa mattina quindi una risposta agli ultimi dubbi verrà dal tradizionale allenamento del sabato in programma alle 10 al Moretti. Alle 15 poi partenza per Venezia dove attende l'aereo che accompagnerà la comitiva bianconera all'ombra del Vesuvio.

G.B.

CON LA SAMBENEDETTESE DOMANI IL DEBUTTO CASALINGO IN CAMPIONATO

La Triestina si appella ai suoi tifosi per ritrovare coraggio nella risalita

Palermo addio. Vien da farci mille pensierini... Se fosse scomparso un anno prima, la Triestina dove sarebbe a quest'ora? Ma è pensiero sadico. Il nostro cammino deve dipendere da noi, non dagli altri. E allora dimentichiamo Palermo, l'albergo tirato in ballo dai giudici della Disciplinare, il caos all'ingresso dello stadio. Dimentichiamo... Ma il -4 della Triestina rimane, ancorato a quella giornata di metà novembre 1985, dalla quale sono discesi tanti guai per la società alabardata.

Un altro pensierino? Sarà il caso, anzi lo è sicuramente. Ma l'Altipiano di Asiago non ha certo portato buono alle tre squadre di serie B che lo scorso anno vi avevano svolto il ritiro precampionato. Vogliamo ricordarle, assieme ai guai toccati loro successivamente? Incominciamo con il dire che si tratta di Triestina, Palermo e Vicenza. Ebbene, le conclusioni sono molto rapide. La Triestina non ha potuto battersi per la promozione (spareggio con l'Empoli) ed è stata castigata anche per il presente campionato. Il Palermo è scomparso dalla faccia della terra calcistica; il Vicenza, dopo un brillante campionato con il quale si era guadagnato l'accesso alla serie A, è stato lasciato mestamente nella serie cadetta.

Ingiusto parlare in termini così negativi dei simpatici abitanti dell'Altipiano? Certo che lo è, perché in fatto di ospitalità sono di un grado elevatissimo, forse irraggiungibile in altre parti. Fin troppo, si potrebbe dire, se è vero che il titolare dell'albergo «La Baitina», dove il Palermo aveva alloggiato l'estate dello scorso anno per un periodo di due settimane, con 35 persone, aspetta ancora di essere tacitato del conto di 40 milioni di lire riferito a quel soggiorno. Si è fatto vivo presso il Palermo e aspetta fiducioso. Al suo posto non lo saremmo tanto.

Ma veniamo ai fatti nostri, più vicini. E facciamo un po' di statistica, avvicinandoci alla settima partita ufficiale di questa stagione: cinque di Coppa Italia e una di campionato già alle spalle. Quante formazioni ha varato Ferrari, più per forza che per scelta tecnica? Ecco, vediamo di fare un po' di conti, tenendo presente, per comodità di calcolo, solo gli undici giocatori schierati all'inizio delle partite. Dunque, Gandini 6 presenze, Bagnato 6, Orlando 5, Dal Prà 6, Costantini 5, Menichini 5, De Falco 6, Strappa 6, Di Giovanni 2, Romano 5, Iachini 5, Cerone 2, Salvadè 3, Cinello 3, Poletto 1.

Mancano dunque all'appello soprattutto Cerone e Cinello, vittime di infortuni e il primo anche con una squalifica arretrata da smaltire (partita con l'Ascoli). Che cosa concludere? La «rosa» è ristretta ma ugualmente Ferrari ha potuto cavar fuori formazioni accettabili. Certo, tre assenze contemporaneamente come a Cremona (Cerone, Cinello e Romano) si pagano. E non è ancora finita, visto che per domani è quasi certo che si riproporrà lo stesso tema, con l'aggiunta probabile di Salvadè.

Debutto stagionale al «Grezar», domani, per partite di campionato. Ci sono state tre partite di Coppa Italia, che hanno destato opposte valutazioni: bene, benissimo all'inizio, roba da dimenticare nella gara «inutile» con il Parma. Con l'Ascoli l'avvio era stato sfavillante. Una bella prestazione collettiva, con un Iachini super, un Romano regista e uomo gol — bellissima la sua segnatura iniziale — e il sigillo di Salvadè per chiudere vittoriosamente il confronto con i bianconeri di Rozzi. Con il Milan era andato tutto ugualmente bene, fuorché il risultato: la beffa di Virdis, a pochi minuti dal termine, aveva lasciato l'amaro in bocca, senza far mutare però il giudizio positivo sulla prova degli alabardati, fra i quali era riapparso anche Cerone, bravissimo nell'annullare Hateley. Iachini era calato di tono, si disse per lo sforzo superiore di tre giorni prima.

A San Benedetto una squadra che ripresentava Cinello, non aveva Costantini, lasciava in panchina all'avvio Iachini. Una partita troppo tranquilla, anzi abbastanza fiacca, con qualche attenuante accampata dall'orario pomeridiano della sua effettuazione e i disagi di una trasferta non comodissima. Poi... gli ozi di Trani e il k.o. di Barletta, a opera di una squadra assolutamente inferiore alla Triestina, ma quel giorno senz'altro superiore per obiettivo rendimento e soprattutto per impegno e determinazione. Un rigore provocato da Costantini e la frittata era fatta. Poi il disastro con il Parma, un 2-0 al passivo inaccettabile ancora oggi. L'espulsione di Romano, danno da aggiungere alla beffa, con riflessi anche sul campionato che andava a incominciare, causa la scontata squalifica arrivatagli addosso.

Cremona è storia di ieri: tre assenti, un gran tiro di De Falco che Rampulla ha bravamente deviato, molti tiri sbagliati, anche sui calci di punizione, un gol di Scaglia non visto e non convalidato comunque dall'arbitro. Partenza da fermi, ma da sottozero. E per domani il compito sempre impegnativo di dover vincere a ogni costo, contro quella stessa Sambenedettese appena incontrata l'ultima domenica di agosto. Un ostacolo non insormontabile, anzi, ma difficile per la Triestina di oggi, che non è proprio convinta dei propri mezzi e lancia con tutti i suoi uomini segnali di allarme sempre più marcati (la fiducia di Canove è svanita, adesso si parla di evitare la retrocessione, prima di tutto) con crudo realismo.

De Falco già lunedì ci aveva parlato chiaro: i tifosi devono unirsi alla squadra, per proseguire assieme la battaglia. È in ballo il futuro di Trieste calcistica. Chi lo capisce, lo capisce. Non c'è bisogno di aggiungere altro.

Dante di Ragogna

IL DEFICIT DELLA SOCIETÀ TOCCA I 22 MILIARDI

Palermo: restano in piedi vari risvolti giudiziari

PALERMO — Chiusa la vicenda sportiva del Palermo calcio, ora l'attenzione è rivolta soltanto agli aspetti giudiziari. Che però non interessano i tifosi.

Il presidente dimissionario della società sportiva palermitana, Salvatore Matta, ha annunciato che farà ricorso alla giunta esecutiva del Coni e al Tar, sicuro di avere subito una ingiustizia dalla Lega e dalla Federazione calcio. In ogni caso, qualunque sarà l'esito si avrà a campionato abbondantemente inoltrato e quindi sotto il profilo sportivo è decisamente impossibile il ripescaggio del Palermo.

Le altre vicende che hanno portato il Palermo al Palazzo di giustizia riguardano l'istanza di fallimento di alcuni creditori e l'indagine che sta svolgendo la procura della Repubblica sul Totonero.

Il collegio dei magistrati della sezione fallimentare, ieri mattina, si è riunito in camera di consiglio a porte chiuse. In una cartella sono racchiusi tutti i debiti che hanno provocato il crac finanziario della società Palermo calcio.

Era inevitabile, che i giudici della sezione fallimentare prendessero atto dello stato di insolvenza della Palermo Calcio S.p.a., sentite le parti in causa, e aprissero una istruttoria formale.

La voragine del Palermo Calcio, perduta la proprietà dei calciatori, ha toccato adesso i ventidue miliardi di lire. Una situazione che i giudici già conoscono da tempo grazie alle indagini preliminari.

In caso sia dichiarato fallimento la procedura prevede che gli atti vengano rinviati alla procura della Repubblica, per accertare eventuale responsabilità penale. Si tratterà, in questo caso, di una seconda inchiesta sul Palermo che affiancherà quella sulle partite truccate e le scommesse clandestine. Non viene escluso che le due indagini, se vi fossero i presupposti, possano essere unificate.

Romano: il ricorso è stato respinto

Il ricorso presentato dalla Triestina per la riduzione della squalifica a Romano, è stato respinto dalla Commissione disciplinare.

PRECAMPIONATO DILETTANTI

Il «Memorial Race» va al San Giovanni

FINALISSIMA PRIMO POSTO

San Giovanni - Primorje 1-0

MARCATORE: Nonis al 35'.

SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Colautti, Michelini, Burgher, Maracich, Favento, Nonis, Zurini (dal 63' Germani), Romano, Franco (dal 70' Gulin).

PRIMORJE: Colautti (dal 59' Negrini), Husu, Milani, Antoni, Samese, Livan (dal 63' Roiaz), Sigoni (dal 46' Pascon), Di Benedetto (dal 72' Battaini), Olivo, Zaccaria.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

Il San Giovanni ha iscritto per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro del Memorial Race, battendo sul rettangolo di Prosecco il Primorje nella finalissima della tradizionale manifestazione.

Dopo tutta una serie di buone prove offerte da tutte le partecipanti nelle serate precedenti, ci si attendeva qualcosa di più dallo scontro nervoso che ha caratterizzato l'atto conclusivo del torneo. Ma l'incontro era particolarmente sentito, soprattutto dalla società oraganizzatrice che sperava di poter aggiudicarsi questa edizione, dopo aver brillantemente conseguito il diritto di disputarsi la finale. Il San Giovanni, invece, con una condotta di gara accorta, ma mai trascendentale, riusciva a ipotecare l'incontro con una rete alla mezz'ora di gioco, concludendo con Nonis in rete un movimentato calcio di punizione dal limite. Era poi Romano a mancare il bersaglio del raddoppio in modo clamoroso, permettendo al Primorje di rincorrere il pareggio per tutta la seconda frazione di gioco.

Alla possibilità offerta dalla competizione di mettere a punto la formazione in vista dell'inzio del campionato il San Giovanni ha aggiunto la soddisfazione di aver saputo confermare il suo ruolo di favorito d'obbligo, mentre il Primorje può giustamente ritenersi appagato della piazza d'onore per aver saputo battersi alla pari con la più titolata avversaria, sfiorando a più riprese quel pareggio che gli avrebbe permesso di disputare almeno i tempi supplementari. Buona comunque la spinta offensiva dell'undici di Micussi per l'apporto costante di Maranzina e Dibenedetto, che con qualche assestatina al reparto arretrato, dovrebbe garantire alla compagine giallorossa una stagione di primo piano.

Più interessante sotto il profilo tecnico la piccola finale per l'aggiudicazione della terza piazza fra due squadre già a buon punto con la preparazione. L'ha spuntata il Gaja con una rete di Alfieri su un altrettanto meritevole S. Marco.

Luciano Zudini

CALENDARI DEL CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE

1ª GIORNATA (Andata 28.9 – Ritorno 25.1)
Sacilese-Manzanese
Trivignano-Cormonese
Cordenonese-Juniors
Sanvitese-Itala S.M.
Sangiorgina-Portuale
Tarcentina-Centro Mobile
Buiese-Monfalcone
Pasianese-Cussignacco

2ª GIORNATA (5.10 – 1.2)
Cormonese-Sangiorgina
Centro Mobile-Cordenonese
Juniors-Sacilese
Manzanese-Pasianese
Monfalcone-Trivignano
Itala S.M.-Buiese
Cussignacco-Tarcentina
Portuale-Sanvitese

3ª GIORNATA (12.10 – 8.2)
Sacilese-Cussignacco
Trivignano-Itala S.M.
Cordenonese-Manzanese
Sanvitese-Cormonese
Sangiorgina-Monfalcone
Tarcentina-Juniors
Buiese-Portuale
Pasianese-Centro Mobile

4La GIORNATA (19.10 – 15.2)
Cormonese-Pasianese
Centro Mobile-Buiese
Juniors-Trivignano
Manzanese-Sanvitese
Monfalcone-Cordenonese
Itala S.M.-Tarcentina
Cussignacco-Sangiorgina
Portuale-Sacilese

5ª GIORNATA (26.10 – 22.2)
Sacilese-Itala S.M.
Trivignano-Cussignacco
Cordenonese-Portuale
Sanvitese-Monfalcone
Sangiorgina-Centro Mobile
Tarcentina-Cormonese
Buiese-Manzanese
Pasianese-Juniors

6ª GIORNATA (2.11 – 1.3)
Cormonese-Buiese
Centro Mobile-Sanvitese
Juniors-Sangiorgina
Manzanese-Tarcentina
Monfalcone-Sacilese
Itala S.M.-Pasianese
Cussignacco-Cordenonese
Portuale-Trivignano

7ª GIORNATA (9.11 – 8.3)
Sacilese-Cormonese
Trivignano-Centro Mobile
Cordenonese-Itala S.M.
Sanvitese-Juniors
Sangiorgina-Manzanese
Tarcentina-Portuale
Buiese-Cussignacco
Pasianese-Monfalcone

8ª GIORNATA (16.11 – 15.3)
Cormonese-Cordenonese
Centro Mobile-Sacilese
Juniors-Buiese
Manzanese-Trivignano
Monfalcone-Tarcentina
Itala S.M.-Sangiorgina
Cussignacco-Sanvitese
Portuale-Pasianese

9ª GIORNATA (23.11 – 22.3)
Cormonese-Juniors
Sacilese-Buiese
Manzanese-Centro Mobile
Monfalcone-Itala S.M.
Cordenonese-Trivignano
Sanvitese-Tarcentina
Sangiorgina-Pasianese
Portuale-Cussignacco

10ª GIORNATA (30.11 – 29.3)
Trivignano-Sanvitese
Centro Mobile-Monfalcone
Juniors-Portuale
Itala S.M.-Manzanese
Cussignacco-Cormonese
Tarcentina-Cordenonese
Buiese-Sangiorgina
Pasianese-Sacilese

11ª GIORNATA (7.12 – 5.4)
Sacilese-Sangiorgina
Trivignano-Tarcentina
Monfalcone-Manzanese
Sanvitese-Cordenonese
Itala S.M.-Centro Mobile
Cussignacco-Juniors
Portuale-Cormonese
Buiese-Pasianese

12ª GIORNATA (14.12 – 26.4)
Cormonese-Itala S.M.
Centro Mobile-Cussignacco
Juniors-Monfalcone
Manzanese-Portuale
Cordenonese-Buiese
Sangiorgina-Sanvitese
Tarcentina-Sacilese
Pasianese-Trivignano

13ª GIORNATA (21.12 – 3.5)
Trivignano-Sangiorgina
Centro Mobile-Portuale
Manzanese-Cormonese
Monfalcone-Cussignacco
Cordenonese-Sacilese
Sanvitese-Buiese
Itala S.M.-Juniors
Tarcentina-Pasianese

14ª GIORNATA (11.1 – 10.5)
Cormonese-Centro Mobile
Sacilese-Sanvitese
Juniors-Manzanese
Sangiorgina-Tarcentina
Cussignacco-Itala S.M.
Portuale-Monfalcone
Buiese-Trivignano
Pasianese-Cordenonese

15ª GIORNATA (18.1 – 17.5)
Trivignano-Sacilese
Centro Mobile-Juniors
Manzanese-Cussignacco
Monfalcone-Cormonese
Cordenonese-Sangiorgina
Sanvitese-Pasianese
Itala S.M.-Portuale
Tarcentina-Buiese

PRIMA CAT. GIRONE B

1ª GIORNATA (Andata 28.9 – Ritorno 25.1)
Pieris-Lignano
Percoto-Ponziana
Costalunga-Lucinico
Sevegliano-Torviscosa
Gradese-Palmanova
Edile Adriatica-S. Canzian
Fortitudo-Ronchi
Mossa-S. Giovanni

2ª GIORNATA (5.10 – 1.2)
Ponziana-Gradese
S. Canzian-Costalunga
Lucinico-Pieris
Lignano-Mossa
Ronchi-Percoto
Torviscosa-Fortitudo
S. Giovanni-Edile Adriatica
Palmanova-Sevegliano

3ª GIORNATA (12.10 – 8.2)
Pieris-S. Giovanni
Percoto-Torviscosa
Costalunga-Lignano
Sevegliano-Ponziana
Gradese-Ronchi
Edile Adriatica-Lucinico
Fortitudo-Palmanova
Mossa-S. Canzian

4ª GIORNATA (19.10 – 15.2)
Ponziana-Mossa
S. Canzian-Fortitudo
Lucinico-Percoto
Lignano-Sevegliano
Ronchi-Costalunga
Torviscosa-Edile Adriatica
S. Giovanni-Gradese
Palmanova-Pieris

5ª GIORNATA (26.10 – 22.2)
Pieris-Torviscosa
Percoto-S. Giovanni
Costalunga-Palmanova
Sevegliano-Ronchi
Gradese-S. Canzian
Edile Adriatica-Ponziana
Fortitudo-Lignano
Mossa-Lucinico

6ª GIORNATA (2.11 – 1.3)
Ponziana-Fortitudo
S. Canzian-Sevegliano
Lucinico-Gradese
Lignano-Edile Adriatica
Ronchi-Pieris
Torviscosa-Mossa
S. Giovanni-Costalunga
Palmanova-Percoto

7ª GIORNATA (9.11 – 8.3)
Pieris-Ponziana
Percoto-S. Canzian
Costalunga-Torviscosa
Sevegliano-Lucinico
Gradese-Lignano
Edile Adriatica-Palmanova
Fortitudo-S. Giovanni
Ronchi-Mossa

8ª GIORNATA (16.11 – 15.3)
Ponziana-Costalunga
S. Canzian-Pieris
Lucinico-Fortitudo
Lignano-Percoto
Ronchi-Edile Adriatica
Torviscosa-Gradese
S. Giovanni-Sevegliano
Mossa-Palmanova

9ª GIORNATA (23.11 – 22.3)
Ponziana-Lucinico
Pieris-Fortitudo
Lignano-S. Canzian
Ronchi-Torviscosa
Costalunga-Percoto
Sevegliano-Edile Adriatica
Gradese-Mossa
Palmanova-S. Giovanni

10ª GIORNATA (30.11 – 29.3)
Percoto-Sevegliano
S. Canzian-Ronchi
Lucinico-Palmanova
Torviscosa-Lignano
S. Giovanni-Ponziana
Edile Adriatica-Costalunga
Fortitudo-Gradese
Mossa-Pieris

11ª GIORNATA (7.12 – 5.4)
Pieris-Gradese
Percoto-Edile Adriatica
Ronchi-Lignano
Sevegliano-Costalunga
Torviscosa-S. Canzian
S. Giovanni-Lucinico
Palmanova-Ponziana
Fortitudo-Mossa

12ª GIORNATA (14.12 – 26.4)
Ponziana-Torviscosa
S. Canzian-S. Giovanni
Lucinico-Ronchi
Lignano-Palmanova
Costalunga-Fortitudo
Gradese-Sevegliano
Edile Adriatica-Pieris
Mossa-Percoto

13ª GIORNATA (21.12 – 3.5)
Percoto-Gradese
S. Canzian-Palmanova
Lignano-Ponziana
Ronchi-S. Giovanni
Costalunga-Pieris
Sevegliano-Fortitudo
Torviscosa-Lucinico
Edile Adriatica-Mossa

14ª GIORNATA (11.1 – 10.5)
Ponziana-S. Canzian
Pieris-Sevegliano
Lucinico-Lignano
Gradese-Edile Adriatica
S. Giovanni-Torviscosa
Palmanova-Ronchi
Fortitudo-Percoto
Mossa-Costalunga

15ª GIORNATA (18.1 – 17.5)
Percoto-Pieris
S. Canzian-Lucinico
Lignano-S. Giovanni
Ronchi-Ponziana
Costalunga-Gradese
Sevegliano-Mossa
Torviscosa-Palmanova
Edile Adriatica-Fortitudo

SECONDA CAT. GIRONE F

1ª GIORNATA (andata 28.9 – ritorno 25.1)
Vesna-L'Architrave
Olimpia-Staranzano
Stock-Opicina
Opicina Sup.-Campi Elisi
Zaule-Kras
S. Luigi Vivai Busà-Primorje
Muggesana-Giarizzole
Zaria-San Sergio

2ª GIORNATA (5.10 – 1.2)
Staranzano-Zaule
Primorje-Stock
Opicina-Vesna
L'Architrave-Zaria
Giarizzole-Olimpia
Campi Elisi-Muggesana
San Sergio-S. Luigi Vivai Busà
Kras-Opicina Sup.

3ª GIORNATA (12.10 – 8.2)
Vesna-San Sergio
Olimpia-Campi Elisi
Stock-L'Architrave
Opicina Sup.-Staranzano
Zaule-Giarizzole
S. Luigi Vivai Busà-Opicina
Muggesana-Kras
Zaria-Primorje

4ª GIORNATA (19.10 – 15.2)
Staranzano-Zaria
Primorje-Muggesana
Opicina-Olimpia
L'Architrave-Opicina Sup.
Giarizzole-Stock
Campi Elisi-S. Luigi Vivai Busà
San Sergio-Zaule
Kras-Vesna

5ª GIORNATA (26.10 – 22.2)
Vesna-Campi Elisi
Olimpia-San Sergio
Stock-Kras
Opicina-Sup.-Giarizzole
Zaule-Primorje
S. Luigi Vivai Busà-Staranzano
Muggesana-L'Architrave
Zaria-Opicina

6ª GIORNATA (2.11 – 1.3)
Staranzano-Muggesana
Primorje-Opicina Sup.
Opicina-Zaule
L'Architrave-S. Luigi Vivai Busà
Giarizzole-Vesna
Campi Elisi-Zaria
San Sergio-Stock
Kras-Olimpia

7ª GIORNATA (9.11 – 8.3)
Vesna-Staranzano
Olimpia-Primorje
Stock-Campi Elisi
Opicina Sup.-Opicina
Zaule-L'Architrave
S. Luigi Vivai Busà-Kras
Muggesana-San Sergio
Zaria-Giarizzole

8ª GIORNATA (16.11 – 15.3)
Staranzano-Stock
Primorje-Vesna
Opicina-Muggesana
L'Architrave-Olimpia
Giarizzole-S. Luigi Vivai Busà
Campi Elisi-Zaule
San Sergio-Opicina Sup.
Kras-Zaria

9ª GIORNATA (23.11 – 22.3)
Staranzano-Opicina
Vesna-Muggesana
L'Architrave-Primorje
Giarizzole-Campi Elisi
Stock-Olimpia
Opicina Sup.-S. Luigi Vivai Busà
Zaule-Zaria
Kras-San Sergio

10ª GIORNATA (30.11 – 29.3)
Olimpia-Opicina Sup.
Primorje-Giarizzole
Opicina-Kras
Campi Elisi-L'Architrave
San Sergio-Staranzano
S. Luigi Vivai Busà-Stock
Muggesana-Zaule
Zaria-Vesna

11ª GIORNATA (7.12 – 5.4)
Vesna-Zaule
Olimpia-S. Luigi Vivai Busà
Giarizzole-L'Architrave
Opicina Sup.-Stock
Campi Elisi-Primorje
San Sergio-Opicina
Kras-Staranzano
Muggesana-Zaria

12ª GIORNATA (14.12 – 26.4)
Staranzano-Campi Elisi
Primorje-San Sergio
Opicina-Giarizzole
L'Architrave-Kras
Stock-Muggesana
Zaule-Opicina Sup.
S. Luigi Vivai Busà-Vesna
Zaria-Olimpia

13ª GIORNATA (21.12 – 3.5)
Olimpia-Zaule
Primorje-Kras
L'Architrave-Staranzano
Giarizzole-San Sergio
Stock-Vesna
Opicina Sup.-Muggesana
Campi Elisi-Opicina
S. Luigi Vivai Busà-Zaria

14ª GIORNATA (11.1 – 10.5)
Staranzano-Primorje
Vesna-Opicina Sup.
Opicina-L'Architrave
Zaule-S. Luigi Vivai Busà
San Sergio-Campi Elisi
Kras-Giarizzole
Muggesana-Olimpia
Zaria-Stock

15ª GIORNATA (18.1 – 17.5)
Olimpia-Vesna
Primorje-Opicina
L'Architrave-San Sergio
Giarizzole-Staranzano
Stock-Zaule
Opicina Sup.-Zaria
Campi Elisi-Kras
S. Luigi Vivai Busà-Muggesana

CRONACHE DELLO SPORT

Basket al via con Udine paladina delle regionali

LA FANTONI VUOLE LA SALVEZZA AD OGNI COSTO

La pallacanestro friulana attesa al grande rilancio

UDINE — La Fantoni ci prova. Il campionato di A1 che sta per iniziare rappresenta molto, moltissimo non solo per i colori biancoblù ma per tutto il basket friulano. La società udinese sa di avere puntati contro gli occhi attenti di tutta la regione, una regione che vive, sportivamente parlando, s'intende, di basket e che ha nel club udinese, in questa stagione, la sua massima espressione.

È questo il secondo campionato che Enzo Cainero, commercialista in Udine, vive sulla poltrona più importante della società. Dopo un primo anno vissuto all'insegna dell'entusiasmo, quello che sta per iniziare è il campionato della maturità.

«L'entusiasmo, sia ben chiaro — precisa Cainero — è rimasto lo stesso della stagione passata: allora però il nostro obiettivo era la promozione e sapevamo che con gli uomini che avevamo a disposizione era un obiettivo possibile. Ora il nostro obiettivo è quello di consolidare la realtà Fantoni».

E Cainero così prende a spiegare quello che è lo spirito biancoblù in questa vigilia, in questa agitata vigilia (c'è Solfrini in forse — più no che sì — per la gomitata rimediata in allenamento allo zigomo sinistro e Wright a riposo per metà settimana a causa di dolori a un ginocchio).

«C'è in noi — dice il presidente friulano — la consapevolezza che abbiamo un obiettivo molto difficile da raggiungere, la salvezza. Un obiettivo da raggiungere a ogni costo, grazie allo sforzo congiunto di tutti, società, squadra e pubblico, anche perché siamo l'unica regionale in A1. Sperando poi che questo momento difficile che stiamo attraversando sia presto superato».

C'è un'ombra che si allunga sul Carnera a due anni di distanza, un'ombra che si chiama Australian: lo ricorderanno tutti, quel campionato segnato dall'arrivo a Udine di un professore come Aza Nikolic e di un ex professionista come Swen Nater. Un'avventura finita male, per qualcuno (Nikolic) finita ancor prima del termine del girone di andata. Un'avventura che a livello bilanci ancora pesa sui conti della pallacanestro udinese.

«Un ricordo che pesa assai — dice Cainero —. Ora abbiamo gli stessi debiti di allora, siamo riusciti se non altro a non incrementare il deficit e non è stato facile. Lo scorso anno abbiamo ricreato un'immagine per la Udine del basket e si sa che l'immagine non ha prezzo. Il patrimonio giocatore era quello che era e il mercato anche quest'anno è stato possibile grazie all'autotassazione dei soci e ai sacrifici dello sponsor.

«Rimanere in A1 significherebbe quindi tantissimo, anche per lo sponsor oltre che per il pubblico che comunque ha risposto benissimo ai nostri programmi, sottoscrivendo oltre mille abbonamenti».

È stata, quella di quest'estate, una campagna acquisti di sacrifici, con una mano sul portafoglio e l'altra sul cuore. Bardini comunque ha avuto gli uomini che voleva, «atleti che sono dei veri uomini», come dice il presidente Cainero, uno che antepone il rapporto umano a quello più squisitamente tecnico.

Le batoste di questi giorni (la società sta cercando disperatamente un artigiano in grado di realizzare la maschera protettiva con cui far giocare Solfrini fintantoche la frattura allo zigomo non sarà guarita, ma non sono dimenticati gli acciacchi patiti via via nel periodo di preparazione da Wright e da Silvestrin) trovano una consolazione nelle notizie che giungono da Bologna: il pivot della Yoga, John Douglas è stato bloccato dal giudice sportivo per quattro giornate, contro la Fantoni rimarrà in tribuna.

«Io devo osservare la mia squadra e non preoccuparmi dei problemi altrui — commenta Cainero —. E poi preferire che le due squadre si giocassero ad armi pari questi primi due punti.

Guido Barella

FANTONI UDINE

I DIRIGENTI

Presidente: Enzo Cainero - Vicepresidente: Paolo Fantoni e Angelo Marin - Accompagnatori: Adriano Savoia e Paolo Rizza - Medico sociale: dott. Alessandro Grassi.

I TECNICI

Allenatore: Claudio Bardini - Viceallenatore: Eugenio Dalmasson - Preparatore atletico: prof. Luigino Sepulcri.

I GIOCATORI

4	Larry Wright	1.85	play	1954
5	Emanuele Vio	1.83	play	1968
6	Marco Maran	1.89	guardia	1969
7	Silvino Fusati	2.02	pivot	1968
8	Mike Davis	2.06	pivot	1956
9	Renzo Tombolato	2.04	pivot	1955
10	Lorenzo Bettarini	1.90	play-guardia	1956
12	Luca Silvestrin	2.08	pivot	1961
13	Giorgio Ottaviani	1.97	ala	1960
14	Achille Milani	1.96	ala	1962
15	Marco Solfrini	1.99	ala	1958
16	Maurizio Sguassero	2.02	pivot	1969

LA STEFANEL PARTE CON LE VELLEITÀ MAGGIORI

Trieste, serie A1 subito zona-scudetto in 3 anni

«Subito la A 1, in tre anni la zona-scudetto». Silvio Cosulich, vicepresidente della Stefanel, riafferma ancora più deciso di qualche mese fa gli obiettivi della società triestina. «Dobbiamo tornare subito nella massima serie — dice Cosulich — non importa se già al termine della regular-season, conquistando uno dei primi due posti, oppure al termine della seconda fase, grazie ai play-out».

La Stefanel ha comunque un altra mira immediata per il campionato che comincia domani: richiamare tanta gente al palasport di Chiarbola, grazie alle vittorie e allo spettacolo, da farlo scoppiare, per rendere chiara alle autorità regionale e cittadine la necessità di costruire un nuovo palazzetto.

«Un palazzone da otto, novemila persone — continua il vicepresidente — esclusivamente per le squadre di basket della città: la Stefanel, lo Jadran e le altre minori, in modo anche da lasciare l'impianto di Chiarbola a disposizione delle altre discipline».

Un pallazzone tuttobasket è supporto indispensabile per quella formazione in lotta per lo scudetto che Trieste conta di avere entro tre anni. Questa nuova età dell'oro per la pallacanestro triestina, se si verificherà, sarà in gran parte merito di Bepi Stefanel l'industriale di Treviso che quest'estate da semplice sponsor è divenuto proprietario e presidente, della squadra.

«Trieste da sola non poteva farcela a creare una squadra da primissimi posti — ammette Cosulich —. Non è vero che qui chi ha soldi se li tiene. È che Trieste è una città con una ampia fascia di gente benestante, ma personaggi con grandi disponibilità finanziarie ce ne sono molto pochi. L'intervento di Stefanel era indispensabile: lo sponsor protagonista della conduzione societaria sarà una costante del basket del futuro e ci sono esempi già ben collaudati presso altre società».

I primi investimenti per la creazione della supersquadra dei prossimi anni sono già fatti: il general manager Giancarlo Sarti e l'allenatore Bogdan Tanjevic una delle coppie g.m.-coach più quotate d'Europa lavorano per Trieste. Nella Stefanel sono poi già approdati alcuni giovani giocatori che costituiranno alcune delle pedine-base della formazione per le prossime stagioni.

«Quest'anno dobbiamo riavvicinare anche quella parte di pubblico che si era disaffezionata nella stagione scorsa — continua Cosulich — e spero che i triestini riprendano a dare quel contributo di calore e di passione che sono loro caratteristiche. La squadra non ha certo perso di triestinità. Stefanel fa puntello sui dirigenti triestini.

«Ma per noi della vecchia guardia c'è un altro grosso motivo di soddisfazione — prosegue il «profumiere» — se guardiamo bene, il nucleo della formazione che quest'anno tenta l'immediato ritorno in A 1 è costituito dai giocatori scelti dalla vecchia dirigenza e cioè da Fischetto, Bobicchio, Vitez, Riva, Bertolotti».

La Stefanel si è allenata al palasport ieri mattina. Tanjevic ha voluto far assimilare a George Wenzel, a Trieste solo da cinque giorni, gli schemi della squadra. Nel pomeriggio solo preparazione fisica per i più giovani. Stamattina a Chiarbola ultimo allenamento di rifinitura con analisi degli schemi della Pepper Mestre che la Stefanel incontrerà domani in trasferta. I biglietti per questa partita saranno in vendita anche oggi alla biglietteria della Stefanel, presso Linea gialla, in via Coroneo.

Il debutto casalingo della formazione triestina è previsto invece per la seconda giornata di campionato sabato 27 settembre. La partita è stata anticipata di un giorno perché sarà parzialmente trasmessa in diretta televisiva. I triestini hanno già battuto i trevigiani in campo avverso martedì in Coppa Italia.

Silvio Maranzana

STEFANEL TRIESTE

I DIRIGENTI

Presidente: Giuseppe Stefanel - Vicepresidente: Silvio Cosulich - General Manager: Gianfranco Sarti - Medico sociale: dott. Francesco Fortunato e dott. Giorgio Sarcletti.

I TECNICI

Allenatore: Bogdan Tanjevic - Viceallenatore: Rogellio Zovatto - Preparatore atletico: Paolo Pellis.

I GIOCATORI

4	Walter Bobicchio	1.90	play	1965
6	Francesco Fischetto	1.72	play	1961
7	Alessandro Gatto	1.99	ala	1964
8	Andrea Bonventi	1.98	ala	1969
9	Enrico Favero	2.02	ala	1969
10	George Wenzel	2.04	pivot	1962
11	Giuliano Gambelli	2.01	ala	1967
12	Ezio Riva	2.00	ala-pivot	1957
13	Boris Vitez	1.92	guardia	1961
14	Earl Jones	2.10	ala-pivot	1961
15	Gianni Bertolotti	2.00	ala	1950
16	Tommaso Tasso	2.03	ala	1966

UN CALENDARIO IN SALITA PER LA SEGAFREDO

Gorizia vuole divertire acciuffando i play-out

GORIZIA — Dopo gli aggiustamenti delle passate stagioni, limitati in pratica all'avvicendamento degli americani, la Segafredo dell'anno tre si presenta questa volta al via del campionato con moltissime novità. Novità che Sandro Vanello, presidente della società isontina, giudica tutte di segno positivo.

«La Segafredo è tra le squadre di A2 che si sono maggiormente rinnovate. I cambiamenti non sono avvenuti solo nel senso dell'organico. La fisionomia della formazione, infatti, è mutata sia come giocatori che come impostazione di gioco. Abbiamo voluto dare credito all'assioma che il basket è anche spettacolo, costruendo una squadra in grado di far divertire il pubblico».

«Inoltre, nell'ottica di una filosofia che abbiamo sempre cercato di perseguire in questi anni, abbiamo fatto la scelta di una squadra giovane, destinata forse più che a dare soddisfazioni nell'immediato a darle nel futuro. Non abbiamo comunque trascurato di porci l'obiettivo di un giusto equilibrio, tra l'esperienza rappresentata dai giocatori più anziani come Ardessi, Marusic e se vogliamo Carl Mitchell, e l'entusiasmo dei giovani, che poi sono tutti gli altri. Il risultato è che, a nostro giudizio, la squadra si presenta calibrata in maniera appropriata».

— Quali sono le vostre aspettative?

«Ripeto, soprattutto quella di far divertire il pubblico che assisterà alle nostre partite, presentandogli sempre una squadra vivace e aggressiva, che oltre a giocare con entusiasmo sappia anche entusiasmare. Dalle presenze, sicuramente superiori al previsto, che abbiamo avuto durante il precampionato, mi pare che lo scopo sia stato pienamente centrato».

— E sul piano dei risultati?

«Nei programmi non c'è naturalmente solo l'obiettivo di piacere, ma anche quello di far punti, perché quando si dice che la squadra, per le sue caratteristiche, giocherà mettendoci tutto l'entusiasmo, si sottintende che il suo scopo sarà anche quello di vincere. Il traguardo è quello di conquistare prima possibile quel decimo posto, che consentirà alla squadra di giocare nella fase dei play-out.

«Non è un traguardo riduttivo, se ci guardiamo attorno, scopriamo, senza nessuna meraviglia, che quest'anno tutte le squadre si sono rafforzate, chi più chi meno, e tutte sono estremamente attrezzate».

— Nelle due prime giornate il calendario vi mette di fronte a due delle squadre più forti.

«Indubbiamente l'avvio di campionato, per quanto concerne il grado di difficoltà, si presenta in salita. Il Viola Reggio Calabria, contro cui giocheremo domani è sicuramente una delle favorite per il ritorno in A1, e una squadra di grossissime potenzialità.

«Poi, nella prima trasferta, ci toccherà la Jollycolombani, altra formazione di grossa caratura. Lo ha già dimostrato, assieme al Viola, passando il turno di Coppa Italia ai danni di formazioni di A1 che dovrebbero andare per la maggiore. È certo che per superare questi due ostacoli avremo bisogno di esprimerci ad alti livelli. Mai come quest'anno, ritengo, è necessario partire bene. Una buona partenza è davvero essenziale».

— Nelle ultime battute del torneo Alpe Adria la squadra ha mostrato qualche sbavatura.

«Il torneo è stato giocato in funzione del campionato, non per cogliere allori. Anche scoprire difetti è importante, perché dà modo di correggerli. Il vero collaudo lo si fa solo in campionato. Sono convinto che se il precampionato ha messo in evidenza qualche neo, questo già da domani, proprio per il clima tecnico e agonistico diverso, è destinato a sparire».

In occasione dell'incontro di esordio, la Segafredo ufficializzerà domenica il secondo sponsor, ammesso quest'anno dalle norme federali.

Giancarlo Bulfoni

SEGAFREDO GORIZIA

I DIRIGENTI

Presidente: Sandro Vanello - Vicepresidente: Leopoldo Terraneo - Medico Sociale: dott. Amedeo Morra.

I TECNICI

Allenatore: Waldi Medeot - Viceallenatore: Paolo Bosini - Preparatore atletico: Ezio Romano.

I GIOCATORI

4	Steve Mitchell	1.87	play	1964
5	Luca Corpaci	1.77	play	1969
6	Giordano Marusic	2.02	ala	1957
8	Angelo Gilardi	2.07	pivot	1966
9	Antonio Sala	2.02	ala	1964
10	Alberto Ardessi	1.94	ala g.c.	1951
11	Mauro Lorenzi	1.98	ala pivot	1967
12	Josko Devetti	1.98	ala	1969
13	Luciano Borsi	2.00	ala	1967
14	Mauro Stramaglia	1.94	ala	1967
15	Roberto Bullara	1.92	play	1964
16	Carl Mitchell	2.03	pivot	1959

Sport*flash*

La Tris: 4-21-7

Sotto la pioggia la Tris trevigiana che ha avuto un movimento apprezzabile di scommesse, 1.024.770.000 lire. Pareva che la corsa non potesse ormai sfuggire ad Agguato il quale, con un gran volo dalle retrovie, era passato in poche centinaia di metri al comando. Però a cinquanta metri dal palo il cavallo di Martellini si bloccava completamente e veniva risucchiato dagli inseguitori fra i quali Baradea, diretta da Lamberto Guzzinati, trovava un varco all'interno e riusciva a imporsi.

Totalizzatore: 52; 22, 52, 52; (288). Combinazione vincente 4-21-7. Quota lire 3.366.394 per 207 vincitori dei quali 16 a Trieste, 8 in ognuna delle due agenzie ippiche.

Formula 1: prove in Portogallo

ESTORIL — Nigel Mansell ha il tempo più veloce a conclusione della prima giornata di prove ufficiali di qualificazione del Gran premio del Portogallo di automobilismo Formula uno. Il ferrarista Michele Alboreto è ottavo nella classifica provvisoria, preceduto da Teo Fabi, settimo.

Hockey a rotelle: mondiali

SERTAOZINHO — L'Italia guida a punteggio pieno la classifica del campionato mondiale di hockey a rotelle dopo la sesta giornata in cui ha sconfitto il Brasile per 10-5. Altri risultati: Usa b. Inghilterra 2-1; Cile b. Francia 9-3; Argentina b. Angola 5-0; Spagna b. Portogallo 5-3.

Classifica: Italia p. 12; Portogallo e Spagna 10; Argentina, Brasile e Usa 6; Angola e Inghilterra 4; Cile 2; Francia 0.

Tennis: finale al Circolo Ufficiali

Sui campi del Circolo Ufficiali si concluderà oggi alle ore 15 il torneo regionale per non classificati.

Ottavi di finale: Magris M.-Magris R. 4/6, 6/0, 6/4; Sain-Visintin S. 6/3, 6/1; Maracich-Guzzo 7/5, 6/2; Scorcia-Puggiotto 6/2, 4/6, 9/7; Lanza-Ferranti 6/1, 6/0; Franco-Paoletich 6/4, 6/1; Ciuk-Del Degan 6/4, 6/2; Ziodato-Visintin R. 2/6, 7/5, 8/6.

Quarti di finale: Ciuk-Ziodato 6/2, 6/2; Scorcia-Lanza 6/2, 6/3; Maracich-Sain 3/6, 6/1, 6/3; Franco-Magris M. 6/2, 6/3.

ARTISTICO: CAMPIONATO PER SOCIETÀ

Comanda il Jolly



Francesca Pergola-Ezio Mazziero, medaglie d'oro a Mentana

Il Pattinaggio artistico Jolly Trieste dopo i successi ottenuti a Mentana guida la classifica del campionato italiano per società con buone possibilità di bissare lo scudetto del 1985. Il Jolly è in testa con 176 punti seguito dal Panda Rimini con 161,5 punti e dalla Folgore Roma con 152 punti.

Ai campionati assoluti di Mentana sono stati numerosi i successi del Jolly. La coppia Francesca Pergola-Ezio Mazziero si è laureata campione d'Italia. Inoltre medaglie di bronzo per la coppia di artistico Morea-D'Aiuto e per Sandro Guerra negli obbligatori e nella combinata. Infine quinti posti per le coppie Palmarin-Marzano, Rech-Mazziero e Simeoni-Simeoni.

BASEBALL: PLAY-OFF, PENULTIMO ATTO

Ronchesi a Senago

SERIE B — Play-off penultimo atto per le pantere ronchesi: difficoltà di ordine logistico costringeranno il «nove» di Furlan e Altobelli a giocare ambedue le partite domani (alle 10 e alle 16); anche la partenza per Senago ed il relativo rientro, sono previsti in giornata, con l'aereo.

Levataccia e stress da trasferimenti, non dovrebbero comunque influire più di tanto sull'efficacia del team ronchese: la preparazione, merito anche di questo splendido settembre, è stata intensa e proficua. Problemi di formazione non ce ne sono e il morale, dopo il superamento del primo turno, è alle stelle.

I conti si devono ad ogni modo fare pure con gli avversari. Il Senago, fino a pochi giorni fa un semplice Carneade lombardo, ha dimostrato sul campo di possedere le carte in regola per impegnare a fondo i Black Panthers: eliminare l'Arsenals (tra l'altro giocando la «bella» in campo veronese), non è uno scherzo; Da Re e compagni dovranno garantire il massimo dell'impegno e della concentrazione.

Rispetto, comunque, ma non paura per questo Senago: le pantere hanno denti aguzzi e tanta classe.

SERIE C1 — Attesa spasmodica a Redipuglia per la seconda, decisiva doppia sfida fra Dival Rangers e Sorbolo, per un posto in serie B.

Dopo il pareggio esterno di una settimana fa (ma che rabbia per quel primo incontro, perso con tanta sfortuna), le prospettive per i redipugliesi sono eccellenti. La squadra, in complesso, ha dimostrato una buona superiorità, sia in difesa che in attacco.

Certo, ormai, il recupero pieno di Comar e Borlini, una brutta tegola è piovuta intanto sul mount della Dival: Zorzenon, espulso nel corso della prima partita a Sorbolo, è stato squalificato per quattro giornate. All'orizzonte, comunque, c'è sempre una certo Dario Bazzarini...

Prima partita oggi alle 15. Domani, alle 9.30, secondo incontro; nel pomeriggio l'eventuale «bella».

Renzo Fontana

TENNISTAVOLO: CARSOLINE CONTRO PORTOGHESI

Pongiste in Europa

Prende il via oggi il campionato europeo a squadre di tennistavolo femminile denominato «Coppa Ettu Nancy Evans». Alla competizione figurano iscritte 28 squadre di 14 paesi europei. L'Italia è rappresentata in questo torneo dal Tt Coccaglio (Brescia) e dal Cs «Kras-Globtrade» di Sgonico. Nel primo turno (è previsto solo l'incontro di andata) il Kras ospiterà domani la compagine «Club de Futebol Estrela da Amadora» del Portogallo.

L'incontro avrà luogo alle ore 18 al Centro sportivo-culturale di Sgonico.

Oggi a Trieste

BASKET FEMMINILE

Sgt Crup-Fiume, palestra Ginnastica, ore 20.

CALCIO

Coppa Giorgio Vodo, torneo di calcio per amatori: ore 16.30 Coop. Alfa-Bar Campedelli, ore 18 Victoria Acli Cologna-Stella Blu

TENNIS

Finale torneo non classificati: ore 15 campo Circolo ufficiali del Presidio militare.

FOOTBALL AMERICANO

Muli-Saints, campionato under 20, via Flavia ore 20.30.

Domani a Trieste

CALCIO

Serie B

Triestina-Sambenedettese, stadio Grezar, ore 16.

Coppa Regione

Sant'Anna-Sant'Andrea, L'Architrave-Ponziana, Edile Adriatica-Opicina.

TENNISTAVOLO

Coppa Ettu Nancy Evans

Kras Globtrade-Estrela de Amadora (Portogallo), Sgonico, ore 18.

CALCIO

Coppa Giorgio Vodo

Torneo di calcio per amatori: ore 14.30 finale terzo posto La Lanterna-Gretta; ore 16 finale primo posto Oreficeria De Maria-Serramenti Barnobi.

CANOA-POLO

Finale regionale Natisone K.C.-Cantieri Marina S. Giorgio, piscina Ausonia, ore 15.30.

TIRO AL PIATTELLO

Campionati provinciali Skeet e Fossa, stand Società Triestina tiro a volo, ore 9 e ore 15.

CICLISMO

Coppa Cremcaffè di Primo Rovis, quarta e ultima prova del campionato provinciale Udace, ritrovo ore 8.45.

VELA

Trofeo «Golfo di Trieste» organizzato dalla Società Triestina «Sport del Mare», partenza ore 11.

TENNIS

Torneo dell'Amicizia, campi Gaja.

ALPE ADRIA SERIE B

Jadran 58 — Castor 76

JADRAN TRIESTE: Rauber 4, Ban 16, Gulli 3, Sossi 3, Ciuch 18, Danieli 8, Tercon 4, Stoka 2, Persi.

CASTOR PORDENONE: Di Cecco 6, Marella 8, Mina 35, Visigalli 7, Spanghero, Colusso, Gregoric 7, Di Prampero 10, Delle Vedove, Reale 3.

ARBITRI: Tamaro e Pohl di Trieste.

NOTE: tiri liberi Jadran 13 su 17, Castor 16 su 19. Tiri da tre punti: Ban, Gulli, Sossi 1. Uscito per falli: Rauber al 15' s.t.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL PREMIO ITALIA A LUCCA

Foscolo alla radio fra prosa e canto

Convegno su cinquant'anni di televisione

LUCCA — Si è conclusa ieri la proiezione dei lavori sull'ecologia e, contemporaneamente, quella dei musicali radiofonici e dei televisivi «fiction». Per i musicali radiofonici affronta la gara Radiouno con «La fuga del Foscolo» di Lorenzo Ferrero, direttore Marcello Panni, testo di Giuseppe Di Leva e, tra gli interpreti, il soprano Cecilia Gasdia e l'attore Corrado Pani.

Un tentativo di teatro musicale radiofonico in cui si alterna la narrazione affidata alla voce parlata con un'azione musicale riservata ai cantanti. La voce recitante (Foscolo) rievoca un episodio della gioventù del poeta, al quale un rappresentante del governo austriaco, incontrato in un teatro, propose di creare una rivista culturale. L'opera che si rappresentava sul palcoscenico «Catone in Utica» (parole di Metastasio), pervasa da riferimenti alle virtù civili, indusse Ugo Foscolo a non accettare l'offerta e a fuggire a Londra.

La consegna del «Premio ecologia» prevista per oggi è stata rinviata al 27 settembre prossimo.

Il 22 e il 23 settembre il consueto convegno di studio, organizzato in collaborazione con il onseil International du Cinema et de la Television, sarà aperto da un'introduzione di Biagio Agnes: il tema è «Tv 50 anni: presenza e testimonianza».

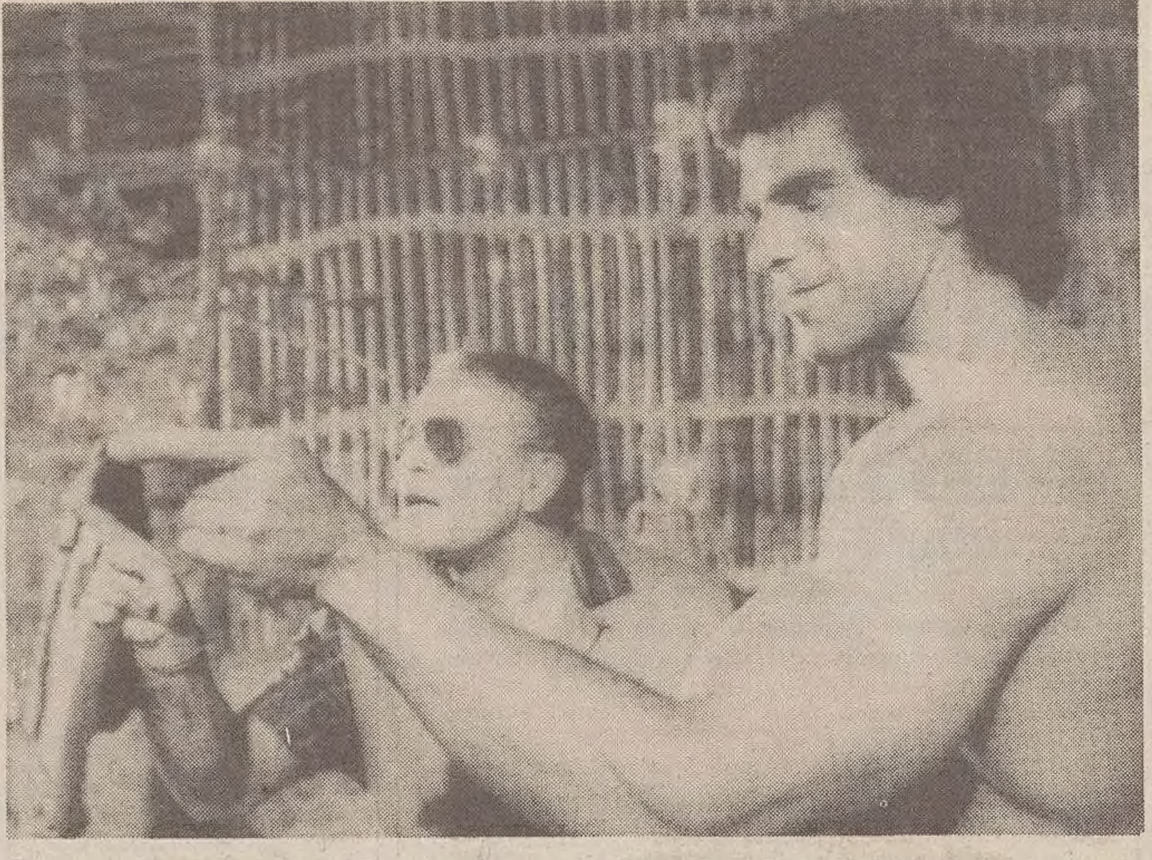
Bilancio positivo quello della prima settimana dei lavori della 38.a edizione del Premio Italia 1986. Elevato il livello qualitativo delle opere in concorso, oltre un centinaio, secondo il parere del segretario generale della rassegna internazionale radiotelevisiva Alvise Zorzi, condiviso dai delegati dei 48 organismi dei 33 paesi in gara.

Riguardo all'innovazione consistente nell'istituzione di due premi destinati il primo al miglior programma sull'ecologia, e l'altro — offerto dalla presidenza del Consiglio dei ministri — al lavoro che riveli una maggiore fedeltà alla sua matrice letteraria, Zorzi ha detto: «Non potrei non essere favorevole poic é il rispetto per la natura e un contributo a sensibilizzare l'opinione pubblica alla lettura sono espressioni di civiltà».

Zorzi ha ricordato poi che la paternità del «Premio ecologia» compete al direttore generale della Rai Biagio Agnes, il quale nella precedente sessione svoltasi a Cagliari ne auspicò la creazione, nell'ambito di una maggiore attenzione che gli enti televisivi dell'Europa e del mondo hanno il «dovere di rivolgere ai problemi di attualità».

«Quanto al premio della Presidenza del Consiglio — ha detto ancora Zorzi — esso trova in me un'adesione entusiastica.

Come si mostra l'indice



Roma — Si stanno ultimando a Roma le riprese del film «Sinbad il marinaio». Il regista Castellari, al centro, spiega all'attore Lou Ferrigno (Sinbad) come deve mostrare l'indice (e i muscoli) in una scena del film. *(Ap)*

DA LUNEDÌ VENTUNO FILM SU RAIUNO E RAITRE

Il «meraviglioso paese» dove è nato il western

Si ricicla uno dei generi più popolari del cinema Usa

ROMA — Con «La conquista del West», il film a episodi realizzato nel 1962 da Henry Hathaway, John Ford e George Marshall, comincia lunedì 22 settembre alle 20.30 una rassegna di quattro settimane dedicata da Raiuno e Raitre al cinema «western».

Il titolo della rassegna, che può contare su oltre venti film, è «Western: il meraviglioso paese». L'intenzione dei programmatori della Rai è di offrire un panorama, sicuramente non completo ma il più possibile ampio ed esauriente, di uno dei generi più popolari del cinema americano.

I film verranno programmati alternativamente da Raiuno (il lunedì, il giovedì, il venerdì alle 20.30, e il sabato alle 13.45) e da Raitre (il mercoledì alle 20.30, il giovedì alle 22 e la domenica alle 17).

Ecco il calendario di settembre. 22, Raiuno: «La conquista del West» (1962) di John Ford, Henry Hathaway e George Marshall, con James Stewart, Henry Fonda, John Wayne, Gregory Peck. 24, Raitre: «Passaggio a Nord-Ovest» (1940) di King Vidor, con Spencer Tracy. 25, Raiuno: «L'uomo senza paura» (1955) di King Vidor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain. 25, Raitre: «Là dove scende il fiume» (1952) di Anthony Mann, con James Stewart. 26, Raiuno: «Joe Kidd» (1972) di John Sturges, con Clint Eastwood. 27, Raiuno: «Il meraviglioso paese» (1959) di Robert Parrish, con Robert Mitchum. 28, Raitre: «Ultima notte a Cottonwood» (1969) di Don Siegel e Robert Totten, con Richard Widmark. 29, Raiuno: «Dove la terra scotta» (1958) di Anthony Mann.

Calendario di ottobre. 1, Raitre: «Cavalcarono insieme» (1961) di John Ford, con James Stewart, Richard Widmark. 2, Raitre: «Duello al sole» (1940) di King Vidor, con Jennifer Jones, Gregory Peck, Joseph Cotten. 4, Raitre: «Il cavaliere della valle solitaria» (1953) di George Stevens, con Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin. 5, Raitre: «Quel treno per Yuma» (1956) di Delmer Daves, con Glenn Ford, Van Heflin. 8, Raitre: «Tamburi lontani» (1951) di Raoul Walsh, con Gary Cooper, Mary Aldon. 9, Raitre: «Un uomo chiamato cavallo» (1970) di Elliot Silverstein, con Richard Harris, Dame Judith Andersen. 11, Raiuno: «Le giubbe rosse del Saskhatchevan» (1954) di Raoul Walsh.

DAL 29 SETTEMBRE

Congresso sul teatro e i nuovi linguaggi a Napoli

ROMA — *Per non correre il rischio di diventare un fatto museale il teatro ha la necessità di interrogarsi fuori dei binari obbligati e tradizionali, indagando sui suoi contatti con altri mezzi di comunicazione, sui suoi rapporti con la realtà odierna. E' nata per questo l'idea di un congresso internazionale su «Il teatro del vecchio mondo e il nuovo mondo del teatro», che si terrà a Napoli a Castel dell'Ovo dal 29 settembre al primo ottobre organizzato dal Centro per la ricerca sui nuovi linguaggi dello spettacolo diretto da Maurizio Scaparro.*

Il centro è nato con l'intento di indagare sui mutamenti che interessano il mondo del teatro, portando avanti, al tempo stesso, un confronto dialettico tra Europa e America, tanto che l'inizio della sua attività si è avuto a Los Angeles con la manifestazione «Hollywood salute to Pirandello», questa primavera.

Il convegno, che vuole presentarsi come un momento di lavoro costruttivo, non si baserà sulla tradizionale lettura di relazioni con dibattito finale, ma su una serie di dichiarazioni e interviste brevi a attori, registi, critici, ballerini di vari paesi cui sarà possibile replicare a caldo da parte dei partecipanti, che andranno da Vittorio Gassman a Antonio Gades, da Antoine Vitez a Jerzy Stuhr e Michael York.

Critici e studiosi dei vari aspetti dello spettacolo, teatro naturalmente, ma anche cinema, tv o balletto, pronunceranno interventi di commento e ampliamento, con l'intento di confrontare due profili diversi, ma in qualche modo complementari: l'attore dal vivo e l'attore riprodotto, con attenzione ai lati sia tecnici, sia espressivi.

Collegati all'incontro sono alcuni spettacoli e manifestazioni che vanno da una visita in anteprima alla grande mostra, a cura di Graziella Lonardi, che Napoli e il Teatro di Roma dedicano a Eduardo De Filippo nell'appena restaurato Teatro Mercadante, a uno spettacolo del gruppo «Falso movimento» a Benevento, un recital di Dario Fo e un concerto di musiche di Roberto De Simone, dallo stesso dirette.

In occasione del congresso napoletano, grazie alla presenza di molti personaggi americani, del direttore dell'Università di Los Angeles e dell'assessore alla cultura di quel Comune, saranno anche gettate le basi per una serie di seminari Europa-Usa a aprile, maggio e giugno, che dovrebbero terminare con una serie di serate europee nei teatri di Los Angeles.

SERATA INAUGURALE DEL CIRCOLO TRIESTINO DEL JAZZ

Viaggio a New Orleans con le note di Patruno

«Viaggio a New Orleans», promettevano le invitanti locandine del concerto. E viaggio a New Orleans, quella di cinquanta o sessant'anni fa, pulsante musica e ritmi, puntualmente è stato. Il concerto che la band di Lino Patruno ha tenuto l'altra sera al «Mandracchio», inaugurando la stagione '86-'87 del «Circolo triestino del jazz», si è trasformato già dopo poche battute in una grande festa.

Accompagnato dal contrabbassista Marco Ratti, dal trombettista Lelio Lorenzetti, dal clarinettista Bruno Longhi e dal giovane batterista Walter Ganda (titolare a Milano della «Ambrosia Brass Band», formazione unica nel suo genere in Europa), il popolare chitarrista di origine meridionale ha tenuto a Trieste una godibilissima lezione di jazz tradizionale.

«A New Orleans, agli inizi del secolo come ancora adesso — afferma Patruno, che molti ricordano dai tempi del cabaret televisivo con Nanni Svampa e i Gufi — la musica si fa per la strada. Esistono queste bands che accompagnano matrimoni e funerali, ricorrenze e feste qualsiasi, con una musica che affonda le sue radici nelle origini stesse dei tanti immigrati che popolano quella metropoli.

«Intorno al 1900 New Orleans era un crogiolo di razze e popoli diversi. Francesi, spagnoli, inglesi, italiani... ognuno con le sue tradizioni musicali. Dalla commistione fra queste tradizioni e la musica nera sono nate le forme di jazz tradizionale».

Patruno, che da tre anni è invitato come ospite al Festival di New Orleans, ed è uno dei maggiori rappresentanti europei di jazz tradizionale, l'altra sera ha fatto rivivere con gusto e maestria queste atmosfere. Alternandosi fra chitarra e banjo («l'unico strumento nato in America, non di derivazione europea», ha precisato) e sfoggiando notevoli doti canore ha diretto col piglio del leader una band all'altezza della situazione.

Particolari consensi ha riscosso l'esecuzione di «Stardust» (Polvere di stelle), datata 1926, con il clarinettista Longhi in bella evidenza. «Pensate — ha detto Patruno —, l'autore di questa musica immortale è morto due anni fa, miliardario.,

Ca. M.

CONCERTO DEL SETTEMBRE MUSICALE

Trio di Salisburgo visionario e galante

Nessuno dei componenti il Trio di Salisburgo è nato in Austria, ma il pianista Nicola Frisardi (italiano), il violinista Lavard Skou Larsen (brasiliano), il violoncellista Ramon Jaffé (israeliano) — affermatisi al primo Concorso Lorenzi, preceduti dal lanciatissimo «Wiener Schubert Trio», questo sì, autentico — devono il nome del loro complesso alla città di formazione musicale e culturale.

L'altra sera nella Chiesa Evangelica Luterana per il ciclo del «Settembre musicale» hanno onorato in particolare il nome e la città di elezione con il Trio in mi bemolle maggiore KV 498 di Mozart e con un altro delizioso fuoriprogramma mozartiano, al termine di un concerto, che ha messo in luce non più le promesse, ma le certezze di talento e di professionalità di questa giovane formazione.

Quello che offre le maggiori garanzie, è la costante tensione del fraseggio, che nell'op. 70 n. 1 di Beethoven — specie nel carattere inquieto e visionario dei primi due movimenti — trova una sorta di sigla stilistica tradotta da un'incisività e da uno spessore che raggiungono profondità di campo sonoro straordinarie senza mai forzare il suono o alterare l'equilibrio.

Incantevole in tal senso il Trio n. 1 in fa maggiore di Camille Saint-Saëns, non frequente nei programmi concertistici, ma animato da un senso febbrile della cantabilità: nell'incalzante virtuosismo pianistico che percorre la danzante galanteria inventiva dell'Allegro vivace, nell'incipit «esotico» (tipico del compositore francese) dell'Andante, nella varietà formale dello Scherzo, nel finissimo carattere colloquiale dell'ultimo movimento, che ha esaltato le qualità individuali (l'eleganza del violinista, lo smalto denso ed ombrato del violoncellista, la brillante continuità del pianista) e insieme la «personalità» della formazione, accolta dal folto pubblico con successo tanto caloroso da giustificare i due bis concessi: Mozart e Schumann.

G. Go

■ WEST SIDE STORY — Il Teatro San Carlo di Napoli ha proposto a Julien Temple di mettere in scena «West Side Story»: «Vorrei accettare e ambientarlo nella Napoli contemporanea; adoro le metropoli in degrado», ha detto il regista inglese trentatreenne.

A Raistereonotte «Absolute Beginners»

ROMA — Questa notte Raistereonotte dedicherà le prime due ore di trasmissione ad «Absolute Beginners», in occasione dell'uscita italiana del film di Julien Temple interpretato da David Bowie, Patsy Kensit ed Eddie O' Connell.

Saranno rivissuti i momenti salienti del romanzo di Colin McInnes da cui è stata tratta la pellicola, illustrandone lo scenario politico, sociale, culturale e musicale degli anni Cinquanta, nonché le influenze che quegli anni continuano ad esercitare sugli stili, le mode dei giovani d'oggi.

Il programma sarà arricchito da interviste ai suoi protagonisti e da alcune dichiarazioni rilasciate da Patsy Kensit, la protagonista del film.

La trasmissione andrà in onda dalle 0.30 alle 2.30 sulle tre frequenze stereo della Rai Fm.

IL SIGILLO A SIDERICUDI

Dopo la «passeggiata»



Le «passeggiate musicali» nel Parco di Miramare, organizzate dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini, si concluderanno con le rappresentazioni in programma oggi e domani con inizio alle ore 15.30, partendo dalle ex scuderie.

Nello scorso fine settimana aveva ottenuto un notevole successo di pubblico la rappresentazione dell'operetta «La duchessa di Miramare» del compositore triestino Alessandro Sidericudi (86 anni, di cui oltre sessanta dedicati alla musica come interprete, compositore e insegnante), che in quella occasione ha ricevuto (nella foto) dall'assessore comunale Alfieri Seri, a nome del sindaco e della cittadinanza, il sigillo trecentesco di Trieste con la menzione benemerita per l'appassionata e inesausta attività d'artista.

«La duchessa di Miramare» sarà riproposta ogni anno nelle prossime edizioni delle «Passeggiate musicali».

Fra le musiche in programma oggi e domani, un'altra novità per Trieste: «La cantata di caffè» (n. 211) di Bach, che sarà eseguita al Castelletto, con la regia di Ugo Amodeo.

NEGLI STATI UNITI NON È PIACIUTO

«Otello» di Zeffirelli stroncato dai critici

HOLLYWOOD — La riduzione cinematografica dell'Otello di Verdi realizzata da Franco Zeffirelli non piace alla critica americana. Secondo il «columnist» del «Los Angeles Times», Martin Bernheimer, non bastano all'opera la partecipazione di una star internazionale del calibro di Placido Domingo (che interpreta il ruolo del Moro di Venezia), né il canto «sottovoce» di Katia Ricciarelli, né la celebrata bravura del regista italiano per dare al film «quel dramma e allo stesso tempo la magia che l'opera verdiana contiene e che in teatro il pubblico avverte e vive».

La prima accusa che si muove a Zeffirelli è quella di aver sacrificato «brutalmente», in nome delle esigenze cinematografiche, più di trenta minuti delle musiche originali. «Il film ha "tagliato" brani essenziali dell'opera — accusa Bernheimer — non c'è più il coro del fuoco di gioia, il lamento di Desdemona, e neppure il racconto di Iago del sogno di Cassio.

«Non si può neanche dire che il film sia tratto dall'opera — insiste il critico — le scene sono stravolte, la continuità musicale annullata, quasi che Zeffirelli non abbia avuto fiducia, nella musica di Giuseppe Verdi.

«Ciò che indigna nel film di Zeffirelli — prosegue Bernheimer — non è soltanto l'inspiegabile inserimento nel mezzo dell'opera di danze inadatte e senza ritmo».

Il critico americano, infine, non risparmia accuse neanche al cast e alla troupe. «Colori sbiaditi, cameraman troppo nervoso, lo stesso Placido Domingo, in quei rari momenti in cui dovrebbe dominare la scena, non riesce a creare tensione e a cantare come sa cantare. Quanto a Katia Ricciarelli (Desdemona) è troppo pallida e canta quasi sottovoce».

«Io e D'Annunzio»



Roma — Gabriele D'Annunzio (interpretato da Robert Powell) si batte in duello con l'amico Edoardo Scarfoglio (Roberto Alpi) nella prima scena del film «Io e D'Annunzio» che il regista Sergio Nasca ha appena iniziato a girare a Roma

LUNEDÌ RIPRENDONO I CORSI DIRETTI DALLA PROF.SSA PANZINI

Anche la danza torna a scuola

Quasi trent'anni fa — per la precisione: il 28 giugno del 1959 — il critico teatrale de «Il Piccolo», Vittorio Tranquilli, dopo aver assistito al teatro Nuovo a uno spettacolo di balletti sostenuto dalle allieve di Maria Panzini, così iniziava la disamina dell'esibizione pubblicata sul nostro quotidiano: «La scuola di danza "Città di Trieste" si evolve e si afferma. In questi ultimi anni essa ha creato un vivaio di giovinette bene addestrate, stilisticamente maturate e già sicuramente avviate con la guida della maestra e coreografa Maria Panzini all'esercizio professionale con un vero e proprio corpo di ballo.

«Accanto alle danzatrici diventate ormai maggiorenni per esperienza e qualità — proseguiva Tranquilli —, è nata e cresciuta la covata delle ballerinette in erba, che si formano anch'esse alla scuola della Panzini, e che domani splenderanno a loro volta di grazie danzanti. Così col tempo, la disciplina e lo studio, la scuola di danza che porta il nome di Trieste ha già una sua fisionomia, conquista successi in varie città d'Italia, e si inserisce con prestigio nella vita artistica della Nazione».

Da allora sono trascorsi poco meno di trent'anni, e la scuola che porta il nome di Trieste continua la parabola in salita. In occasione di manifestazioni musicali le sue allieve dei corsi professionali si sono esibite con grande successo al teatro Sociale di Como, al teatro Nuovo di Torino, al teatro del «Luglio trapanese» di Trapani, al teatro Petruzzelli di Bari, al teatro della Fiera di Bolzano, al teatro Malatestiano di Rimini.

Più recentemente, le allieve della signora Panzini si sono esibite, ottenendo entusiastici riconoscimenti, al teatro «Verdi» e al Politeama Rossetti di Trieste, al Comunale di Adria, al teatro Carcano di Milano, al Lido di Camaiore e al teatro del Palamostre di Udine.

Fra giorni la scuola, che inizierà il 45.o anno di vita artistica, accoglierà nei corsi professionali nuove allieve che con l'apprendimento della difficile tecnica della danza, sperimenteranno pure la cruda realtà che giornalmente Louis Falco, coreografo della High School of the Performing Arts di New York, ripete agli allievi: «... voi fate sogni ambiziosi, successo, fama. Ma queste cose costano, ed è proprio in questa scuola che cominciate a pagare con sudore e fatica».

Anche quest'anno, accanto ai corsi professionali, vi saranno quelli liberi, frequentati da bambine che abbiano compiuto almeno il quinto anno di età, i cui genitori intendono far loro raggiungere quell'armonia fisica che solo l'esercizio della propedeutica alla danza classica può dare.

La scuola ha sede in via San Francesco 2 (tel. 732480), e da lunedì 22 settembre sarà aperta tutti i giorni feriali, eccetto il sabato, dalle ore 16 alle 19.

■ IL VEGGENTE — Istvan Szabo, regista, e Klaus Maria Brandauer, protagonista, stanno girando in Austria «Hanussen il veggente».

Appuntamenti

Oggi

«Klavierquartett Artis» a Pordenone

PORDENONE — Oggi alle ore 21 nel Duomo si terrà l'ultimo dei «Concerti al Castello», organizzati dal Comitato Iniziative Castellane. Suonerà il complesso «Klavierquartett Artis». In programma il Quartetto in sol minore K 478 di Mozart e il Quartetto in la maggiore op. 26 di Brahms.

Trieste e dintorni su Radiodue

Oggi alle ore 15.30 su Radiodue nel corso di «Bell'Italia, Italia mia» si parlerà dei dintorni di Trieste. Conduce in studio Elena Ramacciotti. Partecipano Gino D'Eliso, Riccardo Luccio e Pierluigi Sabatti.

«Fragole» in concerto oltre confine

GORIZIA — Oggi alle ore 20 nella piazza di Nova Gorica si terrà un concerto al quale parteciperà il gruppo Musika del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» di Trieste.

Prossimamente

Organista francese a San Giusto

Lunedì 22 settembre alle ore 20.30 nella Cattedrale di San Giusto, nell'ambito del decimo Settembre musicale, è in programma un concerto dell'organista francese Lucienne Antonini. Musiche di Nicolai-Liszt, Rheinberger, Liszt, Franck, Duruflé, Messiaen. Ingresso libero.

Primo Festival nazionale della risata

È iniziata all'Utat di Galleria Protti 2 la prevendita dei biglietti per il primo Festival nazionale della risata che avrà luogo il 27 settembre al teatro Cristallo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.00 Televideo.
10.00 Firenze: Ginnastica, campionati europei.
11.00 I grandi fiumi: Il Gange (documentario).
11.55 Che tempo fa.
12.05 Venezia, palazzo Ducale: L'Europa delle genti.
13.00 Da Firenze: Ginnastica, campionati europei.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «GUNGA DIN», film, regia di George Stevens, con Cary Grant, Victor McLaglen, Douglas Fairbanks.
15.50 Kwicky Koala show, disegni animati.
16.40 Prossimamente.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Troll king, disegni animati: «Il triangolo delle Bermude».
18.30 Estrazioni del Lotto.
18.35 Le ragioni della speranza.
18.45 Speciale del sabato allo specchio (10.a puntata).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Edwige Fenech presenta: «Sotto le stelle». Il varietà dell'estate, con Aldo e Carlo Giuffrè. Testi di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi. Regia di Lino Procacci (12.a e ultima puntata).
21.40 In diretta da Pompei: Leonard Bernstein dirige il concerto di chiusura delle «Panatenee pompeiane», regia di E. Porpora.
23.25 Sabato club «ADDIO SIGNORA MINIVER», (1950) film, regia di H. C. Potter, con Greer Garson, Walter Pidgeon, John Hodiak (1.o tempo).
0.10 Tg 1 Notte - Che tempo fa.
0.20 «ADDIO SIGNORA MINIVER» (2.o tempo).

RAIDUE

9.00 Televideo.
9.45 Prossimamente.
10.00 La veglia della strega, dal racconto di Nicolaj Gogol. Musica di K. Khaciaturian, regia di K. Ershov e G. Kropaciov.
11.15 Clayhanger (7a puntata). Sceneggiato dal romanzo di A. Bennett.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Chip. Appuntamento con l'informatica, a cura di S. Gentilini.
13.30 Tg 2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere, proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: Scuola aperta. Un programma di A. Meliciani. «Le chiavi del Parlamento», di C. Dubois, regia di Angela Redini.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Lo schermo in casa: «VAGABONDO A CAVALLO», (1950) film, regia di H. Fregonese, con J. Mac Crea, W. Hendrix.
16.00 Sabato sport. Roma: Ciclismo, Giro del Lazio.
17.25 Tg 2 Flash.
17.30 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.25 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster, telefilm «Compagni d'armi», con S. Lowitz.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «I CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA», film, regia di R. Thorpe, con R. Taylor, M. Ferrer, A. Gardner.
22.25 Tg 2 Stasera.
22.35 Il cappello sulle ventitré, a cura di R. Morales.
23.20 Appuntamento al cinema.
23.30 Tg 2 Stanotte.
23.40 Notte sport. Eurovisione: Portogallo - Estoril, automobilismo Gran Premio del Poetogallo di F. 1, prove. Da Firenze: Ginnastica, campionato europeo.

RAITRE

13.25 Prossimamente.
13.40 Sceneggiato «Umiliati e offesi» (1.a puntata).
14.55 A luce rock, di M. Colangeli. Da Dayore (California) «U.S. Festival all stars».
16.05 Dse: La scienza delle acque, a cura di Giulio Massignan, regia di Luciano Emmer (5.a puntata). L'ingegneria dell'acqua, testo di Mario Giulianelli.
16.55 Film: «IL CASO KATHARINA BLUM» (1975) film di V. Schlondorff e M. Von Trotta, con A. Wakler, M. Adorf.
18.30 Speciale Orecchiocchio, presenta S. Zauli, regia di P. Macioti.
19.00 Tg 3.
19.35 Archivio dell'arte, di A. Catani: «Il Duomo di Orvieto», di F. Mancini, regia di L. Faccini.
20.05 Scuola aperta, un programma di Alessandro Meliciani. Le chiavi del Parlamento (2.a parte) di Chantal Dubois.
20.30 Da Milano Franco Parenti presenta: «I promessi sposi alla prova» di G. Testori, con F. Parenti, G. Crippa, M. Valentini. Musiche di P. Ciarchi, regia di A. R. Shammah.
21.55 Tg 3.
22.30 Raitre lirica. Omaggio a Puccini. 46.o Maggio musicale fiorentino. Dal teatro comunale di Firenze «Gianni Schicchi», commedia lirica in un atto, libretto di Gioacchino Forzano, musica si Giacomo Puccini. Cantano: Ronaldo Panerai, Cecilia Gasdia, Anna Stasio, Alberto Cupido, Florindo Andreolli, Anna Baldasserini, Leonardo Gonnelli. Orchestra e coro del Maggio musicale fiorentino, direttore Bruno Bartoletti.

CANALE 5

8.20 Telefilm Maude «Ostilità domestica».
8.45 Telefilm Una famiglia americana «L'adozione».
9.45 Film: «L'AUTISTA PAZZO», con Red Skelton, Gloria De Havel, regia di Jack Donohue (1950) commedia.
11.15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Telefilm Lou Grant «Non molestare la donna altrui».
13.00 Big bang, programma scientifico, condotto da Jas Gawronski.
13.30 Anteprima. Programmi per sette sere, condotto da Susanna Messaggio.
14.00 Film: «FERRAGOSTO IN BIKINI», con Walter Chiari, Raimondo Vianello, regia di Mario Girolami (1960) commedia.
15.35 Film: «L'AMICO DEL GIAGUARO», con Walter Chiari, Gabriella Pallotta, regia di Giuseppe Bennati (1956) commedia.
17.25 Telefilm «Condo».
18.00 Record, settimanale sportivo, condotto da Giacomo Crosa.
19.30 Telefilm Love boat «Un pesce fuor d'acqua».
20.30 Spettacolo «La Corrida», conduce Corrado, regia di Stefano Vicario.
23.00 Premiere, programma di cinema a cura di Antonio Restivo.
23.15 Telefilm Fifty Fifty «Delitto d'alta moda».
0.15 Telefilm Sceriffo a New York «La ragazza delle 14».

PAN TV

8.00 Cartoni animati, Hanna & Barbera.
8.30 Film «AMORE PENSAMI», con Julio Iglesias.
10.00 Documentario, Natura selvaggia.
10.30 Sceneggiato, Il diluvio (1.a puntata).
11.15 Telefilm, Il dottor Kildare.
11.40 Situation comedy, L'evo di Eva.
12.00 Film «IL PADRINO CINESE» (arti marziali).
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film western «TEQUILA».
15.30 Cartoni animati, Hanna & Barbera.
16.30 Film giallo «I DUE DELLA LEGIONE» (it. 1962) con Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, regia di L. Fulci.
18.00 Dodumentario, Natura selvaggia.
18.30 Telefilm, Il dottor Kildare.
19.00 Situation comedy, L'evo di Eva.
19.30 Cartoni animati.
20.00 Sceneggiato, Il diluvio (3.a puntata).
21.00 Film western «ARRIVA SABATA».
22.30 Film «IL COLPO SEGRETO DEL KENDO» (arti marziali).
24.00 Telefilm Il pericolo è il mio mestiere.
0.30 Film notte «LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI» con Gloria Guida, Alvaro Vitali.
2.00 Telefilm Medusa (11.a puntata).

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 George, telefilm.
14.30 Cartoni animati.
14.40 La bottega del signor Pietro.
15.00 Ti piace l'insalata! Cinema a richiesta.
16.00 Tg.
16.05 Telefilm.
16.30 Centro, settimanale d'informazione (replica).
17.30 Ciaikovskj, documentario.
18.05 Scacciapensieri, disegni animati.
18.30 Il Vangelo di domani.
19.00 Tre cuori in affitto, telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Tg.
20.30 Film.
22.15 Tg.
22.25 Sabato sport.
23.55 Tg.
24.00 «AIRPORT '77», film.

IBC TRIESTE

15.00 Special David Bowie.
18.00 Rock report: Le ultime notizie dal mondo della musica e dintorni.
19.00 Top Ten: La classifica di Videomusic, a cura di Johnny Parker.
23.00 Videopremiere, le anteprime video.
24.00 Uk Chart, i video preferiti in Inghilterra.

ITALIA 1

8.30 Telefilm Fantasilandia «La macchina magica - Mata Hari - Cenerentola ciao».
9.20 Telefilm Wonder woman «Il flauto».
10.10 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari «Un pizzico di magia».
11.00 Lobo «Due baffi, un bersaglio».
12.00 Telefilm Due onesti fuorilegge «Il banchiere assassino».
13.00 Telefilm T. J. Hooker «Ringrazia Dio che sono un poliziotto».
14.00 Telefilm Toma «Dollari in fumo».
15.00 Telefilm Truck driver «Inchiesta nel Texas».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musicale Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm Arnold «Il processo».
19.30 Telefilm Happy days «Mezzanotte di fuoco».
20.00 Cartone animato Magica, magica Emi «Una pioggia di foglie gialle».
20.30 Telefilm Supercar «Due secondi per vivere».
21.30 Telefilm A-Team «Zanne».
22.30 Sport. Italia 1 sport.
23.30 Sport. Grand prix, settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.45 Musicale. Deejay television, a cura della Deejay gang.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Telequattro sport. Anteprima sportiva.
0.30 Fatti e commenti (replica).
0.50 Telequattro sport (replica).

RETEQUATTRO

10.10 Film: «LE QUATTRO VERITÀ», con Hardy Kruger, Leslie Caron, regia di L. G. Berlanga, Rene Clair, Bromberger, Blasetti (1962) commedia a episodi.
12.00 Telefilm Mary Tyler Moore «E se il capo ti dicesse ti amo?»
12.30 Telefilm Vicini troppo vicini «Comprati un cappello nuovo».
13.00 Cartoni animati.
14.30 Telefilm La famiglia Bradford «Fate l'amore e non la guerra».
15.30 Film: «DALIA AZZURRA», con Veronica Lake, Alan Ladd, regia di George Marshall (1946) poliziesco.
17.30 Telefilm Detective per amore «Chi sei Jennifer?».
18.15 Quiz. C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Quiz. Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm Charlie's Angels «Angeli a Las Vegas».
20.30 Film ciclo week-end di Retequattro - week-end con Brigitte Bardot: «LA VIA DEL RHUM», con Brigitte Bardot, Lino Ventura, regia di Robert Enrico (1971) avventura.
22.40 Cinema e company, rotocalco settimanale di cinema, a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
23.10 Film ciclo Ultimo spettacolo - Hollywood meine liebe: «PIETÀ PER I GIUSTI», con Kirk Douglas, Eleanor Parker, regia di William Wyler (1951) drammatico.
1.00 Telefilm Vegas «Il ritorno del campione».
1.50 Telefilm Switch «Il giorno della crisalide».

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.05 Programma dei ragazzi. Cartoni animati: Fiabe così, Zambot 3, Lo scoiattolo Bannertail, Fiabe così. Telefilm Ante, ragazzo lappone, Woobinda, Anna, Ciro e compagnia. Documentario Settimo continente.
18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
19.00 I cavalieri del cielo, telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lucy e gli altri, telefilm.
20.25 Tg Notizie.
20.30 Le ambizioni sbagliate, sceneggiato (1.a puntata).
21.30 Ellepi con Anna Oxa, trasmissione musicale.
22.25 Tg Tuttoggi.
22.45 Il brivido dell'imprevisto, telefilm.
23.20 Montagna e avventura. Documentari del Festival del cinema di montagna Città di Trento.

ANTENNA-TMC

12.00 Rubrica religiosa: Appuntamento con la parola, a cura di don Silvano Latin.
12.10 Cartoni animati.
13.45 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride, collage di scene del cinema muto.
14.00 Tmc sport. Automobilismo: Gran Premio di Formula 1 del Portogallo, prove ufficiali.
15.00 Kronos, Trappola mortale.
16.00 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in diretta.
17.45 Telenovela, Mamma Vittoria.
18.45 Telenovela, Happy end.
19.30 Silenzio si ride.
19.45 Cine Montecarlo: «LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE», con Doris Day, Rod Taylor, regia di Frank Tashlin.
21.45 Cine club: «L'INDOSSATRICE, con Lana Turner, Ray Milland, regia di George Cukor.
23.00 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm, Gli intoccabili.

VIDEOFRIULI

14.00 L'idolo, telenovela.
14.30 Ai grandi magazzini, telenovela.
15.30 Il segreto, telenovela.
16.30 Nathalie, telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Nathalie, telenovela.
20.30 Il segreto, telenovela.
21.30 Ai grandi magazzini, telenovela.
22.30 Speciale l'idolo, telenovela.
23.10 Film.

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop. Notizie, mercato, informazione.
13.00 Monfalcone oggi, settimanale d'informazione (replica).

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Sì o no.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.30 Arrivano le spose, telefilm.
14.30 Calcio: Udinese-Juventus.
16.30 Gtx music.
18.30 Ironside, telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Una famiglie intraprendente, telefilm.
20.40 «IL GRANDE GAUCHO», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 Scacco matto, telefilm.
24.00 News dal mondo.

EURO TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 La buona tavola, rubrica.
12.30 Il Leonardo, rubrica.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Sport Billy, cartoni animati.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Rombo Tv.
16.00 Campionato del mondo di Catch.
17.00 Cartoni animati.
20.30 La talpa, sceneggiato.
22.30 «E BEATRICE STA A GUARDARE», film, regia di M. Lang, con Umberto Orsini e C. S. Reggiani (commedia).
0.30 «SOLO PER GIOCO», film.

T V M

17.20 I sentieri della speranza (replica) a cura di P. A. Pasi.
18.00 Telefilm Capitani.
18.30 Telefilm Amsterdam.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.30 Cartoni animati.
20.30 Film.
21.30 Film «LE QUATTRO PIUME».
23.10 Attualità cinema.
23.15 Tvm Notizie.
23.30 Telefilm La barriera.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 23.37. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Onda verde di L. Matti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Week end varietà radiofonico; 10.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.30: I personaggi della storia: Carolina delle lacrime: Mito e realtà di Carolina Invernizio (11) regia di R. Ferrante; 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.20: Vienna-Broadway, dall'operetta al musical, regia di E. Petrucci; 14: Il figlio del Woodoo, vita e musica di Jimi Hendrix (6), regia di R. Ferrante e C. Raspollini; 14.30: LP musica; 15: Sotto il sole sopra la luna; 15.30: Doppio gioco; 17.30: Alla ricerca del Sud perduto; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Il pastone; 20: Una commedia impossibile, rotocalco; 20.30: Girovacanze; 21: «S» come saluta; 21.30: Asterisco musicale; 21.40: Da Pompei: Leonard Bernstein dirige il concerto di chiusura delle «Panatenee pompeiane».

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 23.57: Onda verde uno; 19.15, 23.59: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci e Autostrade. Ondaverde due Radiodue Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: Leggera ma bella; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Bell'Italia; Italia mia; 10: Gr2 estate; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 15.50: Hit parade; 15, 17.32, 18.32: Bell'Italia, Italia mia; 15.30: Gr2 Europeo, Bollettino del mare; 15.50: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Mille e una canzone; 19.50: Eccetera eccetera; 21: Grandi orchestre nel mondo, dirige Claudio Abbado; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.55, 23.59: Fm musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci e Autostrade. Onda verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 13.50, 18.45, 21.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10: L'Odissea di Omero, (42) Lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti; 12: Pomeriggio musicale: «L'anello del Nibelungo» di R. Wagner; 14.55: S. Rachmaninov; 15.30: Folkconcerto; 16.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; letteratura e critica; 21.10: Dal teatro Farnese di Parma concerto dei premiati al 1.o concerto internazionale di composizione «G. Petrassi»; 22.30: Riccardo Drigo: Il risveglio dei fiori; 23: Il jazz.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Giorgio Mainero (12.o); 16.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Almanacco musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Calderone teatrale: «Come ridevano i nostri nonni»; 18.40: Mosaico estivo; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: David Bowie, Patsy Kensit, Eddie O'Connell e Sade nel «musical» più atteso della stagione: «Absolute beginners» di Julien Temple. Londra 1958: quando esplosero i giovani e la musica, eravamo tutti «principianti assoluti»... Colonna sonora in dolby-stereo.
EDEN. 15.30 ult. 22: «Vizi proibiti a Dallas». Sempre più forte! Precede: «Hollywood Sensuella». Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Psycho III» con Anthony Perkins e Diana Scarwid. È il più emozionante, pauroso e terribile della serie. In dolby-stereo con effetti speciali. V.m. 18 anni.
SALA AZZURRA. 17.30, 19, 20.30, 22: Sissy Spacek e Kevin Kline sono i formidabili interpreti di «Nostalgia di un amore».
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Kurt Russell in un film di John Carpenter. «Grosso guaio a China Town». È una girandola di strabilianti effetti speciali sul filo di una fantasiosa, divertente, incredibile vicenda.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Steve Guttemberg, Bubba Smith, D. Graf, M. Winslow ecc. interpretano «Polizia 3. Tutto da rifare». Il film delle risate, dei giochi pungenti, delle situazioni più audaci, dell'allegria più sfrenata.
MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Poltergeist II». Il più grande film dell'orrore mai prodotto prosegue in questo cinema.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Brivido» di Stephen King. Vivrete la più terrificante esperienza cinematografica della vostra vita! In superdolby-stereo. Sconsigliato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sapore di hamburger». Un fantastico mix di musica, divertimento e panini! Un film per i giovani di tutte le età!.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A 30 secondi dalla fine» (Runaway train) di A. Konchalovsky e A. Kurosawa. Con John Voight. Tensione e suspense nell'avventura più spettacolare dell'anno! Ultimi giorni.
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10.15 e 11.30 al Nazionale 1: «Cartoons Disney n. 1». Ingresso L. 2000.

CAPITOL. 16.30: In diretto proseguimento della prima visione: «Karate Kid II... la storia continua» con R. Macchio e P. Morita. Eccezionale successo. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: Un film di Joe D'Amato con Lilly Carati, Al Chiver, Martin Philips «Lussuria», tratto dal best-seller «Luxure». V.m. 18.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «Quel giardino di aranci fatti in casa» di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff e Ann Margaret. Racconta lo strano rapporto tra un padre divorziato e sua figlia, aspirante attrice. Degnamente firmato da Neil Simon come scrittore ed Herbert Ross come regista. 2.a visione. Alla cassa sono in vendita gli abbonamenti.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10.30 (spettacolo unico): «Mary Poppins», il capolavoro di Walt Disney.
ALCIONE (Tel. 304832) 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone e Richard Crenna. Il film indimenticabile!.
RADIO: 15.30, 21.30: «Pandora e Lisa quelle ragazze a pagamento». Un film a tripla luce rossa! Viet. sev. min. a. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21. «Il ritorno dei morti viventi». Il più spettacolare film dell'orrore mai prodotto. Domani: «9 settimane e mezzo».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione prosa e concerti. Continua la vendita degli abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (ore 10-12 e 17-19).
EXCELSIOR. 18, 22: «Speriamo che sia femmina», con Stefania Sandrelli e Catherine Deneuve.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Iper sensual love».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Ragazzine vogliose».
ITAIA. 20: «Donna esplosiva».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Scuola di polizia n. 3».
VERDI. 18, 22: «Karatè Kid II».
VITTORIA. 17.30, 22: «Il miele del diavolo», con Corinne Clery. V.m. 18 anni.

Tutto Eduardo in mostra a Napoli

ROMA — Una grande mostra, promossa dal Teatro di Roma e dal Banco di Napoli, col patrocinio del Comune di Napoli e della Regione Campania, sarà dedicata alla figura e all'opera di Eduardo De Filippo in occasione della riapertura del Teatro Mercadante, chiuso da oltre 20 anni e ora ristrutturato.

L'inaugurazione è fissata per il 30 settembre, negli stessi giorni in cui a Napoli si svolge il congresso internazionale sul tema «Il teatro del vecchio mondo e il nuovo mondo del teatro».

L'esposizione, curata da Graziella Lonardi e organizzata da Sergio Martin, si avvale in gran parte di materiale dell'archivio del Teatro San Ferdinando, dove De Filippo lavorò a lungo, e di quello privato degli eredi di Eduardo, messo a disposizione da Isabella Quattrocchi.

Le intenzioni sono di dare testimonianza, anche a chi ebbe meno occasioni per conoscere il grande attore e autore, della figura complessiva di quest'uomo, attraverso frammenti di scene originali, costumi, oggetti personali, fotografie, locandine esposti in un percorso che coinvolge tutto il Teatro Mercadante, dai palchi al palcoscenico.

Bruno Garofalo ha curato l'allestimento scenografico interpretando i vari personaggi di Eduardo e personalizzando i manichini esposti. In una teca ecco la sua maschera di Pulcinella o un paio di baffi finti, ma le sorprese si avranno consultando la banca dati su tutto Eduardo, comprendente anche filmati e registrazioni.

RISTORANTI E RITROVI

OROSCOPO DI OGGI

Van Wood

ARIETE — Sarete un po' stanchi e stressati per il troppo lavoro. Organizzatevi un fine settimana di riposo assoluto.

TORO — Riuscirete a risolvere in maniera brillante e oltremodo positiva un problema che da tempo vi angoscia.

GEMELLI — Ricordate che a tutti piace la tranquillità e la serenità. Prendete tutto con calma senza crisi isteriche.

CANCRO — La vostra innata diffidenza vi potrà causare dei piccoli problemi che dovrete risolvere nel migliore dei modi.

LEONE — Giornata di normale routine. Dedicate più tempo ai figli e alla moglie. Li farete contenti e sarete soddisfatti.

VERGINE — Il vostro maggiore difetto è il criticare. Evitate di farlo e ricordate che tutti abbiamo i nostri difetti.

BILANCIA — Oggi gli astri faranno in modo che voi incontriate persone altolocate. Sappiate sfruttare questo giorno.

SCORPIONE — Frequenterete il mondo della bellezza, dell'arte o della moda. È questo un ambiente del tutto particolare.

SAGITTARIO — Tutto quello che farete o direte dovrà essere fatto non con il freddo calcolo ma con tanta generosità.

CAPRICORNO — L'accento oggi andrebbe messo sull'affetto, sull'amicizia e sull'amore per dimostrare la bontà dei vostri sentimenti.

ACQUARIO — Riceverete delle proposte per un extralavoro. Prima di accettare pensateci bene senza aver troppa fretta.

PESCI — Sarete facilitati da consigli di un astrologo, cartomante, sensitivo, o da qualcuno che può guardare nel futuro.

SCAMBIO DI CONSONANTI (7)

CICLISTA DISONESTO

Solo un piccolo inganno e da metà
si trova in testa come per magia,
ed a forza di fare porcherie
anche a vincer la Coppa riuscirà!...

BUFFALMACCO

INDOVINELLO

UN CONVALESCENTE

Lo si vede nei campi ritirato,
al centro lo si nota anche passare...
Ma, pur se in apparenza sia ingrassato,
una cura di calcio deve fare.

IL DUE DI PICCHE

Soluzione del rebus pubblicato ieri
V ali, dita L, I S mani = Validi talismani

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6	■	7	8	9	10	11		12
	■	13					■	14				■	
15	16	■	17				■	18				■	19
20		21	■	22			■	23			■	24	
25			26	■	27		28			■	29		
■	30				■	31			■	32			■
33				■	34				35	■	36		37
38			■	39					40	■	41		
42		■	43				■	44			45	■	46
47							■	48					

ORIZZONTALI: 1 Berretto militare - 7 Personaggio dell'«Aida» - 13 Jean, attore cinematografico che sposò Anna Maria Ferrero - 14 Allegro - 15 Iniziali dell'attore Castelnuovo - 17 Uomini caratteristici - 18 Salario - 19 Poco bene - 20 Preposizione articolata - 22 Sta per Samuele - 23 Si conta a primavere - 24 Caffè - 25 Imparala e mettila da parte - 27 Può avere anche due piazze - 29 Per tirare dritto - 30 Colonna contabile - 31 Difettucci - 32 La cantante Anna Maria Mazzini - 33 Si fa scavando - 34 Né andate, né venute - 35 Aspra - 38 Un palmipede - 39 Un forte schiamazzo - 41 Francese antico - 42 Un po' scemo - 43 La Rai di una volta - 44 Amaro in un film della Mangano - 46 Nota bene - 47 Primi segnali - 48 Repubblica russa sul Baltico.

VERTICALI: 1 Complesso musicale - 2 Sassari - 3 Un quid - 4 Giaggiolo - 5 Stato asiatico con capitale Katmandu - 6 I generi dei pizzicagnoli - 7 Ricetrasmettitore - 8 Lo è l'uccello - 9 Un'arma a doppio taglio - 10 Fumava nel tempio - 11 Messina - 12 Una lancetta della pendola - 16 Giosuè, poeta - 19 Vendono biglietti a mercato nero - 21 L'isola di Ulisse - 24 È super quello giocato dai nostri lettori - 26 Periodo storico - 28 Equipaggio sportivo - 29 Pessima - 33 Capo malavitoso - 34 Una dichiarazione a bridge - 35 Dea greca della discordia - 37 Ci vedremo fra poco... - 39 Questo - 40 L'oriente - 43 Le iniziali dell'attrice Taylor - 45 Un paio di zeri.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

B	I	M	O	T	O	R	E	■	F	I	A	C	C	A
U	■	E	R	O	D	E	■	N	O	R	D	A	H	L
O	N	D	A	T	E	■	L	U	N	E	D	I	■	L
N	U	O	T	O	■	P	A	G	I	N	A	■	M	I
G	O	R	A	■	F	E	R	O	C	E	■	M	I	G
U	R	O	■	D	A	N	I	L	O	■	G	A	L	A
S	O	■	M	O	N	A	C	O	■	M	A	R	A	T
T	■	F	A	V	O	L	E	■	S	E	B	I	N	O
A	M	A	R	E	N	E	■	P	I	N	O	T	■	R
I	G	N	A	R	I	■	F	I	G	U	R	I	N	E

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
	16.10	21.40
Bari	11.00	14.20
	19.15	22.50
Brindisi	11.00	18.05
	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
	11.00	13.55
	19.15	22.05
Catania	11.00	14.10
	19.15	23.30
Lametia Terme	11.00	21.50
Milano	07.05	07.55
	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
	19.15	23.59
Olbia	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
	11.00	14.00
	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
	11.00	12.10
	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

Continuaz. dalla 10.a pagina

GIENNE Concessionaria Seat, via del Cerreto 4, tel. 040/44181. Esposizione, vendita. Tutti modelli in pronta consegna. Ricchi accessori in omaggio. Pagamenti dilazionati. Esposizione usato garantito. BMW 316, 318, 320, 323, 518, 520, 735, 635, Fiat 127, 131, Regata. Fuego GTX, Beta HPE, R4, Peugeot 305. 4646/14

IBIZA 900 pronta consegna, prezzi scontati. Concessionaria Gienne, via del Cerreto 4, Barcola. Tel. 040/44181. 4646/14

OCCASIONI: A112, A112 Abarth, Alfa 33, Giulietta 1600, Mini Clubman, 126, 127 Sport, 127 Panorama, Uno diesel, Ritmo 105 TC, Golf Cabriolet, Ford Fiesta, Renault Fuego, Vespa 125 PK. Permute, facilitazioni senza anticipo. Via Romagna 6. 440/14

PORSCHE 911 2400 originale eccezionalmente conservata vendo amatore. 943318 pasti. 61785/14

PORSCHE 2700 Targa, Porsche 924 turbo, Golf GTI, Golf Cabrio, Ritmo Super Cabrio, Uno turbo. Drive In, via della Valle 6, 040/305280. 61767/14

PRIVATO vende Fiat 500 L. Telefonare 040/422489. 61709/14

TRASFERENDOMI vendo Mini Metro HLE nera perfetta e Vespa Primavera. 767606. 61705/14

TURBODIESEL CX TRD vendo 2/'85, 65.000 km, bianca aria condizionata. Tel. 61204 ufficio. 61762/14

UNIPROPRIETARIO vende 126 Personal, 127 900 C, Fiesta 900 GL. Tel. 68064. 61663/14

VENDESI Fiat 130 Abarth preparazione University Motor Gruppo N, superaccessoriata. Telefonare 0432/204131 ore ufficio. 3/14

VENDESI Renault Espace azzurro febbraio '86, 17.500 km. Tel. ore negozio 773318, fatturabile. 61731/14

VENDO Vespa ET3 dell'82, ottimo stato. Telefonare 639928 ore pasti. 4321/14

VENDO 500 L 850.000, 127 800.000, 128 450.000, 131 1.200.000. Tel. 723287. 61663/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER e roulotte Adria, serie 87. Ancora più convenienti, confrontate da Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 4692/15

GOMMONE mt. 3,80 timoneria telecomando ruote motore Johnson 9.9, privato vende. Visibile Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 60903. 11/15

GOMMONE mt. 4,20 come nuovo, telo copertura, privato vende. Visibile Ulisse Ostuni, Grignano, tel. 224417. 11/15

JOHNSON 25 HP come nuovo, altro 40 HP privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 60903. 11/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.G. VUOI AFFITTARE il tuo appartamento vuoto arredato? Noi ci occupiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4543/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Aquilinia 2 stanze soggiorno cucinino bagno, ammobiliato, L. 400.000 mensili. Telefonare ore pasti (0481) 45809. 61706/19

AFFITTO non residenti prestigioso appartamento semiammobiliato residenziale panoramicissimo. Tel. 768428. 61638/19

20 Capitali Aziende

A.G. DROGHERIA profumeria zona validissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4543/20

A.G. CENTRALE elettrodomestici con casalinghi regalo radio cedesi. ADRIA, Mazzini 30. 4543/20

GORIZIA vendo centralissimo, 11.000.000, attività commerciale Tab. XII - XIV. Tel. (081) 31349. 369/20

RABINO 762081. San Giacomo licenza avviamento arredamento latteria, 23.800.000.

RABINO 762081. Servola licenza avviamento arredamento frutta verdura, 19.000.000.

RABINO 762081. Licenza avviamento arredamento bottiglieria, ottimo reddito, 76.000.000.

VENDESI alimentari con frutta verduta. Tel. 414443. 61702/20

VENDO per motivi di salute allevamento selvaggina attrezzato mt. 8000 terreno recintato pianeggiante vigna casa. Tel. 229322. 6178/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

GRADO agenzia Marina (0431) 81492 cerca appartamenti per propria clientela. 1/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702. Magazzino 250 mq zona Baiamonti vendesi. 4511/22

AGENZIA GAMBA 768702. Stadio soleggiato sesto piano soggiorno cucinotto stanza poggiolo ripostiglio ascensore riscaldamento. 4511/22

AGENZIA GAMBA 768702. Canova bistanze soggiorno cucina servizi poggiolo riscaldamento ascensore. 4511/22

BIBIONE Centralissimo impresa vende trivano mq 65 soggiorno bicamere servizio, 23.500.000 dilazionati, 25.000.000 agevole mutuo. Tel. (0431) 439981 - 511067. 3/22

BIBIONE Occasionissima vendesi bivano arredatissimo ampio terrazzo posto auto coperto, 4.500.000 contanti, 15.000.000 dilazionati, 20.000.000 mutuo 7%. Tel. (0431) 430391 - 511067. 3/22

GRADISCA D'Isonzo privato vende villa zona residenziale 400 mq due piani più mansarda con giardino. Telefonare ore pasti (0481) 882003. 365/22

GRADO Agenzia Marina vende centralissimo nuova costruzione ultimi bilocali. (0431) 81492. 234/22

GRADO Agenzia Marina (0431) 81492. Vende centro Città Giardino Pineta appartamenti, prezzi interessanti. 234/22

GRADO capannone chiuso uso deposito roulotte. Tel. (0431) 96141. 1/22

GRADO occasione appartamenti con giardino, agevolazioni fiscali. Tel. (0431) 96141. 1/22

GREBLO 299969. Aurisina recente saloncino matrimoniale cucina abitabile posto macchina, 46.000.000. 23/22

GREBLO 299969. Sistiana recente come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino matrimoniale servizi posto macchina. 23/22

GREBLO 299969. Duino recente saloncino tre stanze cucina abitabile 2 servizi terrazzo, 102.000.000. 23/22

GREBLO 299969. Duino mansarda recente panoramica salone due stanze servizi poggioli, 62.000.000. 23/22

IMMOBILIARE Esperia vende Campi Elisi V piano vista mare prontentrata 2 stanze stanzetta tinello cucinino poggioli autoriscaldamento, 58.000.000 trattabili. Battisti 4, tel. 750777. 4515/22

SISTIANA Residence «Solemar», impresa vende direttamente ville bifamiliari vista mare. Trattative solo in cantiere. Informazioni tel. 040/200283. 4648/22

SPAZIOCASA 60125: SUPERAFFARONE recentissimo attico-mansarda periferia cucina salone tricamere biservizi terrazzoni. 6/22

SPAZIOCASA 64266: CENTRALE epoca ottimamente rifinito cucinotto tinello bicamere bagno, occasionissima, 48.000.000. 6/22

TERRENO Gabrovizza Sales 3000-5000 mq con acqua vendesi. Tel. 227237. 61783/22

VENDO mini appartamento con garage. Via Bixio, Monfalcone. Tel. 040/200794. 61768/22

VENDO soffitta Trieste, monovano Grado. Tel. 630827 pasti.

VESTA zona Navali piano primo casa d'epoca stanza cucina bagno poggiolo. 730344. 4504/22

VESTA zona Dreher piano terzo luminoso stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. 730344. 4504/22

IMMOBILIARE Esperia vende pressi Rosmini costruzione ultimi appartamenti da mq 48, 56, 95 con autoriscaldamento metano. Rifiniture extra vendite dirette. Battisti 4, tel. 750777. 4515/22

LIGNANO Pineta Parco Hemyngway occasionissima impresa vende ultima villa schiera 95 mq 7.500.000 contanti, 35.000.000 dilazionati, 25.000.000 mutuabili. Tel. (0431) 439981 - 511067. 3/22

PRIMINGRESSI 2-3 STANZE ATTICI UFFICI STUDI PROFESSIONALI BOX POSTI AUTO, VISITE ESCLUSIVAMENTE SABATO DOMENICA LUNEDÌ MATTINA, VIA MARCONI (PALAZZO MARCONI). 6/22

QUADRIFOGLIO OSPEDALE ampia zona giorno cucina matrimoniale bagno. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ECONOMO appartamento 80 mq 1.o piano da ristrutturare, 18.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Adiacenze SETTEFONTANE ultimo piano cucina soggiorno 2 stanze stanzetta bagno poggioli. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Zona COSTALUNGA casa indipendente da ristrutturare 110 mq con cantina ampia soffitta, 4.300 mq terreno. 630174. 12/22

RABINO 762081: libero Università soggiorno due camere cucina servizi poggiolo piano alto ascensore, 83.600.000. 14/22

RABINO 762081: libero Garibaldi tre stanze cucina bagno balconi ascensore, 79.500.000. 14/22

RABINO 762081: libero recente San Sergio soggiorno camera cameretta cucina bagno, 54.000.000. 14/22

RABINO 762081: libero perfetto San Giacomo camera cucina servizio cantina, 16.200.000. 14/22

SAN Giacomo da ristrutturare 70 mq IV p. Tel. 227237.

SPAZIOCASA 60125: TEATRO ROMANO stabile signorile cucina trivani biservizi, 105.000.000. OCCASIONE. 6/22

VESTA Vicolo Castagneto piano quinto senza ascensore stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo. 730344. 4504/22

25 Animali

L'OASI di via Rigutti n. 9 dispone bellissimi cuccioli di gatti persiani. Tel. 750063. 61689/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag». Trieste 577315. 61658/26

TANDEM: un servizio serio moderno efficace riservato per trovare chi cerchi. Trieste 574090. 4337/26

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI TRIESTE

Fallimento n. 45/84 - ASTRA Tecnoimpianti S.r.l.

Si comunica che il Giudice Delegato dott. Luca Ghedini ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile sito in via Martinelli n. 5, Zona Industriale di Muggia, Valle delle Noghere, p.c. ed. 1826 in P.T. 4639 di Muggia di proprietà della Società fallita.

L'unità in vendita consta di un immobile, adibito a stabilimento, con annessi uffici e sala di lavorazione, della superficie di mq 790 nonché di un terreno di mq 1447.

La vendita avrà luogo avanti il G.D. dr. Ghedini il giorno 15 ottobre 1986, ore 10, nella stanza 286 al 2° piano del Palazzo di Giustizia, alle seguenti condizioni:
— prezzo base: L. 517.200.000.
— offerte in aumento: non inferiori a L. 5.000.000.

Le domande di partecipazione all'incanto dovranno essere redatte in carta bollata da L. 700 e depositate, entro le ore 12 del 14.10.1986 presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste (stanza 260) accompagnate da due assegni circolari liberi intestati all'offerente, uno di L. 51.720.000 a titolo di cauzione e l'altro di L. 77.580.000 a garanzia delle spese di trasferimento di proprietà, di cancellazione delle ipoteche ed altre conseguenziali, spese che si intendono a carico dell'acquirente.

Il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione dovrà essere versato entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione, mediante versamento sul c/c n. 12090 intestato al Fallimento presso la Banca Nazionale del Lavoro, Sportello del Palazzo di Giustizia.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare ovvero al curatore del Fallimento, avv. Carlo Falagiani, via Roma n. 9, Trieste (tel. 040/61218).

Trieste, 22.7.1986

IL CANCELLIERE
Giuseppe Ciccarelli

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.